



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Scienze archivistiche e biblioteconomiche

Tesi di Laurea

I manoscritti medievali della Biblioteca del Museo Correr di Venezia

Segnature Correr 1012-Correr 1510 e *addenda*

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè

Correlatore

Ch. Prof. Paolo Eleuteri

Laureanda

Chiara Favaretto

Matricola 869055

Anno Accademico

2021 / 2022

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. La Biblioteca del Museo Civico Correr.....	4
1.1. Teodoro Correr, la fondazione, il Museo	4
1.2. I fondi della biblioteca.....	6
2. Il Fondo Correr	11
3. Osservazioni sui codici.....	13
CATALOGO.....	15
BIBLIOGRAFIA	117
TAVOLA DI CONCORDANZA TRA LE SEGNATURE.....	131
INDICI.....	133
Indice dei manoscritti	135
Indice cronologico dei manoscritti	137
Autori, opere e <i>incipit</i>	139
Nomi di persona e di luogo	149
Indice delle tavole	155
TAVOLE.....	157

INTRODUZIONE

L'obiettivo della presente ricerca è quello di portare a termine la catalogazione generale dei manoscritti medievali del Fondo Correr della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia. Si conclude, in questo modo, la catalogazione del Fondo iniziata nel 2018-2019 con le tesi di laurea di Simone Trevisan, che ha riguardato le segnature Correr 1-87, e di Barbara Mancini, che ha riguardato le segnature Correr 88-1011. Nel presente lavoro si andranno a integrare 11 segnature rispetto alla ricognizione fatta da Barbara Mancini e a esaurire le segnature da Correr 1012 a 1510.

A proposito delle segnature del Fondo Correr, va detto che negli anni '70 dell'Ottocento tutti i codici presenti nella biblioteca furono suddivisi per materia in sei classi¹. Già nel secolo successivo fu ripristinato l'ordinamento secondo il criterio di provenienza, ad eccezione delle classi III. Commissioni, Promissioni, Leggi, Statuti, IV. Mariegole e V. Libri di devozione, Corali, Libri ecclesiastici, che continuano a costituire serie autonome.

La realizzazione del presente catalogo generale si è svolta seguendo precise fasi di lavoro: la fase iniziale è stata dedicata alla visione dei cataloghi presenti in biblioteca, in particolare il *Libro delle classi*², utilizzando anche le informazioni disponibili in Nuova Biblioteca Manoscritta³. Il lavoro è proseguito con l'analisi diretta dei codici selezionati, il cui scopo iniziale è stato quello di verificarne l'effettiva datazione entro il primo quarto del sec. XVI, purché rispettassero ancora i criteri di realizzazione propri del manoscritto medievale. La fase successiva ha comportato la descrizione dei manoscritti e la confezione delle schede catalografiche, alle quali si aggiungono la bibliografia, una serie di indici e le tavole che riproducono un foglio significativo di ogni codice descritto.

Per il presente lavoro si sono seguite, le *Norme per la descrizione dei manoscritti*, di recente pubblicazione⁴. In base ai criteri stabiliti dalle succitate *Norme*:

- Sono censiti i manoscritti in scrittura latina.
- Sono censiti i manoscritti databili entro il primo quarto del sec. XVI che presentino tecniche e forme di confezione tradizionalmente medievali.

¹ Le classi erano le seguenti: I. Storia; II. Genealogie, Libri d'oro, Storia di famiglie; III. Commissioni, Promissioni, Leggi, Statuti; IV. Mariegole; V. Libri di devozione, Corali e Liturgia Ecclesiastica; VI. Scienze, Letteratura. Cfr. Nicoletti, *Libro delle classi*.

² Nicoletti, *Libro delle classi*.

³ Si tratta del progetto di catalogazione dei manoscritti conservati nelle biblioteche del Veneto iniziato nel settembre 2003 e finanziato dalla Regione del Veneto. Oggi il catalogo è consultabile online al sito www.nuovabibliotecamanoscritta.it e per quanto riguarda specificamente il Fondo Correr il lavoro non è ancora completato.

⁴ De Robertis - Giovè Marchioli, *Norme*.

- Sono censiti i manoscritti prodotti secondo un progetto riconoscibile e unitario.
- Sono esclusi i manoscritti contenenti materiali di natura documentaria, amministrativa, in genere archivistica.

Per l'organizzazione della scheda si è proceduto rispettando i seguenti campi:

1. Numero d'ordine della scheda.
2. Segnatura e datazione cronica e topica.
3. Indicazione di autori e titoli delle opere in forma normalizzata.
4. Descrizione esterna del codice.
5. Eventuale formula di sottoscrizione.
6. Storia del manoscritto.
7. Bibliografia in forma abbreviata.
8. Note.
9. Rinvio alla tavola.

Alle schede di catalogo segue, come anticipato, la bibliografia generale in forma estesa con gli scioglimenti delle citazioni abbreviate in ordine alfabetico. Si è ritenuto utile, per facilitare la ricerca, realizzare anche una tavola di concordanze delle diverse segnature presenti nei codici. Vengono poi gli indici, con rinvio alla scheda e/o alla pagina, ovvero indice dei manoscritti; indice cronologico dei manoscritti; indice degli autori opere e *incipit*; indice dei nomi di persona e di luogo; indice delle tavole. Chiudono il catalogo le tavole, che presentano, come già detto, un foglio significativo di ogni codice o sezione di codice, nel caso dei manoscritti compositi.

1. La Biblioteca del Museo Civico Correr

1.1. Teodoro Correr, la fondazione, il Museo

Teodoro Maria Francesco Gasparo Correr nacque il 12 dicembre 1750 a Venezia da Giacomo e Maria Anna Petagno⁵. Seguendo le orme familiari, nel 1775 inizia la sua carriera politica entrando in Maggior Consiglio, eletto prima savio agli Ordini, incarico che ricoprì più volte nella sua vita, e poi

⁵ Su Teodoro Correr cfr. Sagredo, *Sonetti inediti*, pp. 14-16; Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr*; Romanelli, *Teodoro Correr*; Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 74.

provveditore alle Pompe. Nel 1778 fu provveditore di Comune, nel 1779 entrò nei Dieci savi e nel 1797 fu nominato podestà di Treviso, incarico a cui presto rinunciò per le difficili condizioni economiche in cui versava. L'anno successivo prese gli abiti talari per dedicarsi alle sue passioni giovanili: lo studio e il collezionismo.

Con la caduta della Serenissima Repubblica di Venezia, nel 1797, si erano resi disponibili sul mercato intere biblioteche, archivi, dipinti e oggetti d'arte provenienti dai patrimoni di famiglie patrizie ormai decadute. Il Correr, nonostante le non troppo floride condizioni patrimoniali, acquistò una nuova casa a San Giovanni decollato sul Canal Grande, dove iniziò ad accumulare il primo nucleo della sua raccolta, esponendo nella sua abitazione dipinti, statue, gemme e avori, medaglie e sigilli, monete, armi, bronzi, incisioni, libri a stampa e manoscritti.

Con il passare degli anni la passione collezionistica del Correr dovette crescere in lui fino a trasformarsi in forma di paranoia. Antonio Sagredo ne dà testimonianza diretta:

«Il Correr per una di quelle bizzarrie, che sono negli uomini, assai di rado concedeva che altri esaminasse per istudio le cose sue. E quando insisteva nella preghiera che mi lasciasse od una od altra cosa pigliare in esame, mi rispondeva: “Voi siete giovane, vivrete più di me, vecchissimo. Quando sarò morto potrete servirvi liberamente d'ogni mia cosa”»⁶.

Il Correr si dimostrò fedele alle sue parole: proprio per evitare che la collezione a cui aveva dedicato tutta la sua vita fosse smembrata, venduta e dispersa, come le tante altre da cui lui stesso aveva tratto profitto, nel testamento del 1° gennaio 1830 lasciava in eredità alla città di Venezia l'intera sua raccolta di oggetti d'arte, la sua biblioteca, l'archivio personale e il palazzo di famiglia a San Giovanni decollato⁷. Il Correr morì a Venezia il 20 febbraio 1830.

Su disposizione testamentaria, la raccolta del Correr fu aperta al pubblico il 3 settembre 1836, ma assunse un impianto museografico solo con il terzo dei suoi direttori⁸, Vincenzo Lazari (1823-1864)⁹, che si preoccupò innanzitutto di catalogare e dividere i materiali per classi, oltre a promuovere nuovi acquisti e l'immissione di nuove donazioni. Il Lazari fu un estremo difensore del Correr, che fu

⁶ Sagredo, *Sonetti inediti*, p. 16.

⁷ Il testamento di Teodoro Correr è attualmente conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia, insieme all'inventario giudiziale redatto per l'occasione nel 1834.

⁸ Il primo direttore fu Marco Antonio Corniani degli Algarotti, di formazione prevalentemente di tipo scientifico e tecnico. Alla morte di quest'ultimo nel 1846, il ruolo passò a Luigi Carrer, letterato, ed infine a Vincenzo Lazari nel 1851. Cfr. Lazari, *Notizia*, p. VII.

⁹ Sulla sua figura cfr. Luppi, *Vite*.

ampiamente accusato dai suoi contemporanei, *in primis* Emmanuele Antonio Cicogna¹⁰, di non esercitare il giusto senso critico nel formare la propria raccolta. Con la riorganizzazione della collezione il Lazari decise di distruggere alcuni documenti dell'archivio privato di Teodoro Correr, testimoni di alcune pratiche, tra cui il prestito di denaro a usura, che macchiavano l'immagine del collezionista¹¹. A distruggere alcune miniature, stampe e manoscritti ci aveva già pensato invece la Commissione di Censura, che giudicò quei materiali «di carattere osceno ed immorale», dandoli alle fiamme il 14 luglio 1835¹².

In pochi anni la Raccolta Correr si accrebbe di importanti lasciti di altri illustri veneziani come la raccolta d'ornitologia, entomologia e botanica con l'annessa libreria di storia naturale di Nicolò Contarini (testamento del 10 gennaio 1843) e la raccolta di dipinti e antichità di Pier Domenico Tironi (testamento del 30 luglio 1853). Anche Domenico Zoppetti decise di lasciare la propria collezione di quadri, sculture, medaglie e la biblioteca alla città di Venezia che, alla sua morte avvenuta il 26 agosto 1849, la fece confluire nella Raccolta Correr¹³.

Il successivo continuo accrescersi del patrimonio (con l'arrivo anche delle raccolte di Emmanuele Antonio Cicogna, Agostino Sagredo e altre) ne rese necessario il trasferimento in una nuova sede, il vicino Fondaco dei Turchi. Con l'inaugurazione del 1887 la Raccolta assunse il nuovo nome di "Museo Civico e Raccolta Correr". Successivamente, nel 1921-22 il Museo fu nuovamente trasferito presso l'attuale sede, ovvero l'Ala Napoleonica delle Procuratie Nuove di Piazza San Marco.

Oggi il Museo Correr è una delle tante sedi dei Musei Civici Veneziani dislocati per l'intera città.

1.2. I fondi della biblioteca

Attualmente si stima che la Biblioteca del Museo Civico Correr conservi circa 12.000 manoscritti, divisi in numerosi fondi, di cui si descrivono i principali:

Fondo Correr¹⁴

¹⁰ Sulle testimonianze diffamatorie si vedano Cicogna, *Diarii, passim*, precisamente alle date 23 marzo 1810; 13 maggio 1817, 24 maggio 1817; 12 dicembre 1817; 25 ottobre 1818; 4 luglio 1819; 22 novembre 1819; 2 gennaio 1820; 15 dicembre 1820; 31 marzo 1821; 19 febbraio 1830; 16 novembre 1832; 8 marzo 1833.

¹¹ Romanelli, *Uomini e inventari*, p. 354; Terenzoni-Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 74.

¹² Romanelli, *Uomini e inventari*, pp. 353-354.

¹³ Lazari, *Notizia*, p. VII.

¹⁴ Sul Fondo Correr si vedano, oltre alle già citate tesi di laurea di Trevisan, *Manoscritti medievali* e Mancini, *Manoscritti medievali*, anche Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*.

Il fondo comprendeva 1553 manoscritti appartenuti a Teodoro Correr. Parte del fondo originario è attualmente collocata nei Fondi Classe III (Commissioni, Promissioni, Leggi e Statuti), Classe IV (Mariegole) e Classe V (Libri di devozione, Corali e Liturgia Ecclesiastica). Principali strumenti per la sua consultazione sono lo schedario cartaceo, oggi in cattivo stato di conservazione, e il *Libro delle Classi*¹⁵. Alcune segnature sono catalogate anche in Nuova Biblioteca Manoscritta (da ora in poi solo NBM). Al suo interno si trova una sezione denominata Miscellanea Correr, che comprende 2.752 unità divise in 85 volumi (si vedano ad esempio le schede nr. 23-26).

Fondo Cicogna¹⁶

Il fondo comprende 3825 manoscritti appartenuti a Emmanuele Antonio Cicogna, da lui donati al Museo Civico di Venezia nel 1865, e alcuni epistolari, tra cui quello dello stesso Cicogna, di Giovanni Maria Ortes (1713-1790)¹⁷ e di Giovanni Casoni (1783- 1857)¹⁸. Il fondo è interamente catalogato in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nelle già citate Classi III, IV e V.

Fondo Provenienze Diverse (P.D.)

Il fondo comprende circa 3.430 segnature di varie provenienze (doni e acquisti) ed è organizzato per formati, individuati dalle lettere a-b-c-d, h. Principale strumento di consultazione rimane lo schedario cartaceo, ma alcune segnature sono presenti in NBM.

Fondo Classe III

Il fondo, formatosi con la riorganizzazione ottocentesca della Raccolta e anche attraverso nuove acquisizioni, comprende ad oggi circa 1100 tra commissioni e promissioni ducali, giuramenti dei procuratori di San Marco e capitolari. Il fondo è interamente catalogato in NBM.

Fondo Classe IV¹⁹

Il fondo, formatosi con la riorganizzazione ottocentesca della Raccolta e anche attraverso nuove acquisizioni, comprende a oggi 227 mariegole.

Fondo Classe V

¹⁵ Nicoletti, *Libro delle classi*.

¹⁶ Sul Fondo Cicogna cfr. Sgaravato, *Manoscritti medievali*; Bars, *Catalogo dei manoscritti*; Trevisan, *Manoscritti medievali*, pp. 15-23.

¹⁷ Sulla sua figura cfr. Del Negro, *Giovanni Maria Ortes*.

¹⁸ Sulla sua figura cfr. Preto, *Giovanni Casoni*.

¹⁹ Sul Fondo Classe IV cfr. Giachery, *Catalogo delle mariegole*; Eleuteri -Vanin, *Mariegole*.

Il fondo, formatosi con la riorganizzazione ottocentesca della Raccolta e anche attraverso nuove acquisizioni, comprende 154 segnature ed è stato recentemente accresciuto da tre nuovi arrivi.

Fondo Bernardi²⁰

Il fondo, unito alla raccolta dei suoi libri a stampa, comprende 145 buste provenienti dall'archivio privato dell'abate Jacopo Bernardi (1813-1897). Una parte del fondo è confluita nel Fondo Provenienze Diverse.

Fondo De Maria²¹

Il fondo comprende l'archivio privato di Mario De Maria (1852-1924), donato nel 1995, costituito da lettere, taccuini, disegni, progetti, fotografie e documenti vari.

Fondo Dolcetti²²

Il fondo comprende 9 volumi e 48 buste contenenti singoli documenti, scritture e fascicoli di varia natura, appartenuti al collezionista Giovanni Dolcetti (sec. XIX fine - 1947), che coprono un periodo dal sec. XVI al XIX e che furono acquisite dalla Biblioteca nel primo quarto del Novecento,

Fondo Donà Dalle Rose²³

Il fondo comprende 500 manoscritti appartenuti ai conti Donà dalle Rose e Tron, entrato nel Museo Civico come deposito permanente nel 1881. Il fondo è interamente catalogato in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

Archivio Giambattista Fauché²⁴

L'archivio è costituito principalmente dall'epistolario del patriota Giambattista Fauché (1815-1884), diviso in 8 unità che coprono un periodo dal 1816 al 1882.

Fondo Gradenigo Dolfin

Il fondo comprende 230 manoscritti appartenuti alla famiglia Gardenigo Dolfin e un archivio composto da 86 unità. Il fondo è interamente catalogato in NBM.

²⁰ Sul Fondo Bernardi cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 41

²¹ Sul Fondo De Maria cfr. Viero, *Inventario De Maria*.

²² Sul Fondo Dolcetti cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 90

²³ Sul Fondo Donà dalle Rose cfr. *Catalogo dei codici Donà dalle Rose*.

²⁴ Sull'Archivio Fauché cfr. Latini, *Archivio Giambattista Fauché*.

Fondo De Lazara Pisani Zusto²⁵

Il fondo comprende 413 segnature tra buste e registri provenienti dall'archivio delle famiglie Pisani, De Lazara e Zusto donato al Museo Correr nel 1975 da Leonardo De Lazara Pisani Zusto.

Fondo Malvezzi

Il fondo comprende 160 manoscritti donati nel 1861 da Giuseppe Malvezzi (1816-1884). Il fondo è interamente catalogato in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nelle Classi III, IV e V.

Fondo Manin

Il fondo comprende documenti pubblici e privati di Daniele Manin (1804-1857) e la sua biblioteca a stampa. Principale strumento di consultazione ad oggi rimane lo schedario cartaceo.

Fondo Molmenti

Il fondo comprende libri a stampa e l'epistolario di Pompeo Gherardo Molmenti (1852-1928). Si compone di 73 unità che coprono un periodo dalla fine del sec. XIX al 1928.

Fondo Morosini-Grimani

Il fondo comprende 635 manoscritti acquistati dal Museo Correr nel 1891 dopo la morte dell'ultima erede della famiglia Morosini-Grimani. Principale strumento di consultazione è l'*Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, per le prime 342 segnature²⁶; continuato da schede dattiloscritte raccolte nel volume Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, P.D. c 2370. Alcune segnature sono però presenti anche in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

Fondo Moschini

Il fondo comprende l'epistolario di Giannantonio Moschini (1773-1840), raccolto in 35 buste.

Fondo Pergamene²⁷

Il fondo comprende circa 1.000 documenti pubblici e privati che vanno dal sec. XIV al XVIII.

Fondo Privilegi

²⁵ Sul Fondo De Lazara Pisani Zusto cfr. Gullino, *Frutti di archivio*.

²⁶ Cfr. *IMBI*, LXVIII.

²⁷ Sul Fondo Pergamene cfr. Miotto, *Pergamene della Biblioteca Correr*.

Il fondo comprende circa 250 manoscritti, fra cui diplomi di laurea, licenze e titoli accademici dal sec. XV al XVIII. Le signature Privilegi 1-72 sono catalogate in NBM.

Fondo Ravà Fenton²⁸

Il fondo comprende circa 172 manoscritti, oltre a stampe, libri a stampa e opuscoli appartenuti a Aldo Ravà (1879-1923). Il fondo consta anche di un archivio privato che copre un periodo dal 1889 al 1959. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

Fondo Selvatico²⁹

Il fondo comprende l'archivio della famiglia Selvatico, depositato al Museo Correr dagli eredi nel 1996, che copre un periodo dal 1846 al 1978.

Fondo Venier

Il fondo comprende 167 manoscritti appartenuti a Giovanni Battista Venier (1844-1921). Principale strumento di consultazione è l'*Inventario del Fondo Venier*³⁰. Alcune signature sono però presenti anche in NBM.

Fondo Wcovich-Lazzari

Il fondo comprende 145 signature (fra buste e manoscritti) appartenuti a Michele Wcovich Lazzari (1814-1886) e l'archivio di famiglia, coprendo un periodo dal 1553 al 1871. Alcune signature sono presenti in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

Fondo Zangirolami³¹

Il fondo comprende 37 quaderni, 19 volumi, e registri e carte sciolte autografi di Cesare Zangirolami (1880-1958), insieme ad alcuni opuscoli a stampa.

Fondo Zen³²

L'archivio contiene circa 180 unità archivistiche della famiglia Zen, coprendo un periodo dal 1332 al sec. XX.

²⁸ Sul Fondo Ravà cfr. Viero, *Aldo Ravà*.

²⁹ Sul Fondo Selvatico cfr. Siet Casagrande, *Archivio privato Selvatico*.

³⁰ Cfr. *Inventario del Fondo Venier*.

³¹ Sul Fondo Zangirolami cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 200.

³² Sul Fondo Zen cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, pp. 200-201.

2. Il Fondo Correr

Tra le numerose acquisizioni di Teodoro Correr si possono individuare due nuclei di codici che ben riflettono la difficile situazione che stava attraversando Venezia alla fine del Settecento: il primo è costituito dai codici appartenuti alle famiglie nobili cittadine (in particolare a Giacomo Soranzo), le cui biblioteche furono smembrate e disperse nel corso del secolo; il secondo è rappresentato dai codici provenienti da congregazioni religiose soppresse a inizio Ottocento a seguito degli editti Napoleonici³³.

Giacomo Soranzo (1686-1771)³⁴, procuratore di Padova nel 1734 e senatore, fu ampiamente lodato per la sua biblioteca, che nel 1748 contava 4345 manoscritti e un numero imprecisato di stampe, tanto che Apostolo Zeno ne parlava come di un «ricco tesoro di simili rarità»³⁵. Alla sua morte la biblioteca fu divisa tra i Corner della Ca' Granda a San Maurizio, che poi la vendettero all'abate Luigi Canonici³⁶, e gli Zorzi di San Severo. Fu proprio Marin Zorzi I di Marin II a vendere a Teodoro Correr 220 codici, mentre il resto fu nuovamente acquisito dal Canonici. I libri a stampa furono invece acquistati dal librario Carlo Scapin di Padova³⁷. Fortunatamente, intorno agli anni Trenta del Settecento, Antonio Sforza (1700-1735)³⁸, primo dei bibliotecari del Soranzo, iniziò la catalogazione dei manoscritti del senatore. L'opera fu poi continuata da Giannantonio Verdani (1700-1742)³⁹, che rivide le sole 163 schede fino ad allora realizzate. Infine, Francesco Melchiori, di cui molto poco si conosce, nel giugno del 1748, dopo cinque anni e mezzo di lavoro, terminò il terzo volume del catalogo con la descrizione di 1505 volumi in-folio e 865 in-quarto. A oggi quindi abbiamo testimonianza di meno della metà dei codici presenti nella Biblioteca. Il catalogo entrò nelle mani dell'abate Natale Dalle Laste (1707-1792), che lo donò a Jacopo Morelli (di cui si conservano le annotazioni) e che è oggi consultabile presso la Biblioteca Marciana di Venezia. Nella Biblioteca Soranzo confluirono anche alcuni codici provenienti dalla biblioteca di Bernardo Trevisan (1652-

³³ La Cüte, *Vicende delle biblioteche monastiche*, pp. 597-99 e *passim*.

³⁴ Sulla sua figura, e sulla Biblioteca, si vedano in particolar modo Moschini, *Letteratura veneziana*, pp. 59-60; Sagredo, *Sonetti inediti*, pp. 11-14; Rossi, *Biblioteca manoscritta*, p. 123; Mitchell, *Trevisan and Soranzo*, pp. 125-135; Merolle, *Canonici e la sua biblioteca*, pp. 34-36.

³⁵ Fontanini - Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana*, p. 177

³⁶ I codici Canonici finirono poi in Inghilterra: i mss. di materia classica e religiosa alla Bodleian Library di Oxford, quelli post-medievali al reverendo Walter Sneyd. Cfr. Merolle, *Canonici e la sua biblioteca*.

³⁷ Ne rimane testimonianza nel *Catalogo de' libri in vendita*.

³⁸ Sulla sua figura cfr. Moschini, *Letteratura veneziana*, p. 59.

³⁹ Sulla sua figura cfr. Moschini, *Letteratura veneziana*, pp. 59-60; Sagredo, *Sonetti inediti*, p. 12.

1720)⁴⁰, ereditati dal fratello Francesco e poi acquistati dal Soranzo alla morte di quest'ultimo nel 1732, alcuni dei quali attualmente presenti nel Fondo Correr⁴¹. I codici Soranzo sono facilmente riconoscibili per la presenza di un caratteristico cartellino con la segnatura Soranzo posto nel margine superiore del dorso, per la frequente presenza di indici e numerazione dei fogli di mano di Francesco Melchiori, per la particolare legatura in pergamena con guardie e controguardie in carta bassanese e per i frequenti interventi di consolidamento di fascicoli e carte. Nel presente catalogo sono 27 i codici appartenuti alla Biblioteca Soranzo⁴², che si vanno ad aggiungere agli 11 individuati da Barbara Mancini⁴³.

Di altri codici del Fondo Correr si è potuto accertare la provenienza dalla Biblioteca di San Michele di Murano⁴⁴, ovvero i mss. Correr 897 (scheda nr. 9) e Correr 1123 (scheda nr. 21). La libreria dei Camaldolesi di San Michele di Murano è descritta dall'abate generale Giovanni Benedetto Mittarelli nel catalogo pubblicato dopo la sua morte nel 1777 e nel 1797 contava sicuramente almeno 2352 manoscritti. Con l'arrivo dei Francesi iniziò la dispersione del patrimonio e nel 1810 ci fu la definitiva soppressione dell'ordine. Ancor oggi molti studiosi sono impegnati nella ricostruzione di questa importante biblioteca.

La stessa sorte toccò ad altri monasteri della città, da cui provengono molti codici Correr: così 2 mss. provengono dal monastero di Sant'Andrea della Certosa⁴⁵; 5 da quello di San Mattia di Murano⁴⁶; 5 dalla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi⁴⁷. Particolare invece è la vicenda del ms. Correr 1121 (scheda nr. 20), che sappiamo essere appartenuto alla Congregazione dei poveri eremiti di san Girolamo in Venezia, ordine soppresso nel 1810⁴⁸, il quale codice tuttavia già nel sec. XVII era entrato nella Biblioteca Soranzo.

⁴⁰ Sulla sua figura cfr. Mitchell, *Trevisan and Soranzo*. Il *Catalogo dei manoscritti Trevisano* purtroppo non riporta le segnature antiche.

⁴¹ Sono sicuramente riconducibili alla Biblioteca Trevisan i codici descritti alle schede nr. 4, 10, 14, 19, 31, 35. Attribuibili per la presenza di segnature, ma non presenti nel *Catalogo dei manoscritti Trevisano*, anche i codici delle schede nr. 6 e 12.

⁴² Cfr. schede nr. 3-5, 10-17, 19-20, 22, 28-29, 31-33, 35-38, 42-44. Anche il ms. miscelaneo Correr 1151 è riconducibile alla Biblioteca Soranzo, ma è stata assegnata una segnatura individuale alle sezioni presenti nel manoscritto, per cui si vedano le schede nr. 23-25.

⁴³ Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 2, 22, 35, 37-38, 40-41, 43-44, 49, 50.

⁴⁴ Sulla biblioteca cfr. Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis*; Merolla, *Biblioteca di San Michele; San Michele in Isola*.

⁴⁵ Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 5 e 17.

⁴⁶ Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 12, 19, 28, 39, 47.

⁴⁷ Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 1, 7, 8, 11, 25.

⁴⁸ La Cute, *Vicende delle biblioteche monastiche*, p. 617.

3. Osservazioni sui codici

Le materie contenute nei 44 codici che saranno descritti in questa sede sono le più varie: si contano opere di letteratura classica e medievale⁴⁹, ricettari e trattati di medicina⁵⁰, trattati di veterinaria⁵¹, grammatica⁵² e musica⁵³, opere religiose⁵⁴ e un cospicuo numero di cronache locali⁵⁵.

Ben 12 codici risultano essere compositi⁵⁶, mentre due sono le segnature nella cosiddetta Miscellanea Correr che si riferiscono a manoscritti medievali⁵⁷.

Poco meno di un quarto dei manoscritti presenta una sottoscrizione: 10 casi presentano una datazione esplicita⁵⁸, mentre in 8 codici abbiamo la firma del copista⁵⁹. In tre casi si è invece riconosciuta la mano di copisti noti, ovvero Vincenzo da Padova nel ms. Correr 336 (scheda nr. 4), Giovanni Curti nel ms. Correr 369 (scheda nr. 6) e Pietro Dolfin nel ms. Correr 897 (scheda nr. 9). Sicuramente da segnalare è la sottoscrizione di Vincenzo de Calderari, in forma crittografata, nel ms. Correr 1495 (scheda nr. 37): lo scioglimento porta a conoscere oltre al nome del copista stesso, la datazione, il luogo di copia e il committente, ovvero Melchiorre Fracanzani.

Tra i codici descritti ben 22 spiccano per una decorazione di pregio, spesso con l'utilizzo dell'oro⁶⁰. Tra queste sono sicuramente degni di nota il ms. Correr 1494 (scheda nr. 36, sez. I), attribuito al "Maestro della Novella", e il Correr 369 (scheda nr. 6), opera di Giustino di Gherardino da Forlì. Un caso particolare è rappresentato dal ms. Correr 1124 (scheda nr. 22, sez. I), in cui troviamo un'iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro e fregio vegetale policromo, databile entro il sec. XV, non coerente con il resto della decorazione, realizzata ad acquarello nel 1503. Di particolare pregio è anche il ms. Correr 1508 (scheda nr. 42), che presenta vignette che occupano quasi la totalità dei fogli ad illustrare il Viaggio di Lodovico nel Purgatorio di San Patrizio. Vignette a margine si trovano anche nel ms. Correr 1493 (scheda nr. 35), col Roman d'Alexandre, della fine

⁴⁹ Si vedano ad esempio le opere di Seneca (scheda nr. 15) e Cicerone (schede nr. 10, 12, 17) oppure quelle di Dante Alighieri (scheda nr. 42), Francesco Petrarca (scheda nr. 36) e Giovanni Boccaccio (schede nr. 37 e 43).

⁵⁰ Cfr. schede nr. 5, 11, 21, 28, 31.

⁵¹ Cfr. schede nr. 23-25.

⁵² Cfr. scheda nr. 14.

⁵³ Cfr. scheda nr. 4.

⁵⁴ Tra cui il *Praeconium Crucis* di Marco Dandolo (scheda nr. 2), il *De sacramentis* di Ambrogio (scheda nr. 6) e il volgarizzamento del *De gestis domini Salvatoris* di Simone Fidati (scheda nr. 20).

⁵⁵ Cfr. schede nr. 8, 13, 18, 19, 29, 30, 41. In particolare, si segnala la Cronaca di Venezia di Nicolò Trevisan (scheda nr. 29), unica cronaca descritta di cui si conosca l'autore.

⁵⁶ Cfr. schede nr. 1, 3-5, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 31, 36.

⁵⁷ Cfr. il ms. Correr 1151, schede nr. 23-25 e Correr 1174, scheda nr. 26.

⁵⁸ Cfr. schede nr. 4 sez. III, 12, 16, 17 sez. I, 20, 22, 27, 28, 31 sez. I, 37.

⁵⁹ Cfr. schede nr. 4 sez. III, 12, 19, 21 sez. I, 22, 30, 37, 43.

⁶⁰ Cfr. schede nr. 6, 7, 9, 14 sez. II, 16, 17 sez. I, 20, 21 sez. I, 22, 26, 28, 33-35, 36 sez. I, 37, 39-44.

del sec. XIII, oltre che nel ms. Correr 1497 (scheda nr. 39), con le leggende dei santi Pietro, Paolo e Albano e il volgarizzamento della *Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habita inter eos di Bonincontro Bovi*, databile intono alla fine del secolo successivo. I restanti manoscritti presentano nella maggioranza dei casi una decorazione semplice, solitamente costituita da iniziali in rosso o blu, oppure addirittura spazi riservati, per una decorazione pensata, ma mai realizzata.

CATALOGO

Correr 225

Composito.

Cart.; ff. II, 113, I'; 215 × 145. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in carta (sec. XIX seconda metà).

Il ms. si compone di 4 sezioni: I (ff. 1-71); II (ff. 72-77); III (ff. 78-103); IV (ff. 104-113).

Al f. 96r, in origine bianco, testo di mano del sec. XV introdotto dal titolo: «Alovixius Felixius in introitu alme domus sapientie». Al f. IIv, di mano coeva: «N. 39 duc(ati?) 3». Al f. IIr *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr che riporta anche la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «A. 8. 17» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. I. N° 107 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 6v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 84-92; Kristeller, *Iter*, VI, p. 270.

I. ff. 1-71

sec. XV metà

LEONARDO BRUNI, *De bello Italico adversus Gothos* (ff. 1r-64v)

Ff. 71; bianchi i ff. 65-71; 1-5¹², 6¹¹; richiami verticali; in-quarto; 215 × 145 = 25 [165] 25 × 18 [90] 3, rr. 31 / ll. 31 variabili (f. 45r)*; rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva e del sec. XVI; *maniculae*. Titoli, *explicit* e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati.

Al f. 1r, nel margine superiore, invocazione di mano del copista: «Yesus Christus». Al f. 61v, nel margine, accanto a uno spazio bianco, di mano del copista: «Hic deficit apparatus Totile contra Narsetem ac plurimum intra eos commissum et mors Totile. Que quia reperire clare nondum potui, scribere supersedi investigaturus diligenter et alias scripturus. Erunt vero ut opinor tres carte vel circa».

Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Hankins, *Repertorium Brunianum*, p. 214.

Tav. 1

II. ff. 72-77 **sec. XV seconda metà**

De sacerdotio Christi, *inc.* «Religiosissimi regis Iustiniani tempestate homo quidam fuit» (ff. 72r-76v)

Ff. 6; bianco il f. 77; 1⁶; in-quarto; 214 × 145**, rr. 0 / ll. 44 variabili. Spazio riservato al f. 72r.

De Keyser, *Latin translations of De sacerdotio*, pp. 73-79 (=C); <https://www.mirabileweb.it> (alla voce “De sacerdotio Christi”).

Tav. 2

III. ff. 78-103 **sec. XV seconda metà**

Miscellanea umanistica (ff. 78r-103v), fra cui:

ps. CICERONE, Oratio pridie quam in exilium iret*** (ff. 78r-80v)

GUARINO VERONESE, Epitalamio per Lionello d’Este, in lat. (f. 81r-v)

GUINIFORTE BARZIZZA, Epitalamio per le nozze di Lionello d’Este, in lat., *inc.* «Si quando ulla in coniugali celebritate hamenda fuit» (ff. 86r-87r)

ps. CICERONE, Invectiva in Sallustium**** (ff. 91r-93r)

GUARINO VERONESE, Orazione funebre a Opizone da Pollenza, in lat., *inc.* «Quam fallaces et caduce res humane sint, magnifice domine» (ff. 93v-95r)

DALISIANI DA PADOVA, Responsio ad Guarinum Veronensem, *inc.* «Munus quam amplissimum hodierno die ad me delatum» (f. 95v)

Exortatio ad grammaticam et rhetoricam perdiscendas, *inc.* «Si quis forte miretur prestantissimi domini patricii» (ff. 100r-101r)

Ff. 26; bianchi i ff. 88v-90v, 96, 101v, 102v; 1²⁶; in-quarto; 215 × 143*****, rr. 0 / ll. 44 variabili. Titoli ad inchiostro.

Al f. 82r, di mano del copista, copia di deliberazione dei Signori e Collegi di Firenze, datata «XII aprilis 1443» e commento sul verso del foglio.

McManamon, *Funeral oratory*, p. 281; D'Elia, *Renaissance of marriage*, p. 151.

Tav. 3

IV. ff. 104-113 sec. XV seconda metà

MARIANO DA VOLTERRA, *Carmina quaedam* (ff. 104r-111r)

Recommendatio animae in extremis cuiuscumque laborantis, inc. «En morior dextram michi porige Criste iacenti» (ff. 111v-112v)

Ff. 10; bianco il f. 113; 1¹⁰; 214 × 140 = 20 [153] 41 × 27 [5 / 84] 24, rr. 32 / ll. 32 (f. 108r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali semplici e rubriche in rosso.

Bertalot, *Initia. Poesie*, nr. 3937.

* Non tracciata l'ultima rettrice. Il copista utilizza l'impronta del filone per definire il margine inferiore.

** Non esiste specchio rigato. Il foglio è stato piegato due volte su sé stesso secondo il lato lungo per creare le righe verticali di giustificazione. Per la rettrice superiore e inferiore si utilizzano le tracce dei filoni. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 23 [132] 59 × 35 [75] 35 (f. 75r).

*** Nel ms. attribuito a Cicerone.

**** Nel ms. attribuito a Cicerone.

***** La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. Tracciata solo la riga di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 10 [167] 38 × 23 [120] (f. 85r).

Tav. 4

Correr 278**sec. XVI primo quarto**

JOSSE BADIUS VAN ASCHE, Dedicata a Marco Dandolo, in lat., *inc.* «Immensa optimi maximi Dei potentia, sapientia, bonitas» (ff. 1r-3v)

MARCO DANDOLO, Praeconium Crucis (ff. 4r-17v)

Membr.; ff. 18 (17)*; bianco il f. 1^{nnv}; numerazione coeva in numeri romani; 1¹⁸; inizio fascicolo lato carne; 206 × 140 = 26 [138] 52 × 15 [80] 45, rr. 17 / ll. 16 (f. 9r); rigatura a colore, a inchiostro. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in pergamena.

Il codice è copia manoscritta del testo stampato da Josse Badius Van Asche in Parigi, «Finis in aedibus Ascensianis, pridie nonas augusti 1514», di cui riprende anche il frontespizio al f. 1^{nnr}. Sullo stesso foglio, timbro eraso non leggibile. Sul dorso cifra: «20», possibile segnatura antica e «crucis», parzialmente eraso, di mano moderna. Sul piatto anteriore: «Antico e pecora» e al f. 1^{nnr}: «Dandolo Marco», di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 1, N°. 39, Inv. Ms. Cr., N°. 769» (sec. XIX). Incollato al f. 1ⁿⁿ *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 336 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 177v; Medin, *Scritti umanistici di Marco Dandolo*, p. 336; Kristeller, *Iter*, II, p. 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 93-95.

* Non numerato un foglio prima del f. 1.

Tav. 5

Correr 335

Composito.

Cart.; ff. V, 139 (141)*, II'; 215 × 160. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Si tratta di una miscellanea contenente sonetti, madrigali, orazioni e altri componimenti poetici, molti autografi di Francesco Melchiori il Vecchio, alcuni a stampa. Il ms. si componeva in origine di 32 sezioni, per un totale di 188 carte, alcune delle quali sono state asportate in epoca moderna**.

Ai ff. IIIr-Vr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII). Sul dorso: «1047» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII); «Melchiori», di mano moderna. Sul piatto anteriore: «[...] Soranzo in 4°», nota poco leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 1, N°. 27, Inv. Ms. Cr., N°. 1240» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 1047.

XXXII. ff. 136-139 sec. XVI inizi

CIRILLO DI GERUSALEMME, Epistola ad Constantinum (ff. 136r-139v)

Ff. 4; 1⁴; in-quarto; 215 × 154***, rr. 2 / ll. 19 variabili; rigatura a secco. Nota marginale di mano del copista al f. 139r.

Al f. 136r, nel margine superiore, nota di mano moderna, cancellata e non più leggibile.

* Numerati da mano moderna I-III gli attuali ff. III-V. Numerato 41 il foglio successivo al f. 39, non numerato un foglio dopo f. 129.

** Staccati gli originari ff. 14-17, 42-55, 92-97, 142-157, 163-169, 181-183.

*** La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente:
24 [163] 28 × 20 [134] (f. 137r).

Tav. 6

Correr 336

Composito.

Cart.; ff. II, 455 (456)*, II°; 217 × 156. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 4 sezioni: I (ff. 1-112) GIOVANNI MARIANO BURI, *Tractatus de admirandis et secretioribus philosophiae arcanis* (sec. XVII); II (ff. 113-273) BARTOLOMEO MOZZI DA SERAVALLE, *Opera spirituale* (sec. XVII); III (ff. 274-424); IV (ff. 425-456).

Miscellanea probabilmente composta da Soranzo, in considerazione del fatto che le sezioni I e III sono infatti due codici provenienti dalla Biblioteca Trevisan con segnature: «n. 27» al f. 1r e «n. 116» su cartellino tra i ff. 273 e 274. Al f. Iir indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII), che non distingue le sezioni III e IV. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 781 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 1, N°. 40, Inv. Ms. Cr., N°. 1242» (sec. XIX). Sul dorso cifra: «2130», possibile segnatura antica. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 781; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 126-134; Kristeller, *Iter*, VI, p. 270; *RISM*, B.3.6, pp. 627-630; Cummins, *Compendium of Late Medieval Music Theory*, <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi>

III. 274-424**1502 gennaio 15**

FRANCHINO GAFFURIO, *Practica musicae* (ff. 276r-411v), lacunoso

Trattato di canto figurato e contrappunto, *inc.* «Perché in ogni cosa la brevità et expeditione» (ff. 412r-424r)

Ff. 150; bianchi i ff. 274-275, 301v, 424v; numerazione coeva in cifre arabe; 1², 2¹⁶, 3¹³, 4¹⁶, 5¹⁸, 6-8¹⁶, 9¹⁵, 10²²; richiami irregolari sul verso del foglio; in-quarto; 217 × 155**, rr. 0 / ll. 26 variabili.

Note marginali di mano del copista; notazione musicale; *maniculae*. Iniziali semplici e segni di paragrafo in rosso e verde; schemi relativi al testo ai ff. 277v e 349v.

Al f. 276r: «Franchinis Gafori Laudensis musice actionis liber primus. Incipit de introdutorio ad musicam exrcitationem necessario primum capitulum. Per me fratrem Vincencium de Padua ordinis Predicatorum cum omni diligentia et sollicitudine scriptum, velotius et aliqua littera male complitum 1502». Al f. 411v: «Copia extrata ex libro autentico scilicet Mediolani inpresso per Gulielmum Signer Rothomagensem anno salutis 1496 die ultimo septembris sub Allexandro sexto pontifice maximo et regnante Ludovico Maria Sforchia et nunc, videlicet die 15 ianuarii 1502, ego frater Vincentius Patavus ordinis Predicatorum manu propria copiavi et cum summa diligencia anotavi. Laus Deo amen».

Inserito prima del f. 274 cartellino con cifra: «n. 116», antica segnatura della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII), cui segue: «Francisci Gafori Laudensis De musica. Ms. anno 1502».

Catalogo dei manoscritti Trevisano, f. 50r.

Tav. 7

IV. 425-456 **sec. XV fine - XVI inizi**

Trattato di canto piano, in lat., *inc.* «Nota quod sunt tres modi cantandi» (ff. 425r-434r)

Compendio di canto piano, in lat., *inc.* «Divina auxiliante gratia et cetera et brevitatis causa» (ff. 434r-444v)

Trattato di canto piano, in lat., *inc.* «Cupiens de rationibus cantus tractare primo ad erudicionem mei» (ff. 444v-447v)

Esempi di intonazioni, in lat., *inc.* «Modus spalendi in hiis qui infra ponuntur» (ff. 448r-456r)

Ff. 32; bianco il f. 456v; numerazione coeva in cifre arabe 1-8 per la prima metà del fasc. 1, 8-16 per la prima metà del fasc. 2; 1-2¹⁶; richiami verticali sul verso di ogni foglio ai ff. 425-446; in-quarto; 215 × 156 = 18 [165] 32 × 13 [104] 39, rr. 2 / ll. 29 variabili (ff. 425r-428v, 434r-447v: f. 444r), rigatura a colore, a mina di piombo; 215 × 156***, rr. 38 / ll. 7 + righe musicali variabili (ff. 429r-433v); 215 × 155 = 18 [162] 35 × 12 [103] 40, rr. 35 / ll. 7 + 7 tetragrammi (ff. 448r-456r: f. 449r); rigatura mista a colore, a mina di piombo e inchiostro. Due mani: mano A (ff. 425r-447v), mano B

(ff. 448r-456r); note marginali di mano coeva in rosso, anche con notazione musicale. Titoli, segni di paragrafo, sottolineature e maiuscole toccate in rosso ai ff. 425r-447v; schema relativo al testo al f. 447v.

La mano A potrebbe identificarsi nel frate domenicano Vincenzo da Padova, cui si deve la sezione III del codice.

* Tagliati i ff. 303-305. Non numerato un foglio dopo i ff. 278 e 287.

** Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 13 [187] 17 × 25 [115] 15 (f. 371r).

*** Il copista utilizza la rigatura sia per i righi musicali, in numero variabile, che per il testo. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 18 [165] 32 × 13 [104] 39 (f. 430r).

Tav. 8

Correr 337

Composito.

Cart.; ff. II, 360 (471)*, IV'; 217 × 150. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Miscellanea contenente sonetti, madrigali, orazioni e altri componimenti poetici, molti di Bernardo Trevisan. Il ms. si componeva di 54 sezioni, per un totale di 469 carte, alcune delle quali sono state asportate in epoca moderna. Per la descrizione del codice si è mantenuto il numero d'ordine della sezione originario per la prima sezione descritta, ovvero la sez. LIII (ff. 222-278). La sez. LIV, che è indicata nell'indice al f. Iir-v come «Raccolta di ricette e rimedi vari per la salute», comprende in realtà due manoscritti che corrispondono quindi alle sezioni LIV (ff. 287-307) Ricette mediche (sec. XVI) e LV (ff. 308-469) Ricette mediche (sec. XV fine - XVI inizi).

Note di mano del sec. XVI ai ff. I'r-v e II'r. Al f. Iir-v indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Sul dorso: «717» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 717.

LIII. ff. 222-278**sec. XVI inizi**

GIOVANNI STOCHMAR, *Compendio di medicina, inc.* «Non è di admiratione che li empirici siano più arditi» (ff. 223r-278r)

Ff. 59; bianchi i ff. 222v, 235r, 236v-237v, 239bisv, 241, 243v, 247v, 249, 263v, 264v, 267r, 270-271, 272v, 274v, 278v; numerazione coeva in cifre arabe 1-58 per gli attuali ff. 223-278; 1³⁰, 2²⁹; richiami irregolari sul recto e sul verso del foglio; in-quarto; 213 × 150**, rr. 0/ ll. 31 variabili (ff. 222r-249v); 213 × 145***, rr. 0/ ll. 30 variabili (ff. 250r-278v). Schemi relativi al testo ai ff. 224r e 229r.

Al f. 222r titolo di mano coeva: «Compendio delle osservatione et consideratione dell' eccellente e dilligente medico nell [sic] curare li morbi pericolosi et difficili da resanare. Opera non meno utile che curiosa et speculative nella quale si scopre l'uso de buoni medici e l'abuso delli empirici e pseudomedici»; segue: «B» e, nel margine inferiore: «Giovanni Stochmar medico allemano»; sempre sullo stesso foglio: «876» e «8030», forse delle segnature antiche. Inserito un ritaglio di pagina a stampa tra i ff. 231-232.

Tav. 9

LV. ff. 308-469 **sec. XV fine - XVI inizi**

Tavola dei capitoli (f. 469r-v)

Ricette mediche, in lat. (ff. 308r-468v), acefalo e lacunoso

Ff. 150; numerazione coeva in cifre arabe 2-93 per gli attuali ff. 308-394****; 1⁶, 2-4¹², 5¹⁰, 6-12¹², 13¹⁴; richiami (ai fasc. 5-12); segnatura a registro; 217 × 150 = 18 [172] 27 × 10 [120] 20, rr. 2 / ll. 29 variabili (f. 418r); rigatura a secco. Note marginali e interlineari del copista e di mano del sec. XVI. Segni di paragrafo in rosso al f. 308r, poi a inchiostro.

Titoli di mano del sec. XVI ai ff. 308-332, la stessa che annota il testo e copista della sez. LIV della miscellanea.

* Caduti i ff. 53-54, 61-62, 120-122, 124-221, 279-286. Non numerati fogli di dimensioni ridotte inseriti tra i ff. 239-240, 259-260. Numerati 470-471 gi attuali ff. I'-II'. Il f. 227 consiste in due fogli incollati mediante una brachetta sul lato corto e ripiegati per entrare nella legatura.

** Non esiste specchio rigato. La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 4 [199] 10 × 8 [141] (f. 228r).

*** Non esiste specchio rigato. La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 5 [200] 13 × 5 [140] (f. 256r).

**** La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 1, 5-8, 12.

Tav. 10

Correr 369**sec. XV metà**

AMBROGIO, De sacramentis (ff. 1r-25r)

SILVESTRO DA SIENA, Epistola a Daulo Dotti, in lat., *inc.* «Tua mihi munuscula frater Antonius de Arimino» (ff. 25v-28v)

Membr.; ff. I, 29; bianco il f. 29; numerazione coeva in cifre arabe, in gran parte rifulata; 1-2¹⁰, 3⁹; richiami; segnatura a registro, in gran parte rifulata; inizio fascicolo lato carne; 235 × 155 = 32 [150] 53 × 28 [84] 43, rr. 28 / ll. 27 (f. 27r); rigatura a colore, a inchiostro. Note marginali di mano del copista, in rosso; *maniculae*. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore sfaccettata in oro a bianchi girari su fondo policromo con fregio vegetale policromo e immagine di un pavone nel margine interno e nel margine inferiore fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti; iniziali minori in oro a bianchi girari su fondo policromo; maiuscole a inchiostro decorate con stemmi in rosso nel campo interno della lettera; rubriche; spazi riservati. Legatura coeva in assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco; tracce degli alloggiamenti di borchie e bindella.

La miniatura è opera di Giustino di Gherardino da Forlì. Il codice appartenne alla famiglia Dotti, come attestano lo stemma entro ghirlanda al f. 1r e la nota di possesso, in rosso, al f. 25v: «Liber iste sancti Ambrosii De sacramentis Ecclesie est mei Dauli de Dottis, filii quondam nobilis viri domini Iacobi de Dottis de Padua». La stessa nota di possesso si trova anche nel ms. Correr 88, opera dello stesso copista, Giovanni Curti*, che si sottoscrive «Iohannes de Curte de Mediolano». Al f. 1r, di mano moderna: «Codex membranaceus»; segue, di altra mano: «S. Ambrosii De sacramentis» e «Secolo 1400». Il codice appartenne probabilmente alla Biblioteca della famiglia Grimani (sec. XVI), come attesta la nota al f. 1r, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): «Nel fine del codice epistola fratris Sylvestris de Senis ordinis fratrum Minorum ad Daulum de Dottis de Padova. Ex Biblioteca Grimani», di cui però non rimane altra traccia nel codice; sempre sullo stesso foglio: «N° 205», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII), presente anche su cartellino su dorso con il titolo «S. Ambrosius De sacramentis». Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 1, N°. 16, Inv. Ms. Cr., N°. 1346» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr e, di mano moderna:

«1436», forse una segnatura antica, «M38521», identificativo della miniatura. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 427 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 181v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 139-143; Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori*, pp. 315-316.

* A Giovanni Curti è attribuibile anche il ms. Correr 315. Per una descrizione dei codici vedi Mancini, *Manoscritti medievali*, nr. 1 e 17.

Tav. 11

Correr 409**sec. XVI inizi**

GIOVANNI BRITANNICO, Dedicata del commento alle Satire di Persio, in lat. (f. 3r-v), estratto

GIROLAMO CINELLATI DA NOALE, Opera (ff. 5r-78v)

Recte politeceque vivendi formula, *inc.* «In primis autem constituendum esse quos» (ff. 5r-40v)

Tetrastici, in lat., *inc.* «Clara viget Moceniga domus subsydere caeli /» (f. 41r-v)

Ode a Giovanni Mocenigo, in lat., *inc.* «Ingenium sacri placuit tum musa maronis /» (ff. 41v-42r)

Venetiarum Laus, *inc.* «Quid Deus in terris potuit mirabile visu /» (ff. 42r-43r)

Proverbi, in lat., *inc.* «Etsi in sacris paginis proditum est maiorem dilectionem» (ff. 45r-78v)

Cart.; ff. II, 79; bianchi i ff. 1v-2v, 4, 43v-44v, 46v, 79; 1-19⁴, 20³; in-quarto; 230 × 168 = 24 [166] 40 × 30 [100] 38, rr. 26 / Il. 26 (f. 39r); rigatura a colore, a inchiostro. Note marginali di mano del copista. Iniziale maggiore intarsiata al f. 5r e iniziali minori semplici in rosso; primi due titoli con lettere alternate rosso e inchiostro, poi solo in rosso. Legatura coeva in pergamena; titolo sul piatto anteriore con iniziale decorata a inchiostro «Ethicus liber».

Al f. 1r titolo di mano del copista: «P. Hieronymi Cinelati Novalensis recte politiceque vivendi formula. Ad nobilem adolescentem Lazarum Mocenicum discipulum predilectum». Sul piatto posteriore, versi di mano del copista e di altra mano coeva. Sul piatto anteriore: «1512 [correzione su 1522] die 14 mensis martii», oltre a brevi note, poco leggibili, di mani posteriori. Al f. 1r, di mano coeva, nota di possesso: «Presbiteri Iacobi de Olivis» e altra nota di mano coeva: «Gregorii Rotae equitis». Sul dorso cifra: «N° 103», depennata, possibile segnatura antica, e «Raccolte aggiunte», poco leggibile, di mano moderna, entrambe su cartellino; cifra: «N° 19», aggiunta su cartellino, probabilmente una segnatura antica; titolo a inchiostro «Ethicus liber». Al f. 1v, di mano moderna: «Posto in indice». Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 1, N° 15, Inv. Ms. Cr., N° 217» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 401 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 180r; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 164-189.

Tav. 12

Correr 714**sec. XVI inizi - prima metà**

Cronaca di Venezia, *inc.* «A natu Domini tu etiam videbis» (ff. 1r-13r), compendio, lacunoso
 Compendio di storia, *inc.* «Prima diremo la destrution di Troiani» (ff. 14v-19r)

Cart.; ff. I, 19; bianchi i ff. 13v-14r, 19v; 1⁴, 2³, 3-4⁶; in-folio; 287 × 210*, rr. 0 / ll. 33 variabili.
 Segni di paragrafo a inchiostro. Legatura del sec. XVIII fine con piatti in cartoncino**.

Al f. Iv Teodoro Correr copia l'*incipit* della cronaca (sec. XVIII). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Nota non leggibile di mano moderna sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore titolo: «Cronichetta», di mano moderna. Precedente segnatura: Ms. I. N° 501 (sec. XIX), riportata a penna al f. Ir.

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 33v; Carile, *Cronachistica veneziana*, p. 169; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 34-37.

* Non esiste specchio rigato. Il copista utilizza le tracce dei filoni come righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 16 [246] 25 × 25 [150] 35 (f. 4r).

** Legatura di recupero prima utilizzata per l'indice delle materie della Miscellanea Correr. Sul piatto anteriore: stemma di Teodor Correr, affiancato dalla data «1793». Aggiunta nota di mano coeva sulla divisione in tomi.

Tav. 13

Correr 897**sec. XV seconda metà**

BARTOLOMEO DA SAN CONCORDIO, *Summa de casibus conscientiae* (pp. 1A-324A), segue la tavola dei capitoli (pp. 325A-331B)

EUGENIO IV papa, *Declarationes*, inc. «Notandum quod sequentes declarationes sive potius dispensationes» (p. 332A-B)

Regulae iuris quae habentur libro sexto Decretalium domini Bonifacii papae octavi, inc. «Beneficium ecclesiasticum non potest licite sine institutione canonica obtineri» (pp. 333A-334A)

Cart.; ff. 169 (pp. 336)*; bianche le pp. 335-336; 1⁸, 2-16¹⁰, 17¹¹; segnatura a registro; in-quarto; 285 × 200 = 28 [198] 59 × 25 [61 (14) 61] 39, rr. 49 / ll. 49 (p. 68); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziale grande in oro a bianchi girari su fondo policromo e globi dorati raggianti; iniziali medie e piccole semplici e segni di paragrafo in blu e rosso; rubriche; maiuscole toccate in giallo. Legatura coeva con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco, tracce dei fori delle borchie; sul taglio inferiore «Pisanella»; sul dorso titolo «Summa Pisanella» su cartellino.

Mittarelli attribuisce la mano a Pietro Dolfin che entrò nel monastero camaldolese di San Michele di Murano per il noviziato nel 1462. Alla p. 331B nota del copista sulla divisione in tre libri della *Summa*. La controguardia posteriore è un foglio membranaceo del sec. XII con un passo del Vangelo di Giovanni; analoga doveva essere la controguardia anteriore, di cui rimane solo l'impronta sul piatto. Sul dorso: «797» su cartellino, segnatura antica della Biblioteca di San Michele di Murano (sec. XVIII), oltre nota non più leggibile. Segnatura «B. 7. 18» della raccolta di Teodoro Correr sulla controguardia posteriore insieme al numero d'inventario giudiziale «618» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 682 (sec. XIX).

Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis*, coll. 155, 276, 277 e *passim*; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195v; Merolla, *Biblioteca di San Michele*, p. 378; *San Michele in Isola*, pp. 302-303; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Sabrina Salis).

* La paginazione ripete due volte i numeri 19 e 301.

Tav. 14

Correr 898**sec. XV secondo quarto**

CICERONE, Opera (ff. 1r-69v)

De imperio Cn. Pompei (ff. 1r-9v)

Pro Milione (ff. 10r-24r)

Pro Plancio (ff. 24v-41v)

Pro Sulla (ff. 42r-56r)

Pro Archia (ff. 56r-61r)

Pro Marcello (ff. 61r-65v)

Pro Ligario (ff. 65v-69v), interrotto

DEMOSTENE, Pro Ctesiphonte (ff. 70r-78v), trad. di Giorgio da Trebisonda, con dedica a Alfonso V d'Aragona (ff. 70r-71r)

Cart.; ff. II, 80, II'; bianchi i ff. 79r-80v; numerazione coeva in cifre arabe; 1-8¹⁰; richiami decorati (ai fasc. 1-6); in-quarto; 276 × 200 = 36 [179] 61 × 40 [110] 50, rr. 2 / ll. 35 variabili (ff. 1r-9v, 11r-67r: f. 25r); 277 × 200 = 33 [187] 57 × 35 [113 / 12] 40, rr. 36 / ll. 33 variabili (f. 10r-v: f. 10r); 275 × 200 = 30 [185] 60 × 37 [113] 50, rr. 4 / ll. 37 variabili (ff. 61v-78v: f. 68r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-61r); mano B (ff. 61v-78v). Note marginali e interlineari di mani coeve, in alcuni casi in rosso; *maniculae*. Iniziali maggiori semplici in blu (ai fasc. 1-4) e rosso (ai fasc. 5-6); iniziali minori semplici in rosso; titolo in blu al f. 24v, poi in rosso; segni di paragrafo in rosso e a inchiostro; maiuscole toccate in rosso; disegno di un volto al f. 56r; spazi riservati (ai fasc. 7-8). Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); taglio marmorizzato.

Una mano coeva aggiunge i titoli e i titoli correnti, mentre un'altra mano coeva corregge e integra il testo. Al f. 1r, nel margine superiore: «N° 49», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Il codice appartenne alla Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) con segnatura «795». Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr, riportante anche la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «B. 5. 30» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 685 (sec. XIX).

Catalogo dei manoscritti Trevisano, f. 4v; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 795; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 224-228; Kristeller, *Iter*, VI, pp. 269, 271-272.

Tav. 15

Correr 997**sec. XVI inizi**

ELLUCHASEM ELIMITHAR IBN BUTLAN, Tacuinum sanitatis (ff. 1r-44v)

Tavola delle rubriche (ff. 45r-46v)

Indice degli ingredienti (ff. 47r-49r)

Cart.; ff. I, 49; bianco il f. 49v; 1⁹, 2-5¹⁰; richiami verticali; in-folio; 310 × 210 = 12 [203] 95 × 21 [5 / 5 / 4 / 5 / 132 / 4 / 5 / 5 / 5 / 5] 14, rr. 9 / ll. 25 variabili orizzontali, 10 variabili verticali (al verso dei ff. 1-43: f. 6v); 310 × 210 = 15 [203] 92 × 20 [5 / 161] 24, rr. 8 / ll. 45 variabili (al recto dei ff. 1-44: f. 7r); 310 × 210*, r. 1 / ll. 42 variabili (ff. 44v-49r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva; *maniculae*. Schemi relativi al testo sul verso di ogni foglio ai ff. 1-43; spazi riservati. Legatura coeva con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco e in oro; tracce di alloggiamenti per borchie e bindelle; tagli dorati.

Al f. Iv, di mano coeva, tavola relativa al trattato. Sul dorso: «904» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Al f. Ir, di mano moderna: «Taquinus. Tractatus de medicina, codex cartaceus seculi XV exaratus»; sullo stesso foglio, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): «Taquinus de medicina». Al f. 30r tracce di timbro eraso. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 5, N°. 32, Inv. Ms. Cr., N°. 378» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore: «378», segnatura d'inventario giudiziale di Teodoro Correr (sec. XIX). Incollato al f. Ir *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 707 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 904; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 197r.

* Non tracciata l'ultima rettrice. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 17 [235] 58 × 20 [73 (17) 72] 28 (f. 48r)

Tav. 16

Correr 1012**1417 marzo 29-1417 aprile 11, Padova****1417 aprile 12, Padova**

CICERONE, De oratore (ff. 1r-100v)

Cart.; ff. III, 104 (100)*, II'; bianco il f. 58v; 1¹², 2-6¹⁴, 7¹², 8¹⁰; richiami decorati; in-folio; 292 × 216 = 38 [190] 64 × 40 [120] 56, rr. 2 / ll. 32 (f. 14r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-4r, 7r-20r, 20bisr; 21v-23r, 62v, 86r-89r, 90r-95r, 96v-97r, 98v-99v) e mano B (ff. 4v-6v, 20v, 20bisv-21r, 23v-62r, 63r-85bisv, 89v, 95v-96r, 97v-98r, 100r-v); note marginali e interlineari di mano coeva, anche in rosso; *maniculae*. Rubriche e titoli in rosso; spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 90v, di mano del copista A, in rosso: «Explicit liber De oratoria institutione inceptus die XXIX martii in millesimo quadrigentesimo decimo septimo Padue et expletus de eodem millesimo die XI undecimo aprilis hora XXI Padue». Segue, in lettere maiuscole: «Laus et gloria omnipotenti Deo et Matri eius gloriosissime et semper virgini». Segue, in lettere minuscole: «Iohannes Feltrinus hec scripsit et Iohannes Tridentinus ad mei petitionem adiuvit». Al f. 99v, della stessa mano, in rosso: «Millessimo quadrigentesimo decimo septimo die dominico XII aprilis, Padue, hora XXI»**.

I ff. 91-100 contengono integrazioni al testo, di mano dei copisti. I ff. 91 e 100, tra loro contigui, in origine non costituivano il bifoglio esterno del fasc. 8, come si nota dalla disposizione del testo, non consequenziale***. Al f. IIIr nota di mano coeva, in rosso: «Liber De oratore Ioannis Feltrinus [nome aggiunto su rasura da mano del sec. XVI], quem partim ipse scripsit, partim unus scholaris Tridentinus quem sumptibus alebat in M°CCCC°20° Padue, dum daret operam rhetorice et legibus»; segue, in basso, nota cancellata illeggibile. Al f. 1r, sempre della stessa mano del sec. XVI: «Ad quemdam fratrem De oratore liber primus»; sempre della stessa mano al f. 55v: «Finii [*sic*] libri secundi De oratore ad quemdam fratrem», al f. 56r: «De oratore liber tertii» e al f. 74v: «Finii [*sic*] tertii libri De oratore». Al f. IIIr: «N° 14», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Sul dorso: «803», su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore: «Antico. Cicerone» e cifra: «403», poco leggibili, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di

Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr: B Sc: 5 N°: 20, Inv: Ms. Cr. N°: 602» (sec. XIX), presente anche su sul dorso della legatura. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 672 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 803; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 194v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 245-250; Kristeller, *Iter*, VI, p. 272; Gargan, *Dum eram studens Padue*, p. 35; <https://remaccla.unibg.it/> (alla segnatura).

* La numerazione Soranzo non numera il foglio successivo ai ff. 11, 20 e 85, indicati a matita da mano moderna come 11*bis*, 20*bis*, 85*bis*. Ripetuto due volte il numero 24.

** Giovanni da Feltre risulta aver copiato i mss. Sevilla, Biblioteca Capitular y Colombina, 7-1-25 (Kristeller, *Iter*, IV, p. 622) e Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, I 114 sup. (Kristeller, *Iter*, I, p. 333).

*** Il testo del f. 100v continua infatti al f. 91r, evidenziando un'inversione della piega del bifoglio.

Tav. 17

Correr 1013**sec. XV inizi**

Cronaca veneta, *inc.* «Qua si chomença la cronicha de tuta la provença» (ff. 1r-142r)

Cart.; ff. I, 142, I^o; 1⁷, 2-17⁸, 18⁷; richiami; in-quarto; 295 × 207 = 24 [205] 66 × 24 [138] 45, rr. 19 / ll. 18 (f. 17r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva. Iniziale semplice a inchiostro al f. 1r. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 142v note di varie mani, erase. Sul dorso: «532», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore; cifre: «18», depennata, e «49», forse delle segnature antiche. Sul piatto anteriore: «[...] corpo di S. Marco [...]» nota poco leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 4, N^o. 19, Inv. Ms. Cr., N^o. 270» (sec. XIX), tracciata anche sul dorso della legatura. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. I. N^o 177 (sec. XIX), riportata a penna al f. Iv.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 532; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 9v; Gerola, *Dominazione genovese in Creta*, pp. 11, 12 e *passim*; Fotheringham, *Marco Sanudo*, pp. 83, 127; Kretschmayr, *Geschichte von Venedig*, p. 541; Lazzarini, *Marino Faliero*, pp. 50, 99, 163; Cracco, *Società e stato nel medioevo veneziano*, p. 406; Collodo, *Caratteri della cronachistica veneziana*, p. 128 e *passim*; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 8, 11 e *passim*; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, pp. 109-110, 116; Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico*, pp. 431-432; Razzolini, *Cronaca veneziana*, pp. 5-35; Cracco, *Patriziato e oligarchia a Venezia*, p. 93; Ruggiero, *Patrizi e malfattori*, p. 377; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 101-106; Grado, *Venezia, i Gradenigo*, p. 346; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 33-35; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (=Co 1013); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 70, 74, 99; Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean*, pp. 151, 160 e *passim*; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

Correr 1029

Composito.

Cart.; ff. II, 89, II; 294 × 216. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 4 sezioni: I (ff. 1-13); II (ff. 14-50), III (ff. 51-74), IV (ff. 75-89) Regole cabalistiche (sec. XVIII).

Le sezioni I-III sono opera dello stesso copista anonimo. Al f. 1r: «N° 45», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Sul dorso: «814» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sulla controguardia *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 14, Inv. Ms. Cr., N°. 1054» (sec. XIX), tracciata anche sul dorso della legatura. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Catalogo dei manoscritti Trevisano, f. 6v; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 814; Kristeller, *Iter*, II, p. 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 251-256; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 35-39.

I. ff. 1-13**sec. XV prima metà**

PRUDENZIO, Dittochaeon (ff. 1r-5v)

Regole di grammatica, in lat., *inc.* «Unde dicitur nominativus a nominando, genitivus a generando» (ff. 6r-10r)

Regole di ortografia, in lat., *inc.* «Quero quid sit ortografia [*sic*]: est litterarum in sillabis» (ff. 10v-13v)

Ff. 13; 1⁵, 2⁸; in-quarto; 295 × 215 = 60 [164] 71 × 35 [115] 66, rr. 2 / ll. 26 variabili (f. 11r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori semplici in rosso (ff. 1r-5r, 6r-13v), in alcuni casi filigranate, e a inchiostro (f. 5r-v); iniziali minori, titoli e segni di paragrafo in rosso.

Al f. 1r titolo di mano coeva: «Eva columba» e, in rosso, croce e invocazione «Yesus», della stessa mano coeva che la appone altrove nel codice. Al f. 5r di altra mano coeva, in rosso, invocazione: «Yesus», ripetuta al f. 10v.

Bursill-Hall, *Census*, p. 268

Tav. 19

II. ff. 14-50 **sec. XV prima metà**

BONVESIN DE LA RIVA, *Expositiones Catonis* (ff. 14v-29r), precede la tavola dei capitoli (f. 14r-v)
ESOPO, *Favole con morale*, *inc.* «Chi se convien vestire de l'altrui funde» (ff. 30r-50r)

Ff. 37; bianchi i ff. 29v, 50v; numerazione coeva in cifre arabe 1-16 per gli attuali ff. 14-29, 1-21 per gli ff. 30-50; 1-2⁸, 3⁶, 4⁸, 5⁷; in-quarto; 295 × 215 = 40 [115] 60 × 70 [160] 65, rr. 2 / ll. 30 (f. 27r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali grandi istoriate a inchiostro al f. 14r col ritratto forse di un santo con palma e al f. 30r con l'immagine di un angelo reggente il drappo con l'immagine di Cristo; iniziali medie semplici in rosso, in alcuni casi filigranate; iniziali piccole semplici a inchiostro; titoli in rosso; segni di paragrafo in rosso e blu.

Ai ff. 14r e 30r, in rosso, invocazione: «Yesus», della stessa mano che la appone altrove nel codice.

Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin*, pp. 215-217 (=η); Fumagalli, *El chatto sponito tuto*, p. 113; Diehl - Stefanini, *Volgari scelti*, p. 6; Stella, *Grammatica di de la Riva*, p. 167; Beretta, *Expositiones Catonis* (=C); Gökçen, *Volgari di Bonvesin da la Riva*, p. IX; Leonardi, *Poesia delle Origini*, p. 70; Wilhelm, *Bonvesin da la Riva*, p. 13.

Tav. 20

III. ff. 51-74 **sec. XV prima metà**

TOMMASO GOZZADINI, *Fiore di virtù* (ff. 51rA-72rB)

CORRADO DA PONTREMOLI, *In arte grammaticali, inc.* «Quod sunt claves sapientie quinque» (ff. 73vA-74vB)

Ff. 24; bianchi i ff. 72v e 73r; numerazione coeva in cifre arabe 1-24 per gli attuali ff. 51-74; 1-2¹⁰, 3⁴; in-quarto; 294 × 216 = 25 [215] 54 × 23 [64 (19) 70] 40, rr. 2 / ll. 43 variabili (f. 57r); rigatura a colore, a mina di piombo. *Maniculae*. Iniziali maggiori semplici in rosso e blu ai ff. 51r-72r, in alcuni casi filigranate; titoli in rosso ai ff. 51r-72v; segni di paragrafo in blu ai ff. 51r-72r; spazi riservati ai ff. 73v-74v.

Al f. 1r, in rosso, invocazione «Yesus», della stessa mano coeva che la appone altrove nel codice. Al f. 72v note di mano del copista, fra cui una notizia su un terremoto del 25 gennaio 1348, un testo poetico sulla vanità dei beni mondani e proverbi volgari; di altra mano del sec. XVI annotazioni grammaticali.

Bursill-Hall, *Census*, p. 268.

Tav. 21

Correr 1035

Composito.

Cart.; ff. II, 302, II; 286 × 218. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli marmorizzati.

Il ms. si compone di due sezioni: I (ff. 1-146) e II (ff. 147-302).

Ai ff. 76r e 146v prove di penna di mano coeva. Al f. Iir di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII), indice e nota: «Vedi codice in altra camera n. 902», in riferimento all'attuale ms. Correr 1437 (scheda nr. 33); non è chiaro quale sia il collegamento tra i due codici. Sul dorso: «867», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore, oltre a «M.S.» di mano moderna. Sul piatto anteriore: «Seneca Tragedie e Ptolomeo di astronomia» e «Antico», titolo e nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N° 21, Inv. Ms. Cr., N° 621» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 867; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 257-263; Kristeller, *Iter*, VI, p. 272.

I. ff. 1-146**sec. XV inizi**

SENECA, Tragoediae (ff. 1r-132r)

Hercules furens (ff. 1r-23r)

Thyestes (ff. 23r-42v)

Phoenissae (ff. 42v-53v)

Phaedra (ff. 53v-75v)

Oedipus (ff. 75v-93v)

Troades (ff. 93v-113v)

Medea (ff. 113v-132r)

ps. SENECA, Agamennon (ff. 132r-146r)

Ff. 146; bianco il f. 146v; 1-14¹⁰, 15⁴, 16²; richiami decorati; in-folio; 286 × 218 = 30 [177] 79 × 38 [7 / 89] 84, rr. 30 / ll. 30 (f. 12r); rigatura a secco. Note marginali e interlineari di mano coeva; *maniculae*. Iniziali filigranate in rosso e blu, decorate con elementi zoomorfi in giallo ai ff. 54r e 76r; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati.

MacGregor, *Manuscripts of Seneca's Tragedies*, p. 1163; Lucentini, *Platonismo, ermetismo, eresia*, pp. 338, 505; <https://remaccla.unibg.it/> (alla segnatura).

Tav. 22

II. ff. 147-302 **sec. XV inizi**

ALY IBN RIDWAN, Commento al Tetrabiblos di Tolomeo, trad. di Egidio de' Tebaldi (ff. 147r-302v; cfr. Thorndike-Kibre, *Incipits*, nr. 1406)

Ff. 156; 1-2¹⁴, 3¹², 4¹⁴, 5¹⁰, 6¹², 7-8¹⁴, 9-11¹², 13¹⁶; richiami; in-folio; 286 × 218 = 18 [210] 58 × 22 [160] 36, rr. 2 / ll. 29 variabili (f. 163r); rigatura a secco. Note marginali di mano coeva e di mano del sec. XVI inizi. Spazi riservati; tabelle ai ff. 189r, 191r, 192v, 220r.

Kristeller, *Iter*, II, p. 288.

Tav. 23

Correr 1036**1423, Padova****1437 aprile 5**

Rhetorica ad Herennium* (ff. 3r-87r)

FRANCESCO BARBARO, Pro Alberto Guidalotti (ff. 88v-90r)

LENTULO, Epistula ad Romanos de Iesu Christo (f. 90r)

ps. PILATO, Epistula ad Tiberium (f. 90r-v)

Cart.; ff. VIII, 89 (92)**, IV'; numerazione coeva in rosso, parzialmente rifilata; 1⁹, 2-9¹⁰; richiami decorati; in-folio; 290 × 216= 76 [184] 30 × 29 [96] 91, rr. 26 / ll. 25 (ff. 3r-87v: f. 4r), 290 × 214 = 35 [185] 70 × 30 [120] 64, rr. 38 / ll. 38 (ff. 88v-90v: f. 89r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note interlineari e marginali di varie mani coeve; *maniculae*. Iniziale grande filigranata al f. 48r, iniziali medie semplici o filigranate, iniziali piccole, titoli, numerazione corrente ai fasc. 1-6 e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati ai ff. 88v e 90r; schema relativo alla struttura del trattato di retorica ai ff. 2r-v e 88r. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 87v: «Deo gratias amen. Marci Tullii Ciceronis ad Gaium Herenium Rhetorica nova explicit feliciter». Segue, in lettere maiuscole, in forma di monogramma: «Amen». Aggiunto, in margine: «XII^o augusti 1423». Al f. 90r, su rasura: «Padue 1423». Al f. 90v: «Quinto kalendas aprilis [cui segue, forse su rasura] 1437».

Il copista sembra rivedere il codice in un momento successivo alla realizzazione, probabilmente più vicino alla datazione presente al f. 90v, aggiungendo nuove precisazioni sulla datazione ai ff. 87v e 90r, tre epistole ai ff. 88-90, probabilmente in origine bianchi, e al f. 88r: «Commendaturus eram tibi Franciscum hunc brachum, ut qui mihi pro singulari benivolentia sua virtute et studiorum convinzione familiarissimus est idem tibi devinceretur. Indignum existimo meum aliquid aut appellari aut esse quod non pro amicitie nostre iure tibi quoque commune sit. Ceterum eius sostantia ac virtus homines tibi habunde commendabit. Eumque quem vel causa mei amaturus propria causa completeris coles observabis. Socios tuos et contubernales viros optimos salvare iubeto. Vale. Veneciis III kalendas octobris». I ff. VII-VIII e I'-II', membranacei, provengono da un manoscritto del sec. XIV contenente un passo di SENECA, Phaedra. Dallo stesso codice provengono anche le

guardie membranacee del ms. Correr 1039 (scheda nr. 17). Ai ff. VII, I', II' note di mani coeve, in alcuni casi parzialmente erase, e prove di penna. Al f. IIIr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII). Indici di mano settecentesca ai ff. IIIr e VIv. Schema al f. VIIr, di mano moderna. Sul dorso: «825», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «MS. Barbaro», di mano moderna. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII), non più leggibile. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 7, N°. 23, Inv. Ms. Cr., N°. 644» (sec. XIX). Cifra: «23» della segnatura, tracciata anche sul dorso. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 825; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Kristeller, *Iter*, VI, p. 272; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 264-269; Mantovani, *Orazioni accademiche*, p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin); <https://remaccla.unibg.it/> (alla segnatura).

* Nel ms. con la consueta attribuzione a Cicerone.

** Numerati a matita da mano moderna I-III gli attuali ff. III-V. La numerazione Soranzo numera 1-2 gli attuali ff. VII-VIII e 91-92 gli attuali ff. I'-II'. Non numerato un foglio dopo il f. 4, indicato a matita da mano moderna 4bis.

Tav. 24

Correr 1039

Composito.

Cart.; ff. V, 72 (84)*, IV'; 295 × 215. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 2 sezioni: I (ff. 3-48), II (ff. 49-74).

I ff. IV-V e I', membranacei, provengono da un manoscritto del sec. XIV e contengono al f. IV un brano da SENECA, Phaedra e al f. V un brano da SENECA, Oedipus. Il f. I'r contiene un indice di materie giuridiche: dallo stesso codice provengono anche le guardie membranacee del ms. Correr 1036 (scheda nr. 16). Ai ff. IVv, V e I' prove di penna e note erase di mano del sec. XV. Al f. I'v nota di possesso erasa di mano coeva: «Questo libro me [...]»; segue altra nota di possesso, di altra mano coeva: «Iste liber est mei Andree de Aurifitibus filius domini Simeonis de Aurifitibus». Al f. IIIr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII); di altra mano moderna: «Vedi codice 865» e, di mano più recente: «Ms. VI. n. 671»**. Sul piatto anteriore: «Antico. Cicerone», nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 847 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 13, Inv. Ms. Cr., N°. 1060» (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 847; Kristeller, *Iter*, II, p. 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 270-279.

I. ff. 3-48 **1422**
1459

CICERONE

De partitiones oratoriae (ff. 3r-16v)

De amicitia (ff. 17r-31r)

PIER DE TOMMASI, Epistola a Leonardo Giustinian, in lat. (f. 32r)

LEONARDO GIUSTINIAN, Epistola a Pier De Tommasi, in lat. (ff. 32r-33r)

FRANCESCO BARBARO, Epistola a Pier De Tommasi, in lat. (f. 33v)

PIER DE TOMMASI, Epistole a Francesco Barbaro e Guarino Veronese, in lat. (ff. 33v-34v)

GUARINO VERONESE, Epistole, in lat. (ff. 34v-36v)

Epistola, in lat., *inc.* «Si unquam preces mee apud valere possunt» (f. 36v)

CICERONE, De senectute (ff. 37r-48r)

PROPERZIO, Elegiae, II, XIV (f. 48v), estratto

Ff. 46; 1⁸, 2⁶, 3⁸, 4¹⁰, 5¹⁴; bianco il f. 31v; richiami decorati; in-folio; 295 × 212 = 40 [184] 71 × 38 [122] 52, rr. 32 / ll. 31 (ff. 3r-48r: f. 9r); 295 × 215***, rr. 1 / ll. 42 (f. 48v); rigatura a secco. Note marginali di mani coeve; *maniculae*. Iniziale grande intarsiata in rosso e a inchiostro al f. 17r; iniziali medie e piccole semplici, titoli, segni di paragrafo e nomi propri in rosso; maiuscole toccate in rosso al f. 48v.

Al f. 48r: «Marci Tullii liber De senectute explicit, quem revidi 1459 cum prius scripsissem 1422». Segue, in lettere maiuscole, in forma di monogramma: «Amen».

Al f. 16v, di mano del copista, PROPERZIO, Elegiae, II, elegia XXXIIIb: «Vino forma perit, vino corrumpitur etas. / Vino sepe suum, nescit amica virum». Al f. 48r, di mano del copista, SENECA IL VECCHIO, Controversiae, VI, 8, «Felices nupte moriar nisi nubere dulce est».

Bertalot, *Initia. Prosa*, nr. 11414, 10679, 1065, 8884, 1760.

Tav. 25

II. ff. 49-74

sec. XV metà

Carmina de mutatione consonantium**** (ff. 49rA-70vB)

GASPARINO BARZIZZA, De arte punctandi (ff. 71rA-72rA)

Ff. 26; bianchi i ff. 72v-74v; 1¹⁰, 2-3⁸; richiami; in-folio; 295 × 215 = 34 [206] 55 × 35 [50 (20) 50] 60, rr. 47 / ll. 47 (f. 58r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziali semplici, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 49r, di mano coeva, in rosso: «Viri excelentissimi Gasparini Pergamensis recte scribendi ratio». Al f. 71r titolo in rosso di mano coeva: «De arte punctandi Gasparini Pergamensis oratoris insignis».

Bertalot, *Initia. Prosa*, nr. 2699; Barbero, *Appunti sull'Orthographia*, p. 156; Barbero, *Gasparino Barzizza. Orthographia*, p. 22.

* La numerazione Soranzo indica come 1-2 gli attuali ff. IV-V e come 84 il f. I'. Caduti i ff. 75-83.

** La segnatura corrisponde al ms. Correr 856. Per la descrizione del codice vedi Mancini, *Manoscritti medievali*, nr. 40.

*** Non sono tracciate l'ultima rettrice e la riga verticale di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 22 [204] 69 × 45 [25 / 57 / 73] 15 (f. 48v).

**** Nel ms. attribuito a Gasparino Barzizza

Tav. 26

Correr 1046**sec. XVI inizi**

Cronaca di Venezia, *inc.* «Qua comincia la cronica de Veniessia como la foh edificata» (ff. 1rA-95vA), lacunoso

Epitaffio del doge Domenico Michiel, in lat., *inc.* «Teror Grecorum iacet hic, et laus Venetorum /» (f. 95vA), interrotto

Cart.; ff. III, 94 (95)*, I⁷; 1-11⁸, 12⁶; richiami; segnatura dei fascicoli in lettere maiuscole; in-folio; 310 × 220**, rr. 1 / ll. 43 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-26v, 28r-29v, 31r-95v), mano B (ff. 27r-v e 30r-v); note marginali di mani coeve; *maniculae*. Titoli e rubriche in rosso. Legatura con piatti in cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in pergamena (sec. XVIII fine-XIX).

Al f. 7r, nel margine interno, stemmi a inchiostro delle famiglie Michiel e Mocenigo. Al f. 41r prove di penna coeve. Al f. 95v calcoli aritmetici e nota in parte erasa: «[...] sit lugio 1516 [...]». Al f. IIr titolo di mano moderna e: «Cronica di Venetia 51». Al f. IIv *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr riportante la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «C. 4. 18» (sec. XIX), tracciata anche ai ff. IIr e 95v. Precedente segnatura: Ms. I. N° 201 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 11r; Carile, *Partitio Terrarum Imperii Romaniae*, p. 172; Leonertz, *Menego Schiavo*, p. 335; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 81, 95 e *passim*; Loenertz, *Ghisi*, pp. 53, 118; Zorzanello, *Cronaca trascritta da Zancaruolo*, p. 52; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 178-213; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (=Co 1046); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, p. 99; Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean*, pp. 152, 166, 168 e *passim*; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Francesco Bernardi).

* Caduto il f. 89.

** Non è tracciata l'ultima rettrice. La ripartizione approssimativa della pagina è: 23 [247] 40 × 20 [80 (20) 85] 15 (f. 10r)

Correr 1120**sec. XV inizi**

Cronaca veneta, *inc.* «Qua commença la cronicha de tuta la provençia» (ff. 1rA-130vA), lacunoso
 Origine delle casate nobiliari di Venezia, *inc.* «Queste sie le chaxade de Veniesia» (ff. 135rA-145rA)

Cart.; ff. I, 145, I'; bianchi i ff. 131-134, 145v; 1⁹, 2⁸, 3¹¹, 4⁹, 5-6¹⁰, 7⁹, 8-13¹⁰, 14⁸, 15¹¹; richiami decorati*; numerazione dei fascicoli in numeri romani; in-quarto; 297 × 208 = 34 [216] 47 × 20 [70 (20) 70] 28, rr. 6 / ll. 23 variabili (ff. 1r-130v, 135r-145v: f. 74r), rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori e minori filigranate o semplici, rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 130vA: «Felipo del Domenego** scrisit»

Al f. 1r, di mano del sec. XV: «In nomine domini nostri Iesu Christi nel 1458» e, nel margine inferiore: «Franceschus»; sullo stesso foglio, di altra mano coeva: «Quinterni II». Al f. 145v nota di mano del sec. XVI. Ai ff. 131, 132v e 133, in origine bianchi, aggiunte testuali e note di varie mani del sec. XVI. Al f. 130v, di mano del sec. XVIII, sotto la sottoscrizione del copista: «Felipo di Domenico scrisse». Fontanini dà notizia di una cronaca di Filippo di Domenico appartenuta a monsignor Francesco Barbaro, di cui si servì per la sua dissertazione sulla vita del doge Pietro Orseolo e che potrebbe essere quella contenuta in questo codice; nel 1732 la Biblioteca Barbaro fu smembrata. Al f. Iv, su talloncino cartaceo, segnatura della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII): «n. 77. Felipo de Domenego. Cronica veneta e delle casade de Veniesia scritto nell'anno 1400», segnatura poi corretta in «535» in seguito all'entrata del codice nella Biblioteca Soranzo (sec. XVIII). Segnatura Trevisan anche al f. 1r. Nel catalogo Soranzo Francesco Melchiori attribuisce alla stessa mano anche il ms. «532», l'attuale Correr 1013 (scheda nr. 13): le mani sono però diverse. Sul dorso, su cartellino molto rovinato, antica segnatura: «535», della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore nota poco leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 3, N°. 15, Inv. Ms. Cr., N°. 272» (sec. XIX). Cifra: «15» della segnatura anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. I. N° 176 (sec. XIX).

Fontanini, *De Sancto Petro Urseolo*, p. 87; *Catalogo dei manoscritti Trevisano*, ff. 32v-33r; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 535; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 9v; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 8, 12 e *passim*; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, p. 116; Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico*, pp. 415-444; Razzolini, *Cronaca veneziana*, pp. 6, 9, 14 e *passim*; Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca*, p. 402; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 293-311; Buenger Robbert, *Rialto Businessmen*, p. 46; Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato*, pp. 30, 34; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 39-41; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209, 248 (=Co 1120); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 70, 100; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Assente nel primo fascicolo per una lacuna. Nel fasc. 3 si trova nel verso del primo foglio, come esito del rimaneggiamento realizzato da Soranzo.

** Per le ipotesi di identificazione di Filippo di Domenico come autore dell'opera o copista del codice vedi Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico*.

Tav. 28

Correr 1121**1441**

Tavola dei capitoli (ff. 1rA-2rB)

SIMONE FIDATI, *De gestis Domini salvatoris* (ff. 3rA-114vB), volg. di Giovanni da Salerno

Cart.; ff. IV, 119, II'; bianchi i ff. 2v, 115-119; numerazione coeva in numeri romani in rosso ai ff. 1-12, a inchiostro ai ff. 13-20; 1-9¹², 10¹¹; richiami decorati; segnatura a registro (ai fasc. 2-10); in-folio; 290 × 213 = 33 [237] 20 × 20 [60 (15) 60] 58, rr. 2 / Il. 67 variabili (f. 5r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mani coeve. Iniziale grande intarsiata al f. 3r, iniziale media e iniziali piccole semplici e segni di paragrafo in blu e rosso; rubriche e titoli in rosso; nomi propri in rosso, in alcuni casi in blu. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 114v: «Finito libro sit laus et gloria Cristo. Questo libro sie delli poveri Heremiti de Santo Rafaele. Scritto in M^c quatrocento e quaranta uno per li dicti Heremiti».

Il ms. appartenne alla Congregazione dei poveri eremiti di san Girolamo in Venezia, ordine soppresso agli inizi dell'Ottocento, ma già nel sec. XVIII era entrato nella Biblioteca Soranzo. Al f. IVv, di mano di Teodoro Correr: «Evangelii volgarizati dal Fidati. È citato dalla Crusca» e, sul piatto anteriore: «[...] Evangelii. Antico», poco leggibile. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 977 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. C, Sc. 2, N^o. 17, Inv. Ms. Cr. N^o. 605» (sec. XIX). Cifra: «17» della segnatura, tracciata anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. VI. N^o 679 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 977; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195r; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 41-43.

Tav. 29

Correr 1123

Composito.

Membr.; ff. 59; 290 × 215. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in cuoio (sec. XVIII fine-XIX).

Il codice si compone di due sezioni: I (ff. 1-30) e II (ff. 31-59).

Al f. 30r: «Anno 1567 decimo ottavo calendas septembris». Il codice appartenne alla Biblioteca del monastero camaldolese di San Michele di Murano (sec. XVIII), con segnatura «384», parzialmente visibile sul cartellino, in cattivo stato, sul dorso della legatura. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 24, Inv. Ms. Cr., N°. 591» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 692 (sec. XIX).

Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis*, coll. 1-2; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 196r; Kristeller, *Iter*, VI, p. 273; Merolla, *Biblioteca di San Michele*, pp. 194-195; *San Michele in Isola*, pp. 303-304; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 43-45.

I. ff. 1-30 sec. XIV prima metà

Tavola dei capitoli (ff. 1r-3r)

PIETRO D'ABANO, *De venenis*, in volg., *inc.* «Sapi che el veneno si è opoxito al cibo de el corpo nostro» (ff. 3v-28v)

Ff. 30; bianchi i ff. 29-30; 1-3⁸, 4⁶; richiami decorati; numerazione dei fascicoli in cifre arabe, in gran parte rifilata; inizio fascicolo lato carne; 290 × 215 = 30 [170] 80 × 33 [122] 60, rr. 31 / Il. 30 (f. 9r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista. Iniziale maggiore vegetale policroma su fondo in oro al f. 3v; iniziali minori filigranate in rosso, blu o viola; titoli e rubriche in rosso; segni di paragrafo in blu ai ff. 1r-3r, in rosso e blu ai ff. 3v-28v.

Al f. 28v, in rosso: «Martinus scripsit».

Al f. 3v, nel margine inferiore, stemma non identificato.

Kristeller, *Iter*, VI, p. 273

Tav. 30

II. ff. 31-59 **sec. XIV prima metà**

Tavola dei capitoli (ff. 31r-34v)

Ricette*, *inc.* «Queste sono le ricete secondo maistro Pedro da Abbano» (ff. 35r-58v)

Ff. 29; bianco il f. 59; 1⁴, 2-4⁸, 1 f.; richiami; inizio fascicolo lato carne; 290 × 215 = 30 [170] 80 × 33 [122] 60, rr. 31 / ll. 30 (f. 37r); rigatura a colore, a mina di piombo. Titoli in rosso; spazi riservati.

All'interno del f. 34, solidale al f. 59, sono inseriti i fascicoli 2-4. Al f. 55r di mano del sec. XVI aggiunta altra ricetta in margine al paragrafo «Contra le pori di le mane».

* Nel ms. attribuite a Pietro d'Abano.

Tav. 31

Correr 1124

Composito.

Cart., ff. II, 212 (210)*, II'; 280 × 200. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli marmorizzati.

Il ms. si compone di 2 sezioni: I (ff. 1-194) e II (ff. 195-210*ter*).

Entrambe le sezioni sono opera dello stesso copista anonimo. Al f. IIv, titolo di mano moderna: «Apocalisse». Sul dorso tracce del cartellino della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), la cui segnatura «869» è riportata a penna sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore nota non leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. A, Sc. 1 N°. 55, Inv. Ms. Cr., N°. 1324» (sec. XIX). Cifra: «55» della segnatura tracciata anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 684 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 869; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195v.

I. ff. 1-194**1503 giugno 24, Caravaggio**

FEDERICO DA VENEZIA, Apocalisse (ff. 1r-193r), lacunoso

LENTULO, Epistula ad Romanos Iesu Christo (f. 193v)

Ff. 194; bianchi i ff. 10, 109*bis*, 194, numerazione coeva in numeri romani; 1-19¹⁰, 20⁴; richiami**; segnatura a registro; in-folio; 280 × 200 = 26 [5 / 200] 14 / 35 × 25 [145] 10 / 20, rr. 4 / ll. 30 (f. 1r); 280 × 200 = 32 [202] 46 × 24 [146] 30, rr. 2 / ll. 30 variabili (ff. 1v-193v: f. 6); rigatura a colore, a mina di piombo. Al f. 2r pagina ornata con iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro e fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini superiore e inferiore***;

vignette e iniziali grandi istoriate ad acquarello; iniziali medie e piccole semplici in blu ai ff. 1r-27r; rubriche e titoli in rosso, spazi riservati al f. 193v.

Al f. 193r, in rosso: «Amen. Finis Expositionis Apochalipsis a me Andrea Barbadico clarissimi domini Francisci, dum officium preture Caravagii agerem, suma cum deletacione manu propria transunptte. Anno salutis MCCCCCIII, mensis iunii, die XXIII^o».

Al f. 2r stemma non identificato.

Ricciotti Bratti, *Miniatori Veneziani*, p. 77; Leonardi - Menichetti - Natale, *Traduzioni italiane della Bibbia*, p. 290 nr. 124 [la datazione del codice riportata non è corretta, in quanto è stata erroneamente trascritta la data 1403 nella sottoscrizione. Inoltre, il codice è indicato come appartenente al fondo Cicogna], tav. XXX.

Tav. 32

II. ff. 195-210^{ter} 1505 marzo 23

Evangelium Nicodemi (ff. 195r-210v)

Ff. 18; bianchi i ff. 210^{bis} e 210^{ter}; 1¹⁰, 2⁸; richiami; segnatura a registro; in-folio; 280 × 200 = 30 [207] 43 × 10 [170] 20, rr. 2 / Il. 32 variabili (f. 203r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori e minori semplici, rubriche e titoli in rosso.

Al f. 201v: «Anno Domini M^oCCCCCV mensis [la seconda *e* corretta in *i*] marzii XXIII».

* Caduti gli originali ff. 10 e 108. Non numerati i ff. 46-49, indicati a matita da mano moderna, e due fogli successivi al f. 210. Aggiunti, di carta, in seguito al rimaneggiamento Soranzo un foglio successivo al f. 9, non numerato, e un foglio successivo al f. 109, numerato da mano moderna nuovamente 109. La stessa mano numera anche i ff. 194-210.

** Caduto al fascicolo 1. Richiamo al fascicolo 6 non coerente con l'inizio del fascicolo seguente, ma apparentemente il testo non presenta lacuna.

*** L'iniziale al f. 2r appare non coerente con il resto della decorazione e con la datazione del manoscritto.

Tav. 33

Correr 1151/1733 sec. XIV seconda metà

Trattato di mascalcia, *inc.* «In questo libro dico e recito le continencie de li cavalli» (ff. 245r-288v), lacunoso

Cart.; ff. 46 (288)*; bianchi i ff. 244, 245v, 289; numerazione coeva in numeri romani II-III e in cifre arabe 4-51 corrispondenti agli attuali ff. 246-285**; 1⁸, 2¹¹, 3¹⁴, 4⁴, 5⁶, 6², 1 f.; richiami decorati ai fasc. 2-3 e al f. 281v; in-folio; 306 × 213***, rr. 1 / ll. 39 variabili; rigatura a secco. Illustrazione ad acquarello al f. 245r; segni di paragrafo in rosso o a inchiostro toccati in rosso e maiuscole toccate in rosso; disegno a inchiostro al f. 251v. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso, sotto la segnatura Correr 1151 si raccolgono tre manoscritti incollati fra di loro e a loro volta suddivisi in 6 unità, alle quali è assegnata una segnatura singola, da 1730 a 1735. Non tiene invece conto di questa suddivisione la numerazione, che è continua per tutti i fogli della miscellanea. Al f. 246r, di mano del sec. XVI: «Ypocras». Sul dorso: «Cod. Mss. Superant. in fol. CMLIX», riferimento all'antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «Misc. XXII 1730-1735», su cartellini della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 959; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 45-46, 48.

* La numerazione moderna numera in modo continuo tutte le unità presenti nella miscellanea.

** La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 1, 4-5, 9-10, 13, 15, 22, 24, 28, 41.

*** Non è tracciata la rettrice di testa. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 20 [264] 22 × 30 [174] 9 (f. 247r).

Correr 1151/1734

Composito.

Cart.; ff. 8 (297)*; 309 × 210. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di due sezioni: I (ff. 290-294) e II (ff. 295-297) Trattato di Mascalcia, con tavola dei capitoli (sec. XVIII)

Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso sotto la segnatura Correr 1151 si raccolgono tre manoscritti incollati fra di loro e a loro volta suddivisi in 6 unità alle quali è assegnata una segnatura singola, da 1730 a 1735. Non tiene invece conto della suddivisione la numerazione, che è continua per tutti i fogli della miscellanea. Sul dorso: «Cod. Mss. Superant. in fol. CMLIX», riferimento all'antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «Misc. XXII 1730-1735» su cartellini della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 959.

I. ff. 290-294**sec. XIV fine - XV inizi**

Tavola dei capitoli (f. 290vA-B)

Trattato di mascalcia** (ff. 291rA-294vB), acefalo, lacunoso e mutilo

Ff. 5; bianco il f. 290r; 1⁵; in-folio; 309 × 210 = 18 [5 / 240] 46 × 18 [12 / 5 / 75 (5) 83] 12, rr. 3 / ll. 34 (f. 290v); 309 × 210 = 28 [234] 47 × 25 [77 (10) 73] 25, rr. 2 / ll. 36 variabili (ff. 291-294: f. 293r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano moderna. Titoli in rosso; segni di paragrafo in rosso e a inchiostro; maiuscole toccate in rosso.

Al copista, anonimo, si deve anche il ms. Correr 1151/1735 (cfr. scheda nr. 25). Al f. 294vB, di mano coeva, paragrafo aggiunto «Al male del vermo». Al f. 290v, della mano del sec. XVIII responsabile della sezione II, note: «Manca il principio di questa dottrina» e «Nota dove sono questi

puntini et dove è questo segno —⊖— questi capitoli o secreti ci sono tutti, li altri ci mancano F.»;
segue, al f. 291r: «Qui manca il principio della dottrina quando vai a comprare un cavallo, come lo
devi procurare e riguardare».

Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 45-48.

* La numerazione moderna numera in modo continuo tutte le unità presenti nella miscellanea.

** Nel ms. attribuito ad Aristotele.

Tav. 35

Correr 1151/1735 sec. XIV fine - XV inizi

Tavola dei capitoli (ff. 303r-304v)

GIORDANO RUFFO, *De medicina equorum*, in volg. (ff. 300r-325v)

Cart.; ff. 30 (327)*; bianchi i ff. 298, 299v, 326-327; 1², 2-3¹⁴; richiami decorati; in-folio; 308 × 210**, rr. 0 / ll. 39 variabili. Iniziali semplici, talora filigranate, a inchiostro. Illustrazione ad acquarello al f. 299r; spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al copista, anonimo, si deve anche il ms. Correr 1151/1734, sez. I (scheda nr. 24). Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso sotto la segnatura Correr 1151 si raccolgono tre manoscritti incollati fra di loro e a loro volta suddivisi in 6 unità alle quali è assegnata una segnatura singola, da 1730 a 1735. Non tiene invece conto della suddivisione la numerazione, che è continua per tutti i fogli della miscellanea. Al f. 313v, di mano moderna, su brachetta di consolidamento del foglio: «Maselli F.», forse il copista del ms. Correr 1151/1734, sez. II (scheda nr. 24). Sul dorso: «Cod. Mss. Superant. in fol. CMLIX», riferimento all'antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «Misc. XXII 1730-1735» su cartellini della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 959; Aprile, *Ippatria fra Antichità e Medio Evo*, p. 361; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 45, 47-48.

* La numerazione moderna numera in modo continuo tutte le unità presenti nella miscellanea.

** Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 308 × 210 = 18 [247] 43 × 30 [160] 20 (f. 303r).

Tav. 36

Correr 1174/2074 sec. XV seconda metà

ps. ISIDORO, *Collectio Hispana, inc.* «Incipit synodus Ephesina prima ducentorum episcoporum» (ff. 244r-253v), mutilo

Membr.; ff. 10 (253)*; numerazione antica in cifre arabe 108-117 per gli attuali ff. 244-253**;
1¹⁰; richiami decorati; segnatura a registro a; inizio fascicolo lato carne; 246 × 168 = 22 [160] 64 ×
15 [115] 38, rr. 29 / ll. 28 (f. 246r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con
pettine. Iniziale maggiore in oro a bianchi girari su fondo policromo al f. 244r; iniziali minori semplici
in rosso e blu; titoli in rosso. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in
pergamena (sec. XVIII fine-XIX).

Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso, sotto la segnatura Correr 1174 si raccolgono 44 unità manoscritte, che vanno dal sec. XV al sec. XVIII, alle quali è assegnata una segnatura singola, da 2063 a 2106. I manoscritti sono accomunati dal contenuto, relativo a «Religione e morale», come è indicato sul dorso del codice. Secondo quanto indica la segnatura a registro presente nel ms., si tratta del primo fascicolo di un codice poi smembrato e entrato a far parte della miscellanea. La versione del testo è quindi diversa dalla *Collectio Hispana* canonica tradita dal ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1341. Sul dorso: «Misc. XLV 2063-2106» su cartellino, segnatura della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 295-298.

* La numerazione è relativa alla singola unità ed è quindi antecedente alla realizzazione della miscellanea.

** La numerazione antica, molto alta, contrasta con la segnatura a registro «a». Si può supporre che il ms. fosse già stato staccato e inserito in una miscellanea, poi smembrata, prima dell'ingresso nella raccolta di Teodoro Correr.

Correr 1273**1491 luglio 31, Roma**LORENZO BONINCONTI, *De revolutionibus nativitatum* (ff. 1r-42v)

Cart.; ff. I, 44, I'; bianchi i ff. 43-44; 1-4¹⁰, 5⁴; richiami verticali; segnatura a registro; in-folio; 318 × 230 = 58 [184] 76 × 33 [130] 67, rr. 2 / ll. 24 (f. 10r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista. Spazi riservati; schema del moto dei pianeti al f. I'r. Legatura coeva con piatti di cartone rivestiti in cuoio decorato con impressioni a secco e dorso rivestito in carta; tracce degli alloggiamenti per borchie.

Al f. 42v: «Laurentii Bonincontii Miniatisensis liber secundus et ultimus finit de revolutionibus nativitatum. Sitque laus, gloria et honor omnipotenti Deo in secula. Quem perfecit Rome ultima iulii 1491». Segue in lettere maiuscole, in rosso: «Finis».

Sulla controguardia posteriore simboli dei segni zodiacali di mano coeva. Al f. 42v, una mano del sec. XVII ricalca, corregge e continua la sottoscrizione, aggiungendovi: «Annum agens secundum et quinquagesimum supra millesimum secentesimum quinquagesimum tertium die 20 octobris hora 12». Alla stessa mano appartiene un foglio sciolto inserito tra i fascicoli 2 e 3, contenente calcoli astronomici. Il codice appartenne alla biblioteca di Giordano Riccati, come attesta l'*ex libris* al f. 1r (sec. XVIII). Collocato all'interno del codice cartellino staccato, che si doveva trovare sul dorso, con forse una segnatura: «ms. 134[...]», probabilmente per «1344», come riporta una mano moderna al f. Ir. Sul dorso: «Rivoluzioni prognostici», di mano moderna, e «E 4 [...]», forse precedente segnatura. Al f. Ir, di mano di Teodoro Correr: «Astronomia». Sulla controguardia posteriore, a matita, antica segnatura: «E. 1. 1» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 749 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 199v; Kristeller, *Iter*, II, p. 289; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 301-304; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Sabrina Salis).

Correr 1314**1461 agosto 14**

NICCOLÒ FALCUCCI, *Sermones medicinales*, trattato IV (ff. 1rB-49rB), precede la tavola dei capitoli (f. 1rA-B)

ANTONIO GUAINERI, *Opera* (ff. 53rA-136vB)

De pleuresi (ff. 53rA-64vB)

De peste (ff. 67rA-80vB)

De venenis (ff. 80vB-96vB), mutilo

De aegritudinibus matricis sive mulierum (ff. 97rA-136vB)

Cart.; ff. II, 131 (136)*, I¹; bianchi i ff. 49v e 136v; 1-2⁸, 3-5¹⁰, 6³, 7¹⁰, 8², 9-15¹⁰; richiami decorati (ai fasc. 1, 7, 12-14) e semplici (ai fasc. 9-11) in gran parte rifilati; in-folio; 323 × 223 = 40 [214] 69 × 30 [64 (20) 64] 45 (f. 10r), rr. 48 / ll. 48 (ff. 1r-64v), rr. 48 / ll. 47 (ff. 67r-96v), rr. 2 / ll. 42 (ff. 97r-136r); rigatura a colore, a mina di piombo. Cinque mani: mano A (ff. 1r-11v), mano B (ff. 12r-49r), mano C (ff. 53r-64v), mano D (ff. 67r-96v), mano E (ff. 97r-136r); *maniculae*. Iniziale a bianchi girari acquarellati in giallo su fondo blu al f. 1r, vegetale policroma al f. 53r, solo disegnata al f. 67r, semplice in blu con fregi vegetali anche nel margine al f. 97r; *incipit* con lettere alternate rosso e verde al f. 1r, solo in verde al f. 3v; rubriche; segni di paragrafo toccati in verde e maiuscole toccate in rosso e in verde al f. 1r; spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli in rosso e blu.

Al f. 136rB, di mano del copista E: «Antonii Vanerii Papiensis De matrice tractatus feliciter explicit per me. Completum sub 1461 in vigilia Assumptionis Marie».

Sul dorso: «913» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore e cifra: «22», forse una segnatura antica. Al f. IIr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII), che cita il titolo (barrato): Cronichetta da Ca' Ziliol, di ALESSANDRO e ANDREA ZILIOI, titolo cui segue, di altra mano coeva: «Trasportata in raccolte come origine di famiglia»: l'opera in questione si doveva trovare legata al codice e, infatti, fu staccata da Teodoro Correr e collocata nell'attuale busta miscellanea Correr 963. Sul piatto anteriore note depennate di mano di Teodoro Correr, poco leggibili. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della

raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 4, N° 9, Inv. Ms. Cr., N° 377» (sec. XIX). Cifra: «377» della segnatura tracciata anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 768 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 913; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 200v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 305-309; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Caduti i ff. 50-52 e 65-66.

Tav. 39

Correr 1327**sec. XVI inizi**

NICOLÒ TREVISAN, Cronaca di Venezia (ff. 5r-139v), acefalo e lacunoso

Cart.; ff. III, 137 (141)*, II'; bianchi i ff. 117, 140-141; numerazione coeva 11-78** per gli attuali ff. 5-61; 1-2¹⁰, 3⁸, 4¹⁰, 5⁹, 6-14¹⁰; richiami verticali sul verso dei ff. 5-56; segnatura a registro b-r***; in-folio; 325 × 220, rr. 0 / ll. 36 variabili****; rigatura a secco. Note marginali di mani coeve. Titoli nel margine, nomi nel testo e segni di paragrafo in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. III, di mano coeva: «Cronica del Nicolò Trivisan del Anzolo. Come si cava da ditta cronica nel quinterno k iiii et in arecordo che egli dà doppo l'espeditioe de Baiamonte Tiepolo». Al f. 140v delibere del Maggior Consiglio di mano del sec. XVI. Al f. II': cifra «230» di mano del sec. XVIII. Sul dorso cifre: «62», forse una segnatura antica, «3» e «XXIV» depennata. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 836 del catalogo della Biblioteca Soranzo. Sul piatto anteriore nota non leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 3 N°. 2, Inv. Ms. Cr., N°. 68» (sec. XIX). Cifra «2» della segnatura anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. I. N° 229 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 836; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 13r; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 21, 87 e *passim*; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 391-394; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (=Co 1327); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 75, 100

* Numerato l'attuale f. III; tagliati i ff. 2-4.

** La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 1-10, 49-58 e 68.

*** Caduti i fascicoli a, f e n.

**** Tracciata solo la riga verticale di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 40 [250] 35 × 45 [145] 30 (f. 7r).

Correr 1337**sec. XV metà**

Cronaca di Venezia, *inc.* «In questo tratado si è la cronicha della magnifica et nobel citade de Venesia» (ff. 1r-214r), lacunoso

Origine e stemmi delle famiglie venete patrizie, in lat., *inc.* «Particiacii qui nunc Baduarii appellati sunt» (ff. 214v-221v)

Cart.; ff. I, 219 (223)*, II'; bianchi i ff. 33v-34v, 64, 222-223; 1-3¹⁰, 4⁴, 5-21¹⁰, 22¹¹, 23⁴; richiami** (assenti nei fasc. 2, 4, 7, 9, 12); in-folio; 337 × 230 = 30 [240] 67 × 28 [142] 60, rr. 44 / ll. 45 (f. 59r); rigatura a colore, a inchiostro. Tredici mani: mano A (ff. 1-10), mano B (ff. 11r-12r, 14-20), mano C (ff. 13, 21-30, 95-104), mano D (ff. 31r-33r, 55-63, 141v-189v, 214v-221v), mano E (ff. 35-44), mano F (ff. 45-54), mano G (ff. 65-84), mano H (ff. 85-94, 140v), mano I (ff. 105-114), mano J (ff. 115-124); mano K (ff. 125-134), mano L (ff. 135-141), mano M (ff. 189v-214r); note marginali di varie mani dei sec. XV e XVI; *maniculae*. Iniziali maggiori e minori semplici o filigranate in rosso, blu e a inchiostro, talora con fregio marginale; rubriche; segni di paragrafo in rosso e blu; maiuscole toccate in rosso al f. 221; spazi riservati ai ff. 190r-213v. Legatura coeva, consolidata da restauro moderno, con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco; dorso in cuoio; bindelle e tracce degli alloggiamenti per borchie.

Al f. 30v, nel margine inferiore, di mano del copista C: «Iohannes d(e) Ablado s(cripsi)», accompagnato da un *signum crucis*.

Stemmi delle famiglie nobiliari veneziane nei margini dei ff. 36r-61r, 214v-220v, alcuni policromi, alcuni solo ad inchiostro. Una mano coeva aggiunge varie note ed eventi a commento della cronaca. Calcoli aritmetici ai ff. 51r, 61v, 132v-133r, 151r. Al f. 8r, di mano moderna: «Cic. 1337», forse un errore di attribuzione della segnatura al Fondo Cicogna della stessa Biblioteca del Museo Civico Correr. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr, riportante anche la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «C. 4. 8» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. I. N° 200 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 11r; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 87, 117 e *passim*; Loenertz, *Ghisi*, p. 53; Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca*, p. 401; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 397-416; Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato*, pp. 42, 44, 45 e *passim*; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 48-50; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (= Co 1337); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, p. 100; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Francesco Bernardi).

* Numerato 140 il foglio successivo al f. 135.

** Il richiamo nel fascicolo 11 non è coerente con l'inizio del fascicolo seguente, ma apparentemente il testo non presenta lacuna.

Tav. 41

Correr 1368

Composito.

Cart.; ff. III, 168 (169)*, II'. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. di compone di 2 sezioni: I (ff. 2-92); II (ff. 93-169).

Al f. 2r: «N° 60», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Al f. IIIr cartellino con indice e nota: «Ms. circa 1450» della stessa biblioteca, e, aggiunto, «N° 784», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sul dorso. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 6, N°. 45, Inv. Ms. Cr., N°. 1544» (sec. XIX), riportata anche su dorso e piatto anteriore.

Catalogo dei manoscritti Trevisano, f. 46r-v; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 784; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 395-402.

I. ff. 2-92**1[3]85 giugno 15****1411 giugno 12**

Miscellanea medica (ff. 2r-92v), fra cui:

NICOLAUS HOSTRESHAMUS, *Modus dispensandi et conficiendi medicinas* (ff. 40v-43v)

De generatione hominis astrorum viribus subiecta, *inc.* «Sicut scribitur secundo de generatione et corrupcione» (ff. 44rA-52vB)

ps. IPPOCRATE, *De urinis* (ff. 53r-54v), mutilo

JEAN DE SAINT-AMAND, *Doctrina conferentium et nocentium* (f. 56v), precede la tavola dei capitoli (ff. 55r-56r), mutilo

NICOLAUS MYREPSUS, *Antidotarium* (ff. 57r-78v)

Kiranides (ff. 79r-92v), mutilo

Ff. 91; numerazione moderna in numeri arabi 4-96 per gli attuali ff. 3-92**;¹, 2¹⁰, 3¹³, 4⁶, 5¹⁰, 6¹⁴, 7⁵, 8⁵, 9¹⁶; richiami; in-folio; 295 × 208***, rr. 1 / ll. 53 variabili (ff. 2r-8r); 295 × 206****, rr. 0 / ll. 56 variabili (ff. 8v-36v, 53-78); 295 × 207*****, rr. 0 / ll. 44 variabili (ff. 37-43); 295 × 207*****, rr. 0 / ll. 51 variabili (ff. 44-52); 295 × 214*****, rr. 1 / ll. 54 variabili (ff. 79-92); rigatura a colore, a inchiostro (ff. 2r-8r, 19r, 79-92), a secco (ff. 8v-18v, 44-52). Due mani: mano A (ff. 2-78v), mano B (ff. 78v-92v); note marginali di mani coeve, alcune rifilate; *maniculae*. Iniziali maggiori semplici o vegetali in rosso, in alcuni casi rosso e verde o rosso e giallo, antropomorfa al f. 57r, zoomorfa ai ff. 57v; iniziali minori filigranate o semplici in rosso e verde ai ff. 79r-92v; titoli, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 51vA, di mano del copista A: «Finitus (est) libellus iste in die Sancti Viti anno (et) ce(tera) LXXX quinto». Al f. 77v, nel margine inferiore, di mano del copista A, sottolineato in rosso: «Explicit liber medicinalis magistri Nicolai optimi physici finitus anno M^o quadringentesimo undicesimo prima die ante festum Sancti Antonii confessoris».

Kristeller, *Iter*, VI, p. 273.

Tav. 42

II. ff. 93-169

sec. XV metà

Trattato di filosofia, in lat., (f. 93rA-B)

Raccolta di quaestiones, *inc.* «Bonorum honorabilium partes non differunt» (ff. 94rA-161vB)

PETRUS ZWICKER, *De erroribus Waldensium****** (ff. 163rA-167vB)

Ff. 77; bianchi i ff. 93v, 120v, 123r, 143r; la numerazione moderna indica come 97 l'attuale f. 93; 1 f., 1¹⁴, 2¹², 3⁸, 4¹⁶, 5¹⁸, 6⁸; in-folio; 296 × 210 = 33 [220] 43 × 17 / 3 [75 (15) 72] 7 / 21, rr. 2 / ll. 43 (f. 93r); 295 × 215 = 25 [240] 30 × 5 / 15 / 3 [82 (10) 83] 2 / 15, rr. 2 / ll. 73 variabili (ff. 94r-105r: f. 104r); 295 × 213 = 17 [250] 28 × 23 [87 (10) 85] 8, rr. 2 / ll. 66 (ff. 105-161: f. 115r); 295 × 198 = 15 [235] 45 × 18 [70 (14) 68] 28, rr. 2 / ll. 39 variabili (ff. 162-169: f. 165r); rigatura mista a colore, a mina di piombo (f. 93), a inchiostro (ff. 105-169). Più mani coeve; note marginali di mano del copista e di mano coeva; *maniculae*. Iniziali semplici in rosso ai ff. 94r-107v, 111v-125r, in verde ff.

108r-111r, in rosso e blu ai ff. 125v-147r; segni di paragrafo, sottolineature e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati ai ff. 117r, 150r-162v.

Aggiunte testuali ai fogli in origine bianchi, in latino e in tedesco, di mano di poco posteriore, con notizie sulla chiesa di Völkermarkt, in Austria, e copie di indulgenze ai ff. 93v, 143r, 162 r-v, 167v-169v.

* La numerazione Soranzo indica come 1 il f. III.

** La numerazione moderna evidenzia caduta dei ff. 58-60 e 72.

*** Non è tracciata l'ultima rettrice. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 23 [242] 30 × 24 [162] 22 (f. 5r).

**** Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 17 [248] 30 × 14 [172] 20 (f. 13r).

***** Non è presente rigatura. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 18 [230] 47 × 20 [155] 32 (f. 42r).

***** Non sono tracciate le retrici. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 18 [232] 45 × 20 [75 (13) 65] 32 (f. 45r).

***** Sono tracciate solo la rettrice superiore e la riga verticale di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 23 [240] 32 × 25 [165] 24 (f. 81r).

***** Opera nota anche con il titolo latino *Tractatus contra errores Waldensium* e edita con il titolo tedesco di *Bericht des inquisitors Petrus über die österreichischen Waldesier*.

Tav. 43

Correr 1383**sec. XV seconda metà**

ALBRECHT VON EYB, *Margarita poetica* (ff. 19r-285v), lacunoso

Cart.; ff. XIV, 261 (285)*, II'; numerazione coeva in cifre arabe e altra numerazione in cifre arabe quasi interamente rifilata; 1²⁰, 2²¹, 3-5²⁰, 6¹⁹, 9¹⁸, 8-9²⁰, 10¹⁹, 11¹⁸, 12²⁰, 13²⁶; richiami (ai fasc. 1-5, 7-10, 12); in-folio; 340 × 235 = 30 [240] 70 × 30 [140] 65, rr. 39 / ll. 39 (f. 97r); rigatura a colore, mina di piombo. Due mani si alternano per tutto il codice senza una divisione netta delle parti; note marginali di mano dei copisti; *maniculae*. Spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Di mano del copista A fascicolo di guardia con tavola degli *incipit* ai ff. III-XIV. Sul dorso: «802» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore e al f. Iir. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 4 N°. 7, Inv. Ms. Cr. N°. 382» (sec. XIX). Nel *Libro delle classi* si segnala la presenza di una stampa dell'opera stessa (Roma, 1485) che doveva precedere il ms., ora non più presente al suo interno. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 784 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 802; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 201v; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 403-406.

* Numerato 19 il primo foglio. Non numerato il foglio successivo al f. 56. Numerato 141 il foglio successivo al f. 137. Tagliati gli originari ff. 213, 228, 238, 278.

Tav. 44

Correr 1437**sec. XV prima metà - metà**

GASPARINO BARZIZZA, *Commentum in Senecae epistolas* (ff. 1rA-332vB)

GASPARINO BARZIZZA, *Commentum in Senecae et Pauli epistolas* (ff. 333rA-348vA)

Cat.; ff. III, 350, III'; bianchi i ff. 349-350; 1-35¹⁰; richiami decorati (ai fasc. 1-6), semplici (ai fasc. 7-34); segnatura a registro; in-folio; 410 × 280 = 55 [250] 105 × 45 [70 (35) 70] 60, rr. 2 / ll. 55 variabili (ff. 1-70: f. 32r); 55 [260] 95 × 40 [70 (35) 70] 65, rr. 2 / ll. 57 variabili (ff. 71-80, 171-348: f. 76r); 55 [260] 95 × 40 [70 (40) 70] 60, rr. 51 / ll. 50 (ff. 81-170: f. 124r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-70v), mano B (ff. 70v-348v); note marginali di mani coeve. Iniziale maggiore vegetale policroma al f. 1r; iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; numerazione corrente ai ff. 8-15; titolo in rosso al f. 3v. Legatura coeva in assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco.

Al f. 1r stemma della famiglia Coppo, affiancato dalle lettere «F. C.»; sullo stesso foglio cifra: «298», forse una segnatura. Al f. IIIr, di mano moderna: «Seneca commentato dal Gasperino Bergamasco». Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 902 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. D, Sc. 6, N°. 15, Inv. Ms. Cr., N°. 146» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 818 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 902; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 204r; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Panizza, *Gasparino Barzizza's Commentaries*, pp. 311-312, 342 e *passim*; D'Alessi, *Questione dei due Seneca in epoca umanistica*, pp. 55, 57; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 407-410; Albanese - Marcucci, *Domenico da Peccioli e Gasparino Barzizza*, p. 13; Fohlen, *Biographies de Sénèque et commentaires*, pp. 48-49, 89; *Seneca. Una vicenda testuale*, p. 240; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

Tav. 45

Correr 1466**sec. XV secondo quarto**

GREGORIO CORRER, Opera (ff. 1r-61r)

Progne (ff. 1r-30r)

Hymnus ad pueros et virgines (ff. 30v-32v)

Carmen bucolicon (ff. 32v-35r)

Liber satyrarum (ff. 35r-53v)

Libellus de educatione et eruditione puerorum (ff. 53v-61r)

Membr.; ff. IV, 62*, IV'; numerazione coeva in cifre arabe, quasi interamente rifilata; 1-6¹⁰, 7²; inizio fascicolo lato carne; 202 × 140 = 24 [128] 50 × 16 [6 / 80] 4 / 34, rr. 20 / ll. 20 (f. 19r); rigatura a secco. Note interlineari e marginali di Gregorio Correr e di mano coeva; *maniculae*. Iniziali maggiori in oro a cappi intrecciati con fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti; iniziali minori semplici in blu; titoli in rosso. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in tessuto plastificato.

Il codice è inserito in una busta contenente documenti di varia natura dell'archivio privato della famiglia Correr, che vanno dal sec. XV al XVIII. Al f. 61r nota di possesso, depennata, di mano del sec. XV: «Iste liber est mei Andree Molina no(tarii?)». Note, in gran parte depennate, del sec. XVI ai ff. 61v-62v. Ai ff. 3r, 30r e 53v, della stessa mano del sec. XVI: «Qual incauto nochier tremante et smorto» e due preghiere. Al f. IIv *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con antica collocazione: «Riparto famiglia Correr Inv. N° 1534» e, aggiunti, antica segnatura «A. 1. 35» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX) e «N. 56», numero identificativo all'interno della busta.

Kristeller, *Iter*, II, p. 289; Berrigan, *Gregorii Corrarii Liber satyrarum*, p. 12; Puppi, *Trittico di Andrea Mantegna*, p. 46; Berrigan - Tournoy, *Gregorii Corrarii Veneti tragoedia*, pp. 19, 23, 26 e *passim* (= C); Casarsa, *Teatro umanistico veneto*, pp. 111 e *passim*; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 411-418; Onorato, *Gregorio Correr. Opere*, pp. 104, 112, 115 e *passim*, tavv. III, V, VII, VIII.

* Paginato 63 da mano moderna il f. 62v.

Tav. 46

Correr 1493**sec. XIII fine**

Roman d'Alexandre (ff. 1r-108r)

Membr.; ff. II, 109 (108)*, II'; bianchi i ff. 108v-108bisr; 1-13⁸, 14⁵; richiami decorati; segnato con una lettera a corrispondere il verso dei primi tre fogli del fascicolo e il recto del quinto, sesto e del settimo; inizio fascicolo lato carne; 300 × 200 = 20 [240] 60 × 25 [7 / 103] 65, rr. 51 / ll. 50 (f. 21r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore istoriata, raffigurante Alessandro Magno, e, nei margini interno e inferiore, fregio vegetale policromo abitato da figure di uccelli e, poco visibile, un cervo e con due vignette nel margine esterno; iniziali minori filigranate in rosso e blu; titolo in rosso al f. 1r; vignette nel margine con didascalia in rosso ad illustrare il testo. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 108bisv, in origine bianco, carne «Allocutio ad hunc librum», autografo di Castellano da Bassano, notaio e professore di grammatica della fine del sec. XIII; segue nota erasa di altra mano, non leggibile. Benedetti e Giannini identificano nelle note a margine la mano di Rolando da Piazzola, giudice e umanista padovano vissuto tra il sec. XIII e il XIV, che fu probabilmente uno dei possessori del codice. Al f. 1r: «N° 67», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 806 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura; «Libr. B, Sc. 5, N°. 8, Inv. Ms. Cr., N°. 1548» (sec. XIX). Sul dorso antica segnatura della raccolta di Teodoro Correr e «VI. 665», precedente segnatura per classi della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con indicazione dei fotocolor delle miniature e cifra: «294», non identificata. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 665 (sec. XIX); s. 7. 4. 1, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Catalogo dei manoscritti Trevisano, f. 7r; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 806; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 194r, *Elenco degli oggetti esposti*, p. 228; Fasoli, *Nascita di un mito*, p. 474; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 133-134 nr. IV.3; Benedetti, *Roman d'Alexandre*, pp. 31-33 e *passim*, figg. 14-15 (= B); Brugnolo, *Roman d'Alexandre*, pp. 12-25; Giannini, *Produzione e circolazione del romanzo francese*, pp. 302, 303, 308 e *passim* (= B); Sirugo,

Collezioni del Museo petrarchesco di Trieste pp. 30, 248; Peron, *Rielaborazione narrativa dell'Alexandre*, pp. 63-66 e *passim* (= B); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 50-53; Gatti, *Romanzi della triade classica*, p. 99; Ross, *Illustrated medieval Alexander-books*, pp. 10, 15, 21 e *passim*, figg. 1-118 (= B); Stones, *Illustrated Alexander in French Verse*, pp. 230, 231, 234 e *passim* (= MS B); <https://www.arlima.net/> (alla segnatura, scheda di Laurent Brun); <https://www.mirabileweb.it> (alla segnatura, scheda di Giuseppe Mascherpa); <https://www.rialfri.eu> (alla segnatura, scheda di Francesca Gambino).

* Non numerato il foglio successivo al f. 108. Probabilmente prima del rimaneggiamento realizzato da Soranzo fungeva da foglio di guardia.

Tav. 47

Correr 1494

Composito.

Membr.; ff. III*, 96, III'; 310 × 230. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 2 sezioni: I (ff. 1-74) e II (ff. 75-96).

Di mani del sec. XV note erase al f. IIr, nota sul contenuto dei Trionfi al f. IIv e tavola dei sonetti del Canzoniere al f. IIIv. Al f. IIIr componimento in versi di mano del sec. XVI. Al f. IIr, di mano moderna: «Giacomina bella e bufona cara e dolce padrona mia». Al f. 29r calcoli aritmetici e ai ff. 34v e 67r note erase di altra mano moderna, non leggibili. Sul dorso: «930», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e cifra: «164», non identificata. Al f. Iv, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII), contenuto della sezione I del codice: «Petrarca con molte composizioni moderne». Si conserva unito al manoscritto un fascicolo di 30 carte contenente CARLO SCHIAVONI, Composizioni inedite ch'attrovansi nelli Codici 930 e 985 come dall'Indice in fine** (sec. XVIII): si tratta di una raccolta di sonetti estratti dai due codici a cura dello scrivano di Teodoro Correr. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunte antica segnatura: «B. 5. 7» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX), presente anche sul dorso, «M13932», identificativo della miniatura e cifra: «400», non identificata. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 744 (sec. XIX); s. 7. 4. 2, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 903; Sagredo, *Sonetti inediti*, pp. 16, 18, 19 e *passim*; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 199v; *Elenco degli oggetti esposti* p. 228; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 138-139 nr. IV.8; Guerrini, *Corpus di manoscritti quattrocenteschi*, p. 173 (= B.5.7); Mariani Canova, *Miniatura e pittura in età tardogotica*, p. 200, tav. 258 (= Cl. VI, 744); *Miniatura a Padova*, pp. 200-201; Pasquini, *Fra autografo e testimoni*, pp. 18, 20, 22; Vecchi Galli, *Triumphs*, pp. 351, 362, 363; Trapp, *Petrarch's Laura*, p. 71, fig. 44; Piccini, *Dispensa da sottrarre a Petrarca*, pp. 73, 74, 79 e *passim*; *Petrarca e il suo tempo*, pp. 417-419 nr. IV.13; Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori*, pp. 543-545; Guerrini Ferri, *Tempi e' luoghi e l'opere leggiadre*, pp. 192, 218; Rossi, *Diffusione del testo dei Rerum vulgarij fragmenta*, pp. 8, 49,

51 e *passim* (= Ve); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 53-57; Limongelli, *Poesie volgari*, pp. 29, 42, 45, e *passim* (= C²); <https://www.mirabileweb.it> (alla segnatura, scheda di Dario Pecoraro); www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

I. ff. 1-74

sec. XV inizi

FRANCESCO PETRARCA, *Canzoniere* (ff. 1r-74r)

Ff. 74; bianchi i ff. 54 e 74v; numerazione coeva in numeri romani per i ff. 1-30; 1-7¹⁰, 8⁴; richiami semplici (ai fasc. 1-4) e decorati (ai fasc. 5-7); inizio fascicolo lato carne; 310 × 230 = 45 [175] 90 × 40 [6 / 134] 50, rr. 39 / ll. 28 (f. 39r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-37r), mano B (ff. 37v-74r); note marginali di mani coeve. Al f. 1r pagina ornata con cornice vegetale policroma con oro abitata da figure antropomorfe e da angeli suonatori, con, nel margine superiore, cartiglio dorato col nome «Laureati Francisci» e, nel margine destro, immagine di Laura, in abito rosso e oro e con iniziale grande istoriata con ritratto di Petrarca allo scrittoio; iniziali medie filigranate in oro, rosso e blu; iniziali piccole filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; spazi riservati.

Al f. 1r stemma eraso non identificabile sormontato da un cimiero in forma d'animale dal collo lungo, sorretto da otto sirene alate. La miniatura è attribuita al “Maestro della Novella”. Alcuni dei sonetti presenti nel canzoniere rientrano nelle rime disperse e nei sonetti attribuiti a Petrarca, ma in realtà di autore ignoto.

Cavedon, *Tradizione veneta delle Rime extravaganti*, pp. 4, 5, 12 e *passim* (= Cr1); Kristeller, *Iter*, VI, p. 269; Branca, *Tradizione*, I, pp. 63, 310, 321(= V⁷); Leporatti, *Sonetti attribuiti a Petrarca*, pp. 105, 114, 187 e *passim*.

Tav. 48

II. ff. 75-96

sec. XV metà

FRANCESCO PETRARCA, *Trionfi* (ff. 75r-96v), mutilo

Ff. 22; 1-2⁸, 3², 4⁴; richiami semplici (al fasc. 1) e decorati (al fasc. 2); inizio fascicolo lato carne; 310 × 230 = 35 [180] 95 × 60 [5 / 93 / 5] 67, rr. 43 / ll. 42 (ff. 75-82: f. 77r); 38 [180] 92 × 57 [7 / 90] 76, rr. 43 / ll. 42 (ff. 83-96: f. 89r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 75r-83r), mano B (ff. 83r-96v); note marginali di mani coeve; *maniculae* al f. 89v. Iniziali filigranate in rosso e blu; spazi riservati al f. 75r.

* Numerazione moderna a matita I e II per gli attuali ff. II e III.

** Ora ms. Correr 1010, altra copia di FRANCESCO PETRARCA, *Canzoniere*. Per una descrizione del codice vedi Mancini, *Manoscritti medievali*, nr. 49.

Tav. 49

Correr 1495

1400, Vicenza

GIOVANNI BOCCACCIO, Elegia di Madonna Fiammetta (ff. 1rA-40vA), lacunoso

Membr.; ff. V, 40 (42)*, V'; numerazione coeva in cifre arabe**; 1-2¹⁰, 4⁸, 5¹⁰, 6²; richiami; inizio fascicolo lato carne; 325 × 233 = 30 [220] 75 × 30 [70 (15) 70] 48, rr. 45 / ll. 44 (f. 15r); rigatura a colore, a mina di piombo. *Maniculae* al f. 37r. Al f. 1r pagina ornata con fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini superiore, interno e inferiore e iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro; iniziali medie e piccole filigranate in rosso, blu e viola; segni di paragrafo in blu; rubriche. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 40vA, in rosso, in forma di crittografia: «Lknfr kstf fst mflchkprks df frdchancdnks ckvks ft habktbtpris vkncfnCIF. Ft scrkptvs pfr vkncfnckvm df chaldfrbrkks bnnp dpmkknk», ovvero: «Liber iste est Melchioris de Frachancanis civis et habitatoris Vincencie. Et scriptus per Vincencium de Chalderariis anno Domini millesimo quadringentesimo, inditione octava». Segue, a inchiostro, sempre di mano del copista: «Felix sit auctor, felix scriptor, felixque possessor. [Segue, di altra mano posteriore] 1400».

Al f. 1r stemma della famiglia Fracanzani, parzialmente eraso. Al f. 40v nota di possesso, parzialmente erasa, di mano del copista: «Iste liber est [...] filli domini [...] de [...] civis Vincencie». Al f. II'r, di mano coeva, altra nota di possesso: «[...] Fracantianus Vincentinus ac Veronensis». Al f. Vr componimento poetico datato 1428. Di altre mani coeve nota al f. IVv e al f. I'v, versi, in verde, e componimento poetico. Al f. IVv: «9. 4. 16», forse una segnatura antica. Sul dorso titolo di mano moderna non leggibile e cartellino in cattive condizioni della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), la cui antica segnatura «848» è aggiunta a penna sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore «Boccaccio [...] Fiammetta» e «Pecora», titolo poco leggibile e nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 6, Inv. Ms. Cr., N°. 640» (sec. XIX), a penna anche sul dorso. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr, con aggiunto «M13931», riferimento alla miniatura e «296», numero non identificato. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 770 (sec. XIX); s. 7. 4. 3, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 848; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 200v; *Elenco degli oggetti esposti*, p. 236; Quaglio, *Testo della Fiammetta*, pp. 33, 34, 49 e *passim*; Delcorno, *Studi sull'Elegia di Madonna Fiammetta*, p. 7; Branca, *Tutte le opere di Boccaccio*, V.2, p. 197 (= Vz⁴); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 58-60; Branca, *Tradizione*, I, p. 33 (= VzC); www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Numerati da mano moderna 41-42 gli attuali ff. I' e II'. Numerati I e II gli attuali ff. IV e V.

** La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 25-26.

Tav. 50

Correr 1496**sec. XIV seconda metà**

DANTE ALIGHIERI, *Commedia* (ff. 1r-191r), lacunoso

Cart.; ff. II, 191, III; bianchi i ff. 34, 38, 61, 69, 80*, 191v; 1⁷, 2¹⁰, 3⁶, 4¹⁰, 5-6², 7⁶, 8¹¹, 9⁶ (cesura), 10⁸, 11³, 12⁵, 13⁶, 14¹⁰, 15¹³, 16-21¹², 22¹⁴; richiami**; in-folio; 283 × 210 = 35 [183] 65 × 65 [80] 65, rr. 2 / ll. 36 variabili (f. 59r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche; maiuscole toccate in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli in verde.

Al f. 191r: «Finito il Paradiso di Dante Alleghieri di Firenze. Deo gratias amen. Qui scripsit, scribat, senper chum Domine vivat. Amen».

Annotazioni e note di possesso di mani coeve al f. 191v, parzialmente o completamente depennate: «Iste liber est fratris Simonis per libras XI»; «Questo libro è di Bastiano di Giovanni filatoio, chonperato da Sandro di Galeato per ducati tre d'oro»; «Questo libro è di Lorenzo d'Andrea da Firenze, il quale libro chonperrai da Bastiano filatore per ducati tre d'oro, dato e pagato»; «Questo libro è d'Amerigho di Giovanni Antinori, chonperallo dal Lorenzo d'Andrea da Firenze». Al f. IIr titolo in lettere capitali in rosso e a inchiostro, di mano moderna: «La Divina commedia di Dante». Sul dorso: «905», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), aggiunta anche sulla controguardia posteriore; titolo «Dante», di mano moderna. Sul piatto anteriore: «Dante», titolo di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N°. 27, Inv. Ms. Cr., N°: 497» (sec. XIX), a penna anche sul dorso. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunta cifra: «295». Precedenti segnature: Ms. VI. N° 676 (sec. XIX); s. 7. 4. 4, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 905; Fulin, *Codici veneti della Commedia*, pp. 160-163, 217; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195r; Fiammazzo - Vandelli, *Codici veneziani della Commedia*, pp. 90-91; Petrocchi, *Dante Alighieri, Opere*, VII.1, p. 555; Roddewig, *Göttliche Komödie*, p. 346 nr. 804; Sanguineti, *Dante Alighieri. Comedia*, pp. XIX, XLIV; Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia*, pp. 19, 82, 84 e *passim*; Vanin,

Manoscritti medievali in volgare, pp. 60-62; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* I ff. 34, 38, 61, 69, 80, moderni, furono inseriti dal legatore con il rimaneggiamento del codice realizzato da Soranzo in seguito alla caduta dei fogli originali.

** A seguito al rimaneggiamento realizzato da Soranzo i richiami si trovano ai ff. 8v, 16v, 24v, 32v, 45v, 54v, 74v, 81v, 93v, 106v, 117v.

Tav. 51

Correr 1497**sec. XIV fine - XV inizi**

Legenda di gloriosi apostoli misier sen Piero e misier sen Polo (ff. 1r-15v)

Legenda de misier sento Alban (ff. 17r-25r)

BONINCONTRO BOVI, Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habita inter eos, in volg. (ff. 25v-30r), compendio

Membr.; ff. I, 32, II'; bianchi i ff. 16, 30v-32v; 1-4⁸; richiamo al fascicolo 3; inizio fascicolo lato carne; 278 × 202 = 23 [210] 45 × 30 [130] 42, rr. 37 / ll. 36 (f. 13r); rigatura a colore, a mina di piombo. Al f. 1r pagina ornata con cornice con fregio vegetale policromo con bottoni dorati e iniziale maggiore istoriata su fondo in oro raffigurante i santi Pietro e Paolo e, nel margine inferiore, vignetta; al f. 17r pagina ornata con cornice con fregio vegetale policromo con bottoni dorati e iniziale maggiore istoriata su fondo in oro raffigurante sant'Albano; al f. 25v pagina ornata con, nei margini superiore, interno e inferiore, fregio vegetale policromo con bottoni dorati e iniziale maggiore istoriata su fondo in oro raffigurante la Trinità e vignetta nel margine inferiore; iniziali minori vegetali policrome su fondo in oro; titoli in rosso; segni di paragrafo in rosso e blu; vignette a illustrare il testo; disegno di una mano al f. 32r-v. Legatura coeva, consolidata da restauro moderno, con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco; tracce degli alloggiamenti di borchie e bindella.

Al f. 16r-v note e prove di penna di mano del sec. XV. Al f. 32v, in origine bianco, di mani dei sec. XV e XVI, numerose prove di penna, calcoli aritmetici, annotazioni, fra cui nota di possesso: «Questo libor si è di [...] Trivi[...]». Il codice aveva la segnatura «A. 6. 28» nella raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore: «M15006 a 15015», «M18860», «M7431 a 7457», riferimenti delle miniature. Precedenti segnature: Ms. I. N° 383 (sec. XIX); s. 7. 4. 4, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 20v; *Elenco degli oggetti esposti*, p. 234; Testi, *Storia della pittura veneziana*, p. 514; Pallucchini, *Pittura veneziana del Trecento*, pp. 220-221, figg. 695-698; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, p. 78; *Arte a Venezia dal Medioevo al Settecento*, p. 194, tav. 95; De Biasi, *Gonfalone di S. Marco*, p. 11, tav. 3; Ortalli, *Travaglio di una definizione*, p. 20, figg.

8-9; Belloni - Pozza, *Sei testi veneti antichi*, p. 69; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 137-138 nr. IV.7; Fortini Brown, *Venetian narrative painting*, pp. 38, 44, 254 e *passim*, tavv. a colori V-VIII; Mariani Canova, *Miniatura veneta del Trecento*, p. 407; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 593-595; Burgio, *Legenda de misier sento Alban*, pp. 1-17 e *passim*; Cracco - Ortalli, *Storia di Venezia*, II, p. 5; Petoletti, *Ad utilitatem volentium studere*, p. 214; Branca, *Boccaccio visualizzato*, p. 236; Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi in prosa*, pp. 180 nr. 510, 307 nr. 991; Mariani Canova, *Miniatura a Venezia*, p. 210 (= Cl. I 383); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 62-66; Zorzi, *Storia spregiudicata di Venezia*, p. 138; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

Tav. 52

Correr 1498**sec. XIV metà**

Passio sancti Marci (ff. 4r-13r)

Translatio Venetias sancti Marci (ff. 15r-23v)

Apparitio seu inventio Venetiis et miracula sancti Marci (ff. 25r-39v), lacunoso

Componimento in lode alla famiglia Dolfin, *inc.* «Evangeliste Marci fuit ammulus iste /» (f. 39v)

Membr.; ff. IV, 36 (39)*, I'; bianchi i ff. 13v-14v, 24; 1-2⁸, 3⁵, 4⁸, 5⁷; richiami nei fasc. 1, 2, 4; segnatura a registro; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1-3), carne (fasc. 4-5); 262 × 187 = 27 [170] 65 × 23 [107] 57, rr. 27 / ll. 26 (f. 16r); rigatura a secco. *Maniculae* ai ff. 38v-39r. Ai ff. IIv-IIIr raffigurazioni speculari di due quadrati con cornice vegetale e campo interno blu e bianco antico con decorazione a biacca: ogni quadrato contiene quattro tondi con cornici fitomorfe policrome, riportanti ciascuno un verso del componimento poetico al f. 39v, testo in oro e campo interno in oro e verde o bianco antico; ai ff. 4r, 15r e 25r pagine ornate con, nei margini superiore, interno e inferiore, fregio vegetale policromo con bottoni dorati e con iniziali maggiori istoriate su fondo in oro raffiguranti, rispettivamente, san Marco ricevuto da san Pietro, san Marco incatenato mentre celebra la messa a Bucoli, apparizione di san Marco e cessione dell'anello a Domenico Dolfin; iniziali minori filigranate in rosso e blu ai fasc. 5-6; segni di paragrafo in rosso e blu al f. 39v. Legatura coeva con assi e-dorso in pergamena; tracce degli alloggiamenti di bindelle e cantonali.

Il codice appartenne alla famiglia Dolfin. Coperto dalla controguardia posteriore, ma parzialmente visibile, *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. A, Sc. 6, N°. 33, Inv. Ms. Cr., N°. 1317» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunti «M12108», «M23145», riferimenti alle miniature, numerazione di fotocolor e negativi e cifra: «16», non identificata. Precedenti segnature: Ms. I. N° 416 (sec. XIX); s. 7. 4. 7, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 28v; *Elenco degli oggetti esposti*, p. 233; Monticolo, *Apparitio Santi Marci*, pp. 118, 119, 120 e *passim* (= B₁); Lorenzetti, *Libri miniati veneziani*, p. 162 nr. XIV; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 136-137 nr. IV.6; Cattin, *Musica e liturgia a San Marco*, p. 426, tav. 30; Mariani Canova, *Miniatura veneta del Trecento*, p. 404, fig. 529; Arnaldi - Cracco - Tenenti,

Storia di Venezia, III, p. 973; Mariani Canova, *Miniatura a Venezia*, p. 206; Toniolo, *Libro miniato a Padova*, p. 115; Marcon, *Frammenti d'arte*, p. 34; Marcon, *Pax tibi Marce*, pp. 159-160, figg. 105-107; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Numerati 1-3 gli attuali ff. II-IV.

Tav. 53

Correr 1499**sec. XV inizi**

Cronaca di Venezia, *inc.* «Qua comença la cronicha de tutta la provinça della çittade» (ff. 1rA-36rA)

Membr.; ff. I, 37, I'; bianchi i ff. 36v-37v; numerazione coeva in cifre arabe*; 1-2⁸, 3⁶, 4², 5⁸, 6⁵; richiami (ai fasc. 1-3, 5); inizio fascicolo lato carne; 296 × 220 = 25 [215] 56 × 20 [72 (18) 76] 34, rr. 35 / ll. 34 (f. 11r); rigatura a colore, a mina di piombo. Al f. 1r pagina ornata con fregio vegetale policromo nei margini superiore, interno e inferiore e iniziali vegetali grandi e medie policrome; iniziali piccole filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; prologo in rosso al f. 1r; spazi riservati ai ff. 36r-37r. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in pergamena (sec. XVIII fine-XIX).

Al f. 36r e ai ff. 36v-37r in origine bianchi, una mano coeva aggiunge nuovi eventi di cronaca relativi agli anni Sessanta del sec. XIV. Altra mano coeva corregge su rasura molte datazioni presenti nel testo. Il codice ha subito un rimaneggiamento in antico, che ha portato il legatore a inserire erroneamente i ff. 20-21 tra i ff. 24-25. Sul dorso: «175», precedente segnatura all'interno della Classe I della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunta antica segnatura: «C. 2. 35» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX). Precedenti segnature: Ms. I. N° 175 (sec. XIX); s. 7. 4. 4, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 9v; Fotheringham, *Marco Sanudo*, pp. 83, 127; Kretschmayr, *Geschichte von Venedig*, p. 541; Lazzarini, *Marino Faliero*, pp. 100, 163; Dandolo, *Chronica*, p. 337; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 8, 10 e *passim*; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, pp. 97, 103; Razzolini, *Cronaca veneziana*, pp. 5-35; Ruggiero, *Patrizi e malfattori*, p. 377; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 596-600; Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato*, pp. 30, 34; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 66-68; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (= Co 1499); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 70, 100; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Numerazione caduta ai ff. 1-5, numerati a matita da mano moderna.

Tav. 54

Correr 1508**sec. XV prima metà - metà**

Viaggio di Lodovico al Purgatorio di San Patrizio (pp. 3nn-43)

Cart.; ff. II, 27 (pp. 44)*, II'; bianche le pp. 1nn-2nn, 45nn-51nn; numerazione coeva visibile solo alle pp. 42, 32, 34, 36; 1¹⁰, 2⁷, 3¹⁰; in-folio; 408 × 285**, rr. 1 / ll. 40 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo. Illustrazioni a piena pagina alle pp. 13, 17, 32, 34, 39, 44; vignette "papyrus style" ad acquarello sul margine inferiore dei fogli; iniziali maggiori e minori semplici e maiuscole toccate in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Alla p. 44 quartina pseudodantesca, di mano coeva, *inc.* «L'amor che mosse già l'eterno padre /», su illustrazione dell'Incoronazione della Vergine: questa aggiunta, apparentemente casuale, si può spiegare considerando l'affresco di uguale soggetto dipinto da Guariento di Arpo nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale di Venezia tra il 1366 e il 1367, il cui cartiglio riportava la stessa quartina. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 880 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. D, Sc. 6, N°. 14, Inv. Ms. Cr., N°. 1305» (sec. XIX). Cifra: «14» della segnatura tracciata anche sul dorso. Sul dorso «I. 384», precedente segnatura per classi della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX) e cifra: «5», non identificata. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunte «M15365 a 15405», riferimenti delle miniature, e «298», cifra non identificata. Precedenti segnature: Ms. I. N° 384 (sec. XIX), s. 7. 5. 1, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 880; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 20v; Testi, *Storia della pittura veneziana*, pp. 503, 510; Pallucchini, *Pittura veneziana del Trecento*, p. 221; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp.139-140 nr. IV.9; Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi in prosa*, p. 261 nr. 801; De Martino, *Viaggio di Lodovico al purgatorio di San Patrizio*, pp. 25-27 e *passim*, (= C); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 68-70; Molmenti, *Storia di Venezia nella vita privata*, pp. 307, 308, figg. 377-379; <https://www.arlima.net/> (alla voce "Il purgatorio di san Patrizio", scheda di Mattia Cavagna); www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Non paginati i ff. 1, 2r, 24v, 25-27.

** Non è tracciata l'ultima rettrice e la ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 48 [272] 88 × 53 [187] 45 (f. 10r). L'altezza dello specchio di scrittura varia molto a seconda dello spazio necessario ad ospitare le vignette nel margine inferiore del foglio.

Tav. 55

Correr 1509**sec. XV prima metà**

GIOVANNI BOCCACCIO, Filocolo (ff. 1rA-191vA)

Cart.; ff. II, 192 (191)*, II'; 1-12¹², 13⁸, 14¹², 15⁴, 16-17¹²; richiami nei fascicoli 1-14 e ai ff. 167v e 168v; segnatura a registro in rosso ai fasc. 1-10, 13-17 e a inchiostro ai fasc. 11-12; in-folio; 335 × 243 = 30 [200] 105 × 35 [60 (22) 60] 66, rr. 2 / ll. 50 variabili (ff. 1-120, 145-191: f. 40r); 338 × 240 = 37 [197] 104 × 35 [60 (20) 63] 62, rr. 42 / ll. 41 (ff. 121-144: f. 126r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1-120, 145-191), mano B (ff. 121-144); *maniculae*. Iniziali maggiori filigranate in rosso e blu, in alcuni casi abitate; iniziali minori filigranate in rosso e blu (nei fascicoli 1-10, 13-17), in rosso e viola (nei fascicoli 11-12); profili virili nei margini. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 191vA, di mano del copista A: «Scritto per mano di me Michele d'Alexandro Arrigucci di Firenze. Deo gratias. Amen»**.

Nonostante i due copisti presentino caratteristiche di impaginazione e di decorazione differenti, il manoscritto sembra essere stato prodotto secondo un progetto unitario. Il codice ha subito una manipolazione dei fascicoli in antico: infatti una mano del XVI annota al f. 155v: «Va dove troverai questo segno», tracciando di seguito un piccolo disegno di una fiamma, che rimanda al f. 164r; della stessa mano nota al f. 163v: «Va dove sarà questo segno», seguita da una *manicula*, che rimanda al f. 168r; al f. 167v: «Va dove sarà questo segno», seguita da un segno di richiamo, che rimanda al f. 156r. Al f. IIr titolo di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII): «Il Filocolo, o sia Florio e Biancifiore, di messer Giovanni Boccaccio». Al f. IIv titolo di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): «Il Filocolo del Boccaccio». Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 998 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N°. 5, Inv. Ms. Cr., N°. 623» (sec. XIX). Sul dorso titolo di mano moderna non più leggibile. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 783 (sec. XIX), s. 7. 5. 2, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 998; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 201v; Quaglio, *Opere di Giovanni Boccaccio*, pp. 707-710 (= VzC); Marcon, *Descrizione dei codici nelle Biblioteche veneziane*, pp. 255-262, fig. 1; Harris, *Pagina capovolta nel Filocolo*, pp. 3, 15, 17; Branca, *Boccaccio visualizzato*, pp. 114-117 (scheda di Susy Marcon), figg. 128, 129; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 70-72; Branca, *Tradizione*, I, p. 39 (= VzC); www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

* Non numerato il foglio successivo al f. 149, indicato a matita da mano moderna 149bis.

** Si tratta probabilmente Michele di Alessandro Arrigucci di Firenze, attestato come camerlengo generale di Arezzo per il Comune di Firenze nel 1416.

Tav. 56

Correr 1510**sec. XV seconda metà**

Tavola dei capitoli (ff. 1r-9r)

TITO LIVIO, *Ab Urbe condita libri*, Terza deca (ff. 10r-287r)

Membr; ff. III, 287, II'; bianchi i ff. 9v, 287v; 1⁹, 2-28¹⁰, 29⁸; richiami verticali (assenti nei fascicoli 1 e 5); segnatura a registro quasi totalmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 335 × 230 = 40 [205] 90 × 30 [6 / 124] 70, rr. 33 / ll. 32 (f. 120r); rigatura a colore. Note marginali di mano del copista e di mani dei sec. XV e XVI. Iniziali maggiori in oro a bianchi girari su fondo policromo; iniziali medie semplici in blu; iniziali piccole filigranate ai ff. 1r-8v; titoli in rosso; numerazione corrente in numeri romani e segni di paragrafo in rosso e blu: maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in pergamena.

Al f. 9r una mano coeva continua la tavola dei capitoli su foglio non rigato, forse ad integrare una caduta. Ai ff. 99v e 101v prove di penna di mano moderna. Al f. 19v, di mano moderna, cifra: «64». Di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): al f. 1r «Tito Livio», e sul dorso «Titolo Livio dicto patavino». Tra i ff. 99 e 100 inserito cartellino moderno con rimando a BARTOLOMEO DOTTI, *Rime* stampato a Venezia nel 1689, una copia del quale è conservata all'interno della Biblioteca del Museo Correr, alla segnatura «I. 922»: non è chiaro però il collegamento con l'opera presente nel codice. Sul dorso: «Pecora Ms.», di mano moderna e «897» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N°. 1, Inv. Ms. Cr., N°. 1417» (sec. XIX). Al f. 11r: «N° 346», precedente segnatura all'interno della Classe I della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. I. N° 346 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 897; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 18v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 434-438; Kristeller, *Iter*, VI, p. 268; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

BIBLIOGRAFIA

- Albanese - Marcucci, *Domenico da Peccioli e Gasparino Barzizza* = Gabriella Albanese - Silvia Marcucci, *Tra Domenico da Peccioli e Gasparino Barzizza. Un nuovo codice del commento alle "Epistulae ad Lucilium" di Seneca*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici, fra continuità e rinnovamento*, Atti del Seminario di studi (Napoli, Palazzo Sforza, 11 aprile 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, Napoli, Istituto universitario orientale, 1999, pp. 9-83.
- Aprile, *Ippatria fra Antichità e Medio Evo* = Marcello Aprile, *L'ippatria fra l'Antichità e il Medio Evo. La trasmissione dei testi*, in *La veterinaria antica e medievale. Testi greci, latini, arabi e romanzi*, Atti del II Convegno internazionale (Catania, 3-5 ottobre 2007), a cura di Vincenzo Ortoleva, Maria Rosaria Petringa, s. l., Athenaion, 2009, pp. 323-388.
- Arnaldi - Cracco - Tenenti, *Storia di Venezia, III* = Girolamo Arnaldi - Giorgio Cracco - Alberto Tenenti, *Storia di Venezia, III. La formazione dello Stato patrizio*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1997.
- Arte a Venezia dal Medioevo al Settecento* = *Arte a Venezia dal Medioevo al Settecento: testimonianze e recuperi*, Catalogo della mostra (Venezia, Procuratie Nuove, 26 giugno - 31 ottobre 1971), a cura di Giovanni Mariacher, Venezia, Alfieri, 1971.
- Barbero, *Appunti sull'Orthographia* = Giliola Barbero, *Appunti sui manoscritti dell'Orthographia di Gasparino Barzizza*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici: fra continuità e rinnovamento*, Atti del Seminario di studi (Napoli, Palazzo Sforza, 11 aprile 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, Napoli, Istituto universitario orientale, 1999, pp. 153-183.
- Barbero, *Gasparino Barzizza. Orthographia* = Gasparino Barzizza. *L'Orthographia di Gasparino Barzizza*, a cura di Giliola Barbero, I. *Catalogo dei manoscritti*, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 2008.
- Bars, *Catalogo dei manoscritti* = Elisa Bars, *Catalogo dei manoscritti medievali del fondo Cicogna (segnature MMI-MMM) della biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Anno Accademico 2007/2008.
- Belloni - Pozza, *Sei testi veneti antichi* = Gino Belloni - Marco Pozza, *Sei testi veneti antichi*, Roma, Jouvence, 1987.
- Benedetti, *Pulcerrime codex* = Roberto Benedetti, *Pulcerrime codex! Il ms. Correr 1493 (Roman d'Alexandre) del Museo Correr*, in *Una città e il suo museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Museo Correr, 1988, pp. 123-142.

- Benedetti, *Roman d'Alexandre* = Roberto Benedetti, *Le Roman d'Alexandre: riproduzione del ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Correr 1493*, Tricesimo, Vattori, 1998.
- Beretta, *Expositiones Catonis* = Carlo Beretta, *Bonvesin de la Riva. Expositiones Catonis: saggio di ricostruzione critica*, Pisa, Scuola normale superiore, 2000.
- Berrigan, *Gregorii Corrarii Liber satyrarum* = Joseph R. Berrigan, *Gregorii Corrarii Veneti Liber satyrarum*, «Humanistica Lovaniensia», 22 (1973), pp. 10-38.
- Berrigan - Tournoy, *Gregorii Corrarii Veneti tragoedia* = Joseph R. Berrigan - Gilbert Tournoy. *Gregorii Corrarii Veneti tragoedia, cui titulus Progne. A Critical Edition and Translation*, «Humanistica Lovaniensia», 29 (1980), pp. 13-99.
- Bertalot, *Initia. Poesie* = Ludwig Bertalot, *Initia Humanistica Latina: Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des XIV. bis XVI. Jahrhunderts*, I. *Poesie*, Tübingen - Roma, Niemeyer - Edizioni di storia e letteratura, 1985.
- Bertalot, *Initia. Prosa* = Ludwig Bertalot, *Initia Humanistica Latina: Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des XIV. bis XVI. Jahrhunderts*, II. *Prosa*, Tübingen - Roma, Niemeyer - Edizioni di storia e letteratura, 1985.
- Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori* = Milvia Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori italiani, secoli IX-XVI*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004.
- Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia* = Marisa Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia. Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella, 2004.
- Branca, *Boccaccio visualizzato* = Vittore Branca, *Boccaccio visualizzato. Narrare per parole e per immagini fra Medioevo e Rinascimento*, II. *Opere d'arte d'origine italiana*, Torino, Einaudi, 1999.
- Branca, *Tradizione*, I = Vittore Branca, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, I. *Un primo elenco dei codici e tre studi*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2014².
- Branca, *Tutte le opere di Boccaccio*, V.2 = Vittore Branca, *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, V.2. *Elegia di Madonna Fiammetta; Corbaccio; Consolatoria a Pino De Rossi; Buccolicum carmen; Allegoria mitologica*. Milano, Mondadori, 1994.
- Brugnolo, *Roman d'Alexandre* = Furio Brugnolo, *Il Roman d'Alexandre in un prezioso codice duecentesco, forse di origine padovana*, «Padova e il suo territorio», 78 (1999), pp. 12-25.
- Buenger Robbert, *Rialto Businessmen* = Louise Buenger Robbert, *Rialto Businessmen and Constantinople, 1204-61*, «Dumbarton Oaks Papers», 49 (1995), pp. 43-58.
- Burgio, *Legenda de misier sento Alban* = Eugenio Burgio, *Legenda de misier sento Alban, volgarizzamento veneziano in prosa del XIV secolo*, Venezia, Marsilio, 1995.

- Bursill-Hall, *Census* = Geoffrey L. Bursill-Hall, *A census of medieval Latin grammatical manuscripts*, Stuttgart - Bad Cannstatt, Frommann - Holzboog, 1981.
- Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana* = Antonio Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, in *La storiografia veneziana fino al secolo XVI. Aspetti e problemi*, a cura di Agostino Pertusi, Firenze, Olschki, 1970, pp. 75-126.
- Carile, *Cronachistica veneziana* = Antonio Carile, *La cronachistica veneziana, secoli XIII-XVI, di fronte alla spartizione della Romania nel 1204*, Firenze, Olschki, 1969.
- Carile, *Partitio Terrarum Imperii Romaniae* = Antonio Carile, *La Partitio Terrarum Imperii Romaniae del 1204 nella tradizione storica dei Veneziani*, «Rivista di studi bizantini e neoellenici», 2-3 (1965-66), pp. 167-179.
- Casarsa, *Teatro umanistico veneto* = Laura Casarsa, *Il teatro umanistico veneto*, Ravenna, Longo, 1981.
- Catalogo dei codici Donà dalle Rose* = *Catalogo dei codici che compongono l'archivio dei nobili conti Donà dalle Rose, ora presso il museo civico e raccolta correr*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, s. s., sec. XIX.
- Catalogo dei manoscritti Trevisano* = *Catalogo dei manoscritti già appartenuti a Bernardo Trevisano*, ms. Venezia, Archivio di Stato, Archivio proprio di Bernardo e Francesco Trevisan, 1, sec. XVIII.
- Catalogo de' libri in vendita* = *Catalogo de' libri che saranno posti in vendita nella città di Padova l'anno 1780*, Padova, s. e., 1780.
- Cattin, *Musica e liturgia a San Marco* = Giulio Cattin, *Musica e liturgia a San Marco, testi e melodie per la liturgia delle ore dal XII al XVII secolo*, I, Venezia, Fondazione Levi, 1990.
- Cavedon, *Tradizione veneta delle Rime extravaganti* = Annarosa Cavedon, *La tradizione veneta delle Rime extravaganti del Petrarca*, «Studi Petrarcheschi», 7 (1976), pp. 1-73.
- Cicogna, *Diarii* = Emmanuele Antonio Cicogna, *Diarii (1810-1867)*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Cicogna 2844/47, 1810-1867.
- Collodo, *Caratteri della cronachistica veneziana* = Silvana Collodo, *Temi e caratteri della cronachistica veneziana in volgare del Tre-Quattrocento (Enrico Dandolo)*, «Studi Veneziani», 10 (1968), pp. 127-151.
- Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini* = Giorgia Cozzarini, *I manoscritti umanistici-latini della biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Fondo Correr)*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 1993/1994.
- Cracco, *Patriziato e oligarchia a Venezia* = Giorgio Cracco, *Patriziato e oligarchia a Venezia nel Tre-Quattrocento*, in *Florence and Venice. Comparisons and Relations*, I. *Acts of two*

- Conferences at Villa i Tatti in 1976-1977*, a cura di Sergio Bertelli, Firenze, La Nuova Italia, 1979, pp. 71-98.
- Cracco, *Società e stato nel medioevo veneziano* = Giorgio Cracco, *Società e stato nel medioevo veneziano, secoli XII-XIV*, Firenze, Olschki, 1967.
- Cracco - Ortalli, *Storia di Venezia, II* = Giorgio Cracco - Gherardo Ortalli. *Storia di Venezia, II. L'età del Comune*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1995.
- Cummins, *Compendium of Late Medieval Music Theory* = Linda Page Cummins, *Correr 336, Part 4. A New Compendium of Late Medieval Music Theory*, «Philomusica Online», 5 (2006), <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi>.
- D'Alessi, *Questione dei due Seneca* = Fabio D'Alessi, *La questione dei due Seneca in epoca umanistica e il Sermo symposicus di Girolamo Bologni*, «Quaderni Veneti», 4 (1987), pp. 47-96.
- De Biasi, *Gonfalone di S. Marco* = Mario De Biasi, *Il Gonfalone di S. Marco*, Venezia, Ateneo veneto, 1981.
- De Keyser, *Latin translations of De sacerdotio Christi* = Jeroen De Keyser, *Early modern latin translations of the apocryphal De sacerdotio Christi*, «Journal of Early Modern Intellectual Culture and Its Sources», 40 (2013), pp. 29-82.
- Delcorno, *Studi sull'Elegia di Madonna Fiammetta* = Carlo Delcorno, *Studi sulla tradizione manoscritta dell'Elegia di Madonna Fiammetta*, «Studi sul Boccaccio», 14 (1983-1984), pp. 4-129.
- D'Elia, *Renaissance of marriage* = Anthony F. D'Elia, *The renaissance of marriage in fifteenth-century Italy*, London, Harvard university press, 2004.
- Del Negro, *Giovanni Maria Ortes* = Pietro Del Negro, *Ortes, Giovanni Maria in Dizionario Biografico degli Italiani*, 79, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2013, pp. 752-756.
- De Martino, *Viaggio di Lodovico al purgatorio di San Patrizio* = Domenico De Martinio, *Il viaggio di Lodovico al purgatorio di San Patrizio (Ms. Correr 1508 della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia)*, Siena, Betti, 2006.
- De Robertis - Giovè Marchioli, *Norme* = Teresa De Robertis - Nicoletta Giovè Marchioli, *Norme per la descrizione dei manoscritti*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2021.
- Diehl - Stefanini, *Volgari scelti* = Patrick S. Diehl - Ruggero Stefanini, *Bonvesin de la Riva. Volgari scelti*, New York, Lang, 1987.
- Elenco degli oggetti esposti* = *Elenco degli oggetti esposti. Museo Civico e Raccolta Correr*, Venezia, Ferrari, 1899.

- Eleuteri - Vanin, *Mariegole* = Paolo Eleuteri - Barbara Vanin, *Le Mariegole della Biblioteca del Museo Civico Correr*, Venezia, Marsilio, 2007.
- Fasoli, *Nascita di un mito* = Gina Fasoli, *Nascita di un mito*, in *Studi in onore di Gioacchino Volpe*, I, Firenze, Sansoni, 1958, pp. 445-479.
- Fiammazzo - Vandelli, *Codici veneziani della Commedia* = Antonio Fiammazzo - Giuseppe Vandelli, *I codici veneziani della Divina Commedia*, «Buletino della Società Dantesca Italiana», 15 (1899), pp. 5-123.
- Fohlen, *Biographies de Sénèque et commentaires* = Jeannine Fohlen, *Biographies de Sénèque et commentaires de Epistulae ad Lucilium (V-XV s.)*, «Italia medioevale e umanistica», 43 (2002), pp. 1-90.
- Fontanini, *De Sancto Petro Urseolo* = Giusto Fontanini, *Justi Fontanini Archiepiscopi Ancyrani De Sancto Petro Urseolo Duce Venetorum*, Roma, Bernabò, 1730.
- Fontanini - Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana* = Giusto Fontanini - Apostolo Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana di monsignore Giusto Fontanini arcivescovo d'Acira con le annotazioni del signor Apostolo Zeno storico e poeta cesareo cittadino veneziano*, II, Venezia, Pasquali, 1753.
- Fortini Brown, *Venetian narrative painting* = Patricia Fortini Brown, *Venetian narrative painting in the age of Carpaccio*, New Haven, Yale university press, 1988.
- Fotheringham, *Marco Sanudo* = John Knight Fotheringham, *Marco Sanudo conqueror of the Archipelago*, Oxford, Clarendon Press, 1915.
- Fulin, *Codici veneti della Commedia* = Rinaldo Fulin, *I codici veneti della Divina Commedia*, in *I codici di Dante Alighieri in Venezia. Illustrazioni storico-letterarie*, Venezia, Naratovich, 1865, pp. 1-222.
- Fumagalli, *El chatto sponito tuto* = Marina Fumagalli, «*El chatto sponito tuto*» del codice Trivulziano 92, in *Studi di lingua e letteratura lombarda offerti a Maurizio Vitale*, I, Pisa, Giardini, 1983, pp. 112-148.
- Gargan, *Dum eram studens Padue* = Luciano Gargan, *Dum eram studens Padue. Studenti-copisti a Padova nel Tre e Quattrocento*, in *Studenti, università, città nella storia padovana*, Atti del Convegno (Padova, 6-8 febbraio 1998), a cura di Francesco Piovan, Luciana Sitran Rea, Trieste, LINT, 2001, pp. 29-46.
- Gatti, *Romanzi della triade classica* = Luca Gatti, *I romanzi della triade classica. Su alcuni contributi recenti*, «Critica del testo», 22 (2019), pp. 87-106.
- Gerola, *Dominazione genovese in Creta* = Giuseppe Gerola, *La dominazione genovese in Creta*, «Atti dell'I. R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto», s. 3, 8 (1902), pp. 3-47.

- Giachery, *Catalogo delle mariegole* = Alessia Giachery, *Catalogo delle mariegole conservate presso la Biblioteca del Museo Civico Correr risalenti ai secoli XIV e XV*, Firenze, Firenze University Press, 2003.
- Giannini, *Produzione e circolazione del romanzo francese* = Gabriele Giannini, *Produzione e circolazione manoscritte del romanzo francese in versi dei secoli XII e XIII in Italia*, Tesi di dottorato, La Sapienza Università di Roma, Anno Accademico 2002/2003.
- Gökçen, *Volgari di Bonvesin da la Riva* = Adnan M. Gökçen, *I volgari di Bonvesin da la Riva. Testi dei mss. Trivulziano 93 (vv. 113-fine), Ambrosiano T. 10 sup., N. 95 sup., Toledano Capitolare 10-28*, New York, Lang, 2001.
- Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi* = Lida Maria Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi in prosa, secoli XIII-XV, editi dal 1501 al 1900*, Padova, Esedra, 2003.
- Grado, *Venezia, i Gradenigo* = *Grado, Venezia, i Gradenigo*, Catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 1 giugno - 22 luglio 2001), a cura di Marino Zorzi, Susy Marcon, Venezia - Monfalcone, Biblioteca Nazionale Marciana - Edizioni della Laguna, 2001.
- Guerrini Ferri, *Corpus di manoscritti quattrocenteschi* = Gemma Guerrini Ferri, *Il sistema di comunicazione di un "corpus" di manoscritti quattrocenteschi: i "Trionfi" del Petrarca*, «Scrittura e civiltà», 10 (1986), pp. 121-197.
- Guerrini Ferri, *Tempi e' luoghi e l'opere leggiadre* = Gemma Guerrini Ferri, *I tempi e' luoghi e l'opere leggiadre. La tradizione manoscritta della prevulgata e la fortuna dei Trionfi nel Quattrocento*, in *I luoghi dello scrivere da Francesco Petrarca agli albori dell'età moderna*, Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti (Arezzo, 8-11 ottobre 2003), a cura di Marta Calleri, Leonardo Magionami, Caterina Tristano, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2006, pp. 162-219.
- Gullino, *Frutti di archivio* = Giuseppe Gullino, *Frutti di archivio: il fondo De Lazara Pisani Zusto del Museo Correr*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», 28 (1983-84), pp. 59-62.
- Hankins, *Repertorium Brunianum* = James Hankins, *Repertorium Brunianum. A critical guide to the writings of Leonardo Bruni*, I. *Handlist of manuscripts*, Perugia, Pliniana, 1997.
- Harris, *Pagina capovolta nel Filocolo* = Neil Harris, *Una pagina capovolta nel "Filocolo" veneziano del 1472*, «La Bibliofilia», 98 (1996), pp. 1-21.
- IMBI, LXVIII = *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, LXVIII, a cura di Albano Sorbelli, Firenze, Olschki, 1939 (rist. anast. Firenze, Olschki, 1968).
- Inventario del Fondo Venier* = *Inventario dei manoscritti del Fondo Venier*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, P.D. c 2370/5, sec. XX.

- Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition* = Sebastian Kolditz - Markus Koller, *The Byzantine-Ottoman transition in Venetian chronicles*, Roma, Viella, 2018.
- Kretschmayr, *Geschichte von Venedig* = Heinrich Kretschmayr, *Geschichte von Venedig*, II, Gotha, Perthes, 1920.
- Kristeller, *Iter* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*, I. *Italy: Agrigento to Novara*, London, The Warburg Institute - Brill, 1963; II. *Italy: Orvieto to Volterra; Vatican City*, 1967; IV. *Accedunt alia itinera*, 2. Great Britain to Spain, 1989; VI. *(Italy III and Alia Itinera IV): Supplement to Italy (G-V), Supplement to Vatican and Austria to Spain*, 1996.
- La Cüte, *Vicende delle biblioteche monastiche* = Pietro La Cüte, *Le vicende delle biblioteche monastiche veneziane dopo la soppressione napoleonica*, «Rivista di Venezia», 10 (1929), pp. 597-632.
- Latini, *Archivio Giambattista Fauché* = Monica Latini, *Archivio Giambattista Fauché*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», 5 (2010), pp. 96-103.
- Lazari, *Notizia* = Vincenzo Lazari, *Notizia delle opere d'arte e d'antichità della Raccolta Correr di Venezia*, Venezia, Tipografia del Commercio, 1859.
- Lazzarini, *Marino Faliero* = Vittorio Lazzarini, *Marino Faliero: avanti il Dogado, la congiura, appendici*, Firenze, Sansoni, 1963.
- Leonardi, *Poesia delle Origini* = Lino Leonardi, *La poesia delle Origini e del Duecento*, in *Storia della letteratura italiana*, X. *La tradizione dei testi*, a cura di Enrico Malato, Roma, Salerno, 2001, pp. 5-90.
- Leonardi - Menichetti - Natale, *Traduzioni italiane della Bibbia* = Lino Leonardi - Caterina Menichetti - Sara Natale, *Le traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo: catalogo dei manoscritti (secoli XIII-XV)*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2018.
- Loenertz, *Menego Schiavo* = Raymond-Joseph Loenertz, *Menego Schiavo: esclave, corsaire, seigneur d'ios (1296-1310)*. «Studi veneziani», 9 (1967), pp. 315-338.
- Leporatti, *Sonetti attribuiti a Petrarca* = Roberto Leporatti, *I sonetti attribuiti a Petrarca del codice Riccardiano 1103. Per l'edizione delle Rime disperse*, «Studi di filologia italiana», 75 (2017), pp. 83-215.
- Limongelli, *Poesie volgari* = Marco Limongelli, *Poesie volgari del secondo Trecento attorno ai Visconti*, Roma, Viella, 2019.
- Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca* = Raymond-Joseph Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca. Series altera: articles choisis parus de 1936 à 1969*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1978.

- Loenertz, *Ghisi* = Raymond-Joseph Loenertz, *Les Ghisi: dynastes venitiens dans l'Archipel 1207-1390*, Firenze, Olschki, 1975.
- Lorenzetti, *Libri miniati veneziani* = Giulio Lorenzetti, *Libri miniati veneziani*, in *Cinque secoli di pittura veneta*, Catalogo della mostra (Venezia, Procuratie Nuove, 1945), a cura di Rodolfo Pallucchini, Venezia, Libreria Serenissima, 1945, pp. 155-164.
- Lucentini, *Platonismo, ermetismo, eresia* = Paolo Lucentini. *Platonismo, ermetismo, eresia nel medioevo*, Louvain-la-Neuve, Fédération internationale des instituts d'études médiévales, 2007.
- Luppi, *Vite* = Costantino Luppi, *Vite di illustri numismatici italiani*. Vincenzo Lazari, «Rivista italiana di numismatica», 6 (1893), pp. 245-252.
- MacGregor, *Manuscripts of Seneca's Tragedies* = MacGregor A. P., *The Manuscripts of Seneca's Tragedies: A Handlist*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt, 2. Principat, XXXIII.2*, Berlin - New York, De Gruyter, 1990, pp. 1134-1241.
- Mancini, *Manoscritti medievali* = Barbara Mancini, *I manoscritti medievali della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (segnature Correr 88-Correr 1011)*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 2018/2019.
- Mantovani, *Orazioni accademiche* = Gilda P. Mantovani, *Le orazioni accademiche per il dottorato: una fonte per la biografia degli studenti? Spunti dal caso padovano*, in *Studenti, università, città nella storia padovana*, Atti del convegno (Padova 6-8 febbraio 1998), a cura di Francesco Piovan, Luciana Sitran Rea, Trieste, LINT, 2001, pp. 73-116.
- Marcon, *Descrizione dei codici nelle Biblioteche veneziane* = Susy Marcon, *Descrizione dei codici nelle Biblioteche veneziane*, «Studi sul Boccaccio», 16 (1987), pp. 255-272.
- Marcon, *Frammenti d'arte* = Susy Marcon, *Frammenti d'arte. Miniature dalla Collezione Ligabue*, Trebaseleghe, Il punto, 2009.
- Marcon, *Pax tibi Marce* = Susy Marcon, «*Pax tibi Marce*». *Le miniature veneziane di soggetto marciano e petrino*, in *San Pietro e San Marco: arte e iconografia in area adriatica*, a cura di Letizia Caselli, Roma, Gangemi, 2009, pp. 147-172.
- Mariani Canova, *Miniatura a Venezia* = Giordana Mariani Canova, *La miniatura a Venezia nel secolo di Giotto*, in *Il secolo di Giotto nel Veneto*, a cura di Giovanna Valenzano, Federica Toniolo, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 2007, pp. 203-234.
- Mariani Canova, *Miniatura e pittura in età tardogotica* = Giordana Mariani Canova, *Miniatura e pittura in età tardogotica (1400-1440)*, in *La pittura nel Veneto, III. Il Quattrocento*, a cura di Mauro Lucco, Milano - Venezia, Electa - Regione del Veneto, 1989, pp. 193-222.

- Mariani Canova, *Miniatura veneta del Trecento* = Giordana Mariani Canova, *La miniatura veneta del Trecento tra Padova e Venezia*, in *La pittura nel Veneto, II. Il Trecento*, a cura di Mauro Lucco, Milano - Venezia, Electa - Regione del Veneto, 1992, pp. 383-409.
- Marin, *Mito delle origini* = Șerban Marin, *Il mito delle origini: la cronachistica veneziana e la mitologia politica della città lagunare nel Medio Evo*, Ariccia, Aracne, 2017.
- Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin* = Fabio Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin*, Bologna, Patron, 1977.
- McManamon, *Funeral oratory* = John M. McManamon, *Funeral oratory and the cultural ideals of Italian humanism*, Chapel Hill (NC) - London, University of North Carolina press, 1989.
- Medin, *Scritti umanistici di Marco Dandolo* = Antonio Medin, *Gli scritti umanistici di Marco Dandolo*, «Atti del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 72 (1916-17), pp. 365-414.
- Merolla, *Biblioteca di San Michele* = Lucia Merolla, *La Biblioteca di San Michele di Murano all'epoca dell'abate Giovanni Benedetto Mittarelli: i codici ritrovati*, Manziana, Vecchiarelli, 2010.
- Merolle, *Canonici e la sua biblioteca* = Irma Merolle, *L'Abate Luigi Canonici e la sua biblioteca: i manoscritti Canonici e Canonici-Soranzo delle biblioteche fiorentine*, Roma, Institutum historicum Societatis Iesu, 1958.
- Miniatura a Padova* = *La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento*, Catalogo della mostra (Padova - Rovigo 21 marzo - 27 giugno 1999), a cura di Giovanna Baldissin Molli, Giordana Mariani Canova, Federica Toniolo, Modena, Panini, 1999.
- Miotto, *Pergamene della Biblioteca Correr* = Chiara Miotto, *Le pergamene della Biblioteca del Museo Civico Correr*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 2003/2004.
- Mitchell, *Trevisan and Soranzo* = John B. Mitchell, *Trevisan and Soranzo: some Canonici manuscripts from two eighteenth-century Venetian collections*, «The Bodleian Library Record», 8 (1969), pp. 125-135.
- Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis* = Giovanni Benedetto Mittarelli, *Bibliotheca codicum mancriptorum monasterii s. Michaelis Venetiarum prope Murianum una cum Appendice librorum impressorum seculi XV*, Venezia, Tipografia Fentiana, 1779.
- Molmenti, *Storia di Venezia nella vita privata* = Pompeo Molmenti, *La storia di Venezia nella vita privata: dalle origini alla caduta della Repubblica*, I. *La grandezza*, Vittorio Veneto, De Bastiani, 2019.

- Monticolo, *Apparitio Santi Marci* = Giovanni Monticolo, *L'apparitio Santi Marci*, «Nuovo Archivio Veneto», 9 (1895), pp. 111-177.
- Moschini, *Letteratura veneziana* = Giovanni Antonio Moschini, *Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino a' nostri giorni*, II, Venezia, Stamperia Palese, 1806.
- Nicoletti, *Libro delle classi* = Giuseppe Nicoletti, *Libro delle classi*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, s. s., 1878-1911.
- Onorato, *Gregorio Correr. Opere* = Aldo Onorato, *Correr Gregorio. Opere*, I, Messina, Sicania, 1994.
- Ortalli, *Travaglio di una definizione* = Gherardo Ortalli, *Il travaglio di una definizione. Sviluppi medievali del dogado*, in *I Dogi*, a cura di Gino Benzoni, Vicenza, Banca cattolica del Veneto, 1982, pp. 13-44.
- Pallucchini, *Pittura veneziana del Trecento* = Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Trecento*, Venezia, Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1964.
- Panizza, *Gasparino Barzizza's Commentaries* = Letizia A. Panizza, *Gasparino Barzizza's Commentaries on Seneca's Letters*, «Traditio», 33 (1977), pp. 297-358.
- Pasquini, *Fra autografo e testimoni* = Emilio Pasquini, *Il testo. Fra l'autografo e i testimoni di collazione*, in *I Triumphs di Francesco Petrarca*, Atti del convegno (Gargnano del Garda, 1-3 ottobre 1998), a cura di Claudia Berra, Bologna, Cisalpino, 1999, pp. 11-45.
- Peron, *Rielaborazione narrativa dell'Alexandre* = Gianfelice Peron, *Rielaborazione narrativa e originalità dell'Alexandre castigliano. La storia di Bucefalo*, in *Alessandro/Dhu l-Qarnayn in viaggio tra i due mari*, a cura di Carlo Saccone, Alessandria, Edizioni dell'orso, 2008, pp. 51-76.
- Petoletti, *Ad utilitatem volentium studere* = Marco Petoletti, *Ad utilitatem volentium studere in ipsa comedia. Il commento dantesco di Alberico da Rosiccate*, «Italia medioevale e umanistica», 37 (1995), pp. 141-216.
- Petrarca e il suo tempo* = *Petrarca e il suo tempo*, Catalogo della mostra (Padova, 8 maggio - 31 luglio 2004), a cura di Gilda P. Mantovani, Milano, Skira, 2006.
- Petrocchi, *Dante Alighieri, Opere*, VII.1 = Dante Alighieri, *Le opere di Dante Alighieri: edizione nazionale*, VII.1, a cura di Giorgio Petrocchi, Milano, Mondadori, 1966.
- Piccini, *Dispersa da sottrarre a Petrarca* = Daniele Piccini, *Una dispersa da sottrarre a Petrarca. Il lampeggiar degli occhi alteri e gravi e le rime di Matteo di Landozzo degli Albizzi*, «Studi Petrarqueschi», 16 (2003), pp. 49-131.
- Preto, *Giovanni Casoni* = Paolo Preto, *Casoni, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1978, pp. 403-404.

- Puppi, *Trittico di Andrea Mantegna* = Lionello Puppi, *Il trittico di Andrea Mantegna per la Basilica di San Zeno Maggiore in Verona*, Verona, Centro per la formazione professionale grafica, 1972.
- Quaglio, *Opere di Giovanni Boccaccio* = Antonio Enzo Quaglio, *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, I. *Caccia di Diana; Filocolo*, Milano, Mondadori, 1967.
- Quaglio, *Testo della Fiammetta* = Antonio Enzo Quaglio, *Per il testo della Fiammetta*, «Studi di filologia italiana», 15 (1957), pp. 5-205.
- Raines, *Invention du mythe aristocratique* = Dorit Raines, *L'invention du mythe aristocratique*, II, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 2006.
- Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato* = Dorit Raines, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato: la cronaca "di consultazione" veneziana nei secoli XIV-XV*, «Archivio veneto», 150 (1998), pp. 6-57.
- Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico* = Adriana Razzolini, *Sulla inedita cronaca veneziana attribuita a Filippo di Domenico (sec. XV in.): autore o copista?*, «Atti dell'Istituto Veneto», 129 (1970-71), pp. 415-444.
- Razzolini, *Cronaca veneziana* = Adriana Razzolini, *Considerazioni sulla più antica cronaca veneziana in volgare (ms. Correr 1499, sec. XIV)*, «Archivio Veneto», 109 (1977), pp. 5-35.
- Ricciotti Bratti, *Miniatori Veneziani* = Dan Ricciotti Bratti, *Miniatori Veneziani*, «Nuovo Archivio Veneto», 3 (1901), pp. 71-94.
- RISM, B.3.6 = Christian Meyer - Giuliano Di Bacco. *Répertoire international des sources musicales*, B.3.6. *Manuscripts from the Carolingian era up to c. 1500. Addenda, corrigenda. Descriptive catalogue*, München, Henle, 2003.
- Roddewig, *Göttliche Komödie* = Marcella Roddewig. *Dante Alighieri, Die göttliche Komödie. Vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984.
- Romanelli, *Teodoro Correr* = Giandomenico Romanelli, *Correr, Teodoro Maria Francesco Gasparo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1983, pp. 509-511.
- Romanelli, *Uomini e inventari* = Giandomenico Romanelli, *Di uomini e inventari: L'inferno di Teodoro Correr*, in *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, a cura di Bernard Aikema, Rossella Lauber, Max Seidel, Venezia, Marsilio, 2005, pp. 345-360.
- Ross, *Illustrated medieval Alexander-books* = David John Athole Ross, *Illustrated medieval Alexander-books in French verse*, Turnhout, Brepols, 2019.

- Rossi, *Biblioteca manoscritta* = Vittorio Rossi, *La biblioteca manoscritta del senatore veneziano Jacopo Soranzo*, in *Scritti di critica letteraria. Dal Rinascimento al Risorgimento*, Firenze, Sansoni, 1930, pp. 251-271.
- Rossi, *Diffusione del testo dei Rerum vulgarium fragmenta* = Michele Rossi, *Sulla prima diffusione del testo dei Rerum vulgarium fragmenta: il ms. 4 della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova e il ms. Correr 1494 della Biblioteca del Museo civico Correr di Venezia*, Tesi di dottorato, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 2006/2007.
- Ruggiero, *Patrizi e malfattori* = Guido Ruggiero. *Patrizi e malfattori. La violenza a Venezia nel primo Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1982.
- Sagredo, *Sonetti inediti* = Agostino Sagredo, *Sonetti inediti tratti da due antichi codici del Petrarca esistenti nel Civico Museo Correr di Venezia*, Venezia, Gaspari, 1852.
- San Michele in Isola* = *San Michele in Isola, Isola della conoscenza, ottocento anni di storia e cultura camaldolesi nella laguna di Venezia*, Catalogo della mostra (Venezia, 12 maggio - 2 settembre 2002), a cura di Marcello Brusegan, Paolo Eleuteri, Gianfranco Fiaccadori, Torino, UTET, 2012.
- Sanguineti, *Dante Alighieri. Comedia* = Dante Alighieri, *Dantis Alagherii Comedia*, a cura di Federico Sanguineti. Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001.
- Seneca, una vicenda testuale* = *Seneca, una vicenda testuale*, Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 aprile - 2 luglio 2004), a cura di Teresa De Robertis, Gianvito Resta, Firenze, Mandragora, 2004.
- Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum sexcentorum catalogus* = Antonio Sforza - Giannantonio Verdani - Francesco Melchiori, *Manuscriptorum codicum sexcentorum in folio in Bibliotheca Jacobi Superantii patritii veneti ac senatoris existentium catalogus*, ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Marc. It. X, 137-139 (=6568-6570), sec. XVIII.
- Sgaravato, *Manoscritti medievali* = Elisa Sgaravato, *Catalogo dei manoscritti medievali appartenenti al fondo Cicogna (segnature I-MM). Per una storia del Museo Civico Correr*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Anno Accademico 2002/2003.
- Siet Casagrande, *Archivio privato Selvatico* = Maria Giovanna Siet Casagrande, *Archivio privato Selvatico: inventario*, Venezia, Stamperia del Comune di Venezia, 1995.
- Sinagra, *Cronache veneziane in volgare* = Roberta Sinagra, *Le cronache veneziane in volgare della Biblioteca del Museo Civico Correr (Fondo Correr)*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 1992/1993.
- Sirugo, *Collezioni del Museo petrarchesco di Trieste* = Alessandra Sirugo, *Le collezioni del museo petrarchesco piccolomineo nella Biblioteca A. Hortis di Trieste*, Firenze, Olschki, 2005.

- Stella, *Grammatica di de la Riva* = Angelo Stella. *La grammatica milanese nei volgari di Bonvesin de la Riva*, in *Storia della lingua italiana*, III, a cura di Luca Serianni, Pietro Trifone, Torino, Einaudi, 1994, pp. 165-169.
- Stones, *Illustrated Alexander in French Verse* = Alison Stones, *The Illustrated Alexander in French Verse: the Case of Italy*, «Francigena», 5 (2019), pp. 229-255.
- Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone* = Erilde Terenzoni - Monica Viero, *Di famiglie e di persone: guida agli archivi storici dei Musei civici di Venezia, sec. XI.-XXI*, Venezia, MUVE Fondazione Musei civici di Venezia - Lineadacqua, 2020.
- Testi, *Storia della pittura veneziana* = Laudedeo Testi, *La storia della pittura veneziana, I. Le origini*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1909.
- Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean* = Georgios Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean*. Woodbrige, The Boydell press, 2020.
- Toniolo, *Libro miniato a Padova* = Federica Toniolo, *Il libro miniato a Padova nel Trecento*, in *Il secolo di Giotto nel Veneto*, a cura di Giovanna Valenzano, Federica Toniolo, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 2007, pp. 107-152.
- Trapp, *Petrarch's Laura* = Joseph Burney Trapp, *Petrarch's Laura. The Portraiture of an Imaginary Beloved*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», 64 (2001), pp. 55-192.
- Trevisan, *Manoscritti medievali* = Simone Trevisan, *I manoscritti medievali della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Segnature Cicogna MMMI-MMMMC e Correr 1-87)*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Anno Accademico 2019/2020.
- Urbani de Gheltof, *Leggenda veneziana di Alessandro III* = Domenico Urbani de Gheltof, *Leggenda veneziana di Alessandro III*, «Archivio Veneto», 13 (1877), pp. 361-369.
- Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr* = Domenico Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr e il suo museo*, «Bulettno di Arti, Industrie e Curiosità Veneziane», 2 (1877), pp. 1-20.
- Vanin, *Manoscritti medievali in volgare* = Barbara Vanin, *I manoscritti medievali in lingua volgare della Biblioteca del Museo Civico Correr*, Roma, Padova, Antenore, 2013.
- Vecchi Galli, *Triumphs* = Paola Vecchi Galli, *I Triumphs. Aspetti della tradizione quattrocentesca*, in *I Triumphs di Francesco Petrarca*, Atti del convegno (Gargnano del Garda, 1-3 ottobre 1998), a cura di Claudia Berra, Bologna, Cisalpino, 1999, pp. 343-373.
- Viero, *Aldo Ravà* = Monica Viero, *Aldo Ravà (1879-1923) e il Fondo Ravà-Fenton del Museo Correr di Venezia*, Tesi di laurea, Università degli studi La Sapienza di Roma, Anno Accademico 2006/2007.

- Viero, *Inventario De Maria* = Monica Viero, *Archivio privato De Maria: Inventario*, Venezia, Comune di Venezia, 1997.
- Wilhelm, *Bonvesin da la Riva* = Raymund Wilhelm, *Bonvesin da la Riva. La Vita di sant'Alessio: edizione secondo il codice Trivulziano 93*, Tübingen, Niemeyer, 2006.
- Zorzanello, *Cronaca trascritta da Zancaruolo* = Giulio Zorzanello, *La cronaca veneziana trascritta da Gasparo Zancaruolo (Codice Marciano It. VII, 2570, già Phillipps 5215)*, «Archivio Veneto», 112 (1980), pp. 37-66.
- Zorzi, *Storia spregiudicata di Venezia* = Pier Alvisè Zorzi. *Storia spregiudicata di Venezia. Come la Serenissima pianificò il suo mito*, Vicenza, Pozza, 2021.

TAVOLA DI CONCORDANZA TRA LE SEGNATURE

<i>Nr. scheda</i>	<i>Biblioteca Museo Correr</i>	<i>Biblioteca Trevisan</i>	<i>Biblioteca Soranzo</i>	<i>Raccolta Correr</i>	<i>Inventario Giudiziale</i>	<i>Libro delle Classi</i>
1	225			A. 8. 17		I. 107
2	278			B. 1. 39	769	VI. 336
3	335		1047	A. 1. 27	1240	
4	336	27 e 116	781	B. 1. 40	1242	
5	337		717			
6	369	205		A. 1. 16	1346	VI. 427
7	409			A. 1. 15	217	VI. 401
8	714					I. 501
9	897			B. 7. 18	618	VI. 682
10	898	49		B. 5. 30		VI. 685
11	997		904	C. 5. 32	378	VI. 707
12	1012	14	803	B. 5. 20	602	VI. 672
13	1013		532	C. 4. 19	270	I. 177
14	1029	45	814	B. 5. 14	1054	
15	1035		867	B. 5. 21	621	
16	1036		825	B. 7. 23	644	
17	1039		847	B. 5. 13	1060	
18	1046			C. 4. 18		I. 201
19	1120	77	535	C. 3. 15	272	I. 176
20	1121		977	C. 2. 17	605	VI. 679
21	1123			B. 5. 24	591	VI. 692
22	1124		869	A. 1. 55	1324	VI. 684
23	1151/1733		959			
24	1151/1734		959			
25	1151/1735		959			
26	1174/2074					
27	1273			E. 1. 1		VI. 749
28	1314		913	B. 4. 9	377	VI. 768
29	1327		836	C. 3. 2	68	I. 229
30	1337			C. 4. 8		I. 200
31	1368	60	784	A. 6. 45	1544	
32	1383		802	B. 4. 7	382	VI. 784
33	1437		902	D. 6. 15	146	VI. 818
34	1466			A. 1. 35		
35	1493	67	806	B. 5. 8	1548	VI. 665
36	1494		930	B. 5. 7		VI. 744
37	1495		848	B. 5. 6	640	VI. 770
38	1496		905	B. 5. 27	497	VI. 676
39	1497			A. 6. 28		I. 383
40	1498			A. 6. 33	1317	I. 416
41	1499			C. 2. 35		I. 175
42	1508		880	D. 6. 14	1305	I. 384
43	1509		998	B. 5. 5	623	VI. 783
44	1510		897	B. 5. 1	1417	I. 346

INDICI

Gli indici rimandano al numero delle schede del catalogo (in corsivo) per tutti i lemmi ricavati dalle schede descrittive e al numero della pagina per i codici citati nella parte introduttiva.

L'indice degli autori e delle opere offre anche gli *incipit* delle opere non identificate.

INDICE DEI MANOSCRITTI

CITTÀ DEL VATICANO

Biblioteca Apostolica Vaticana

Vat. lat. 1341 26

MILANO

Veneranda Biblioteca Ambrosiana

I 114 sup. 12

SEVILLA

Biblioteca Capitulare y Colombina

7-1-25 12

VENEZIA

Biblioteca del Museo Civico Correr

Correr 88 6
Correr 225 1; p. 13
Correr 278 2; p. 13
Correr 315 6
Correr 335 3; pp. 12-13
Correr 336 4; pp. 12-13
Correr 337 5; pp. 12-13
Correr 369 6; pp. 12-13
Correr 409 7; p. 13
Correr 714 8; p. 13
Correr 856 17
Correr 897 9; p. 13
Correr 898 10; p. 13
Correr 963 28
Correr 997 11, pp. 12-13
Correr 1010 36
Correr 1012 12; pp. 12-13

Correr 1013	<i>13, 19</i> ; pp. 12-13
Correr 1029	<i>14</i> ; pp. 12-13
Correr 1035	<i>15</i> ; pp. 12-13
Correr 1036	<i>16, 17</i> ; p. 12-13
Correr 1039	<i>16, 17</i> ; pp. 12-13
Correr 1046	<i>18</i> ; p. 13
Correr 1120	<i>19</i> ; pp. 12-13
Correr 1121	<i>20</i> ; pp. 12-13
Correr 1123	<i>21</i> , p. 13
Correr 1124	<i>22</i> ; pp. 12-13
Correr 1151/1733	<i>23</i> ; pp. 12-13
Correr 1151/1734	<i>24, 25</i> ; pp. 12-13
Correr 1151/1735	<i>24, 25</i> ; pp. 12-13
Correr 1174/2074	<i>26</i> ; p. 13
Correr 1273	<i>27</i> ; p. 13
Correr 1314	<i>28</i> ; pp. 12-13
Correr 1327	<i>29</i> ; pp. 12-13
Correr 1337	<i>30</i> ; p. 13
Correr 1368	<i>31</i> ; pp. 12-13
Correr 1383	<i>32</i> ; p. 12
Correr 1437	<i>15, 33</i> ; pp. 12-13
Correr 1466	<i>34</i> ; p. 13
Correr 1493	<i>35</i> ; pp. 12-13
Correr 1494	<i>36</i> ; pp. 12-13
Correr 1495	<i>37</i> ; pp. 12-13
Correr 1496	<i>38</i> ; p. 12
Correr 1497	<i>39</i> ; pp. 13-14
Correr 1498	<i>40</i> , p. 13
Correr 1499	<i>41</i> ; p. 13
Correr 1508	<i>42</i> ; pp. 12-13
Correr 1509	<i>43</i> ; pp. 12-13
Correr 1510	<i>44</i> ; pp. 12-13

INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI

1[3]85 giugno 15	31
1400	37
1411 giugno 12	31
1417 marzo 29 - 1417 aprile 11	12
1417 aprile 12	12
1422	17
1423 agosto 12	16
1423	16
1437 aprile 5	16
1441	20
1459	17
1461 agosto 14	28
1491 luglio 31	27
1502 gennaio 15	4
1503 giugno 24	22
1505 marzo 23	22
sec. XIII fine	35
sec. XIV prima metà	21
sec. XIV metà	40
sec. XIV seconda metà	23, 38
sec. XIV fine - XV inizi	24, 25, 39
sec. XV inizi	13, 15, 19, 36, 41
sec. XV secondo quarto	10, 34
sec. XV prima metà	14, 43
sec. XV prima metà – metà	33, 42
sec. XV metà	1, 6, 17, 30, 31, 36
sec. XV seconda metà	1, 9, 26, 32, 44
sec. XV fine - XVI inizi	4, 5
sec. XVI inizi	3, 5, 7, 11, 18, 29
sec. XVI inizi - prima metà	8
sec. XVI primo quarto	2

AUTORI, OPERE E *INCIPIT*

- ALIGHIERI, DANTE p. 13
Commedia 38
- ALY IBN RIDWAN
Commento al Tetrabiblos di Tolomeo, trad. di Egidio de' Tebaldi 15
«Alovixius Felixius in introitu alme domus sapientie» 1
- AMBROGIO
De sacramentis 6; p. 13
«A natu Domini tu etiam videbis» 8
- ARISTOTELE 24
- ASCHE, JOSSE BADIUS VAN
Dedica a Marco Dandolo, in lat. 2
- BARBARO, FRANCESCO
Epistola a Pier De Tommasi, in lat. 17
Pro Alberto Guidalotti 16
- BARTOLOMEO DA SAN CONCORDIO
Summa de casibus conscientiae 9
- BARZIZZA, GASPARINO 17
Commentum in Senecae epistolas 33
Commentum in Senecae et Pauli epistolas 33
De arte punctandi 17
- BARZIZZA, GUINIFORTE
Epitalamio per le nozze di Lionello d'Este, in lat. 1
«Beneficium ecclesiasticum non potest licite sine institutione canonica obtineri» 9
- Biblia sacra
Evangelium Nicodemi 22
Vangelo di Giovanni 9
- BOCCACCIO, GIOVANNI p. 13
Elegia di Madonna Fiammetta 37
Filocolo 43
- BONINCONTRI, LORENZO

De revolutionibus nativitatum	27
«Bonorum honorabilium partes nostro differunt»	31
BONVESIN DE LA RIVA	
Expositiones Catonis	14
BOVI, BONINCONTRO	
Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habita inter eos, in volg.	39; p. 14
BRITANNICO, GIOVANNI	
Dedica del commento alle Satire di Persio, in lat.	7
BRUNI, LEONARDO	
De bello Italico adversus Gothos	1
BURI, GIOVANNI MARIANO	
Tractatus de admirandis et secretioribus philosophiae arcanis	4
Carmina de mutatione consonantium	17
CASTELLANO DA BASSANO	
Allocutio ad hunc librum	35
«Chi se convien vestire de l'altrui funde»	14
CICERONE 1, 16; p. 13	
De amicitia	17
De imperio Cn. Pompei	10
De oratore	12
De partitiones oratoriae	17
De senectute	17
Pro Archia	10
Pro Ligario	10
Pro Marcello	10
Pro Milione	10
Pro Plancio	10
Pro Sulla	10
ps. CICERONE	
Oratio pridie quam in exilium iret	1

Invectiva in Sallustium	1
CINELLATI, GIROLAMO	
Ode a Giovanni Mocenigo, in lat.	7
Proverbi, in lat.	7
Recte politeceque vivendi formula	7
Tetrastici, in lat.	7
Venetiarum Laus	7
CIRILLO DI GERUSALEMME	
Epistola ad Constantinum	3
«Clara viget Moceniga domus subsydere caeli /»	7
Compendio di storia	8
Componimento in lode alla famiglia Dolfin	40
CORRADO DA PONTREMOLI	
In arte grammaticali	14
CORRER, GREGORIO	
Carmen bucolicon	34
Hymnus ad pueros et virgines	34
Libellus de educatione et eruditione puerorum	34
Liber satyrarum	34
Progne	34
Cronache di Venezia, in volg.	8, 13, 18, 19, 30, 41
«Cupiens de racionibus cantus tractare primo ad erudicionem mei»	4
DALISIANI DA PADOVA	
Responsio ad Guarinum Veronensem	1
DANDOLO, MARCO	
Praeconium Crucis	2; p. 13
De generatione hominis astrorum viribus subiecta	31
DEMOSTENE	
Pro Ctesiphonte, trad. di Giorgio da Trebisonda	10
De sacerdotio Christi	1
DE' TEBALDI, EGIDIO	15
DE TOMMASI, PIER	

Epistola a Francesco Barbaro, in lat.	17	
Epistola a Guarino Veronese, in lat.	17	
Epistola a Leonardo Giustinian, in lat.	17	
«Divina auxiliante gratia et cetera et brevitatis causa»		4
DOTTI, BARTOLOMEO		
Rime	44	
EYB, ALBRECHT VON		
Margarita poetica	32	
ELLUCHASEM ELIMITHAR IBN BUTLAN		
Tacuinum sanitatis	11	
«En morior dextram michi porige Criste iacenti»	1	
«Etsi in sacris paginis proditum est maiorem dilectionem»		7
Epistole		
in lat.	17	
Epitaffio del doge Domenico Michiel, in lat.	18	
ESOPO		
Favole con morale	14	
EUGENIO IV, papa		
Declarationes	9	
«Evangeliste Marci fuit ammulus iste /»	40	
Exortatio ad grammaticam et rhetoricam perdiscendas		1
FALCUCCI, NICCOLÒ		
Sermones medicinales	28	
FEDERICO DA VENEZIA		
Apocalisse	22	
FIDATI, SIMONE		
De gestis Domini salvatoris, volg. di Giovanni da Salerno		20; p. 13
GAFFURIO, FRANCHINO		
Practica musicae	4	
GIORGIO DA TREBISONDA	10	

GIOVANNI DA SALERNO	20
GIUSTINIAN, LEONARDO	
Epistola a Pier De Tommasi, in lat.	17
GOZZADINI, TOMMASO	
Fiore di virtù	14
GUAINERI, ANTONIO	
De aegritudinibus matricis sive mulierum	28
De peste	28
De pleuresi	28
De venenis	28
GUARINO VERONESE	
Epitalamio per Lionello d'Este, in lat.	1
Orazione funebre a Opizone da Pollenza, in lat.	1
Epistole, in lat.	17
«Immensa optimi maximi Dei potentia, sapientia, bonitas»	2
«Incipit synodus Ephesina prima ducentorum episcoporum»	26
«Ingenium sacri placuit tum musa maronis /»	7
«In primis autem constituedum esse quos»	7
«In questo libro dico e recito le continencie de li cavalli»	23
«In questo tratado si è la cronicha della magnifica et nobel citade de Venesia»	30
ps. IPPOCRATE	
De urinis	31
ps. ISIDORO	
Collectio Hispana	26
JEAN DE SAINT-AMAND	
Doctrina conferentium et nocentium	31
Kiranides	31
«L'amor che mosse già l'eterno padre /»	42
LENTULO	

Epistula ad Romanos de Iesu Christo 16, 22

MARIANO DA VOLTERRA

Carmina quaedam 1

MELCHIORI, FRANCESCO il Vecchio 3

«Modus spalendi in hiis qui infra ponuntur» 4

MOZZI, BARTOLOMEO

Opera spirituale 4

«Munus quam amplissimum hodierno die ad me delatum» 1

NICOLAUS HOSTRESHAMUS

Modus dispensandi et conficiendi medicinas 31

NICOLAUS MYREPSUS

Antidotarium 31

«Non è di admiratione che li empirici siano più arditi» 5

«Notandum quod sequentes declarationes sive potius dispensationes» 9

«Nota quod sunt tres modi cantandi» 4

Origine delle casate nobiliari di Venezia

in lat. 30; in volg. 19

«Particiacii qui nunc Baduarii appellati sunt» 30

«Perché in ogni cosa la brevità et expeditione» 4

PETRARCA, FRANCESCO p. 13

Canzoniere 36

Trionfi 36

PIETRO D'ABANO 21

De venenis, in volg. 21

«Prima diremo la destrution di Troiani» 8

ps. PILATO

Epistula ad Tiberium 16

PROPERZIO

Elegiae 17

PRUDENZIO

Dittochaeon 14

«Qua comença la cronicha de tutta la provinça della çittade» 41

«Qua comincia la cronica de Veniessia como la foh edificata» 18

«Qua commença la cronicha de tuta la provença» 19

«Quam fallaces et caduce res humane sint, magnifice domine» 1

«Qua si chomença la cronicha de tuta la provença» 13

«Quero quid sit orthografia [sic]: est litterarum in sillabis» 14

«Queste sie le chaxade de Veniesia» 19

«Queste sono le ricete secondo maistro Pedro da Abbano» 21

«Quid Deus in terris potuit mirabile visu /» 7

«Quod sunt claves sapientie quinque» 14

Raccolta di quaestiones 31

Recommendatio animae in extremis cuiuscumque laborantis 1

Regole cabalistiche 14

Regole

di grammatica, in lat. 14

di ortografia, in lat. 14

Regulae iuris quae habentur libro sexto Decretalium domini Bonifacii papae octavi 9

«Religiosissimi regis Iustiniani tempestate homo quidam fuit» 1

Rhetorica ad Herennium 16

Ricette mediche

in lat. 5; in volg. 21

Roman d'Alexandre 35; p. 13

RUFFO, GIORDANO

De medicina equorum, in volg. 25

«Sapi che el veneno si è opoxito al cibo de el corpo nostro» 21

SCHIAVONI, CARLO

Composizioni inedite ch'attrovansi nelli Codici 930 e 985 come dall'Indice in fine 36

SENECA p. 13

Hercules furens	15
Medea	15
Oedipus	15, 17
Phaedra	15-17
Phoenissae	15
Thyestes	15
Troades	15
ps. SENECA	
Agamemnon	15
SENECA il vecchio	
Controversiae	17
«Sicut scribitur secundo de generatione et corruptione»	31
SILVESTRO DA SIENA	
Epistola a Dauilo Dotti, in lat.	6
«Si quando ulla in coniugali celebritate hamenda fuit»	1
«Si quis forte miretur prestantissimi domini patricii»	1
«Si unquam preces mee apud valere possunt»	17
STOCHMAR, GIOVANNI	
Compendio di medicina	5
«Teror Grecorum iacet hic, et laus Venetorum /»	18
TITO LIVIO	
Ab Urbe condita libri	44
Trattati	
di filosofia, in lat.	31
di musica, in lat. 4; in volg.	4
di veterinaria	in volg. 23, 24
TREVISAN, BERNARDO	5
TREVISAN, NICOLÒ	
Cronaca di Venezia	29; p. 13
«Tua mihi munuscula frater Antonius De Arimino»	6
«Unde dicitur nominativus a nominando, genitivus a generando»	14

Viaggio di Lodovico al Purgatorio di San Patrizio 42; p. 13

Vite, leggende, miracoli, passioni

san Marco	40
san Paolo	39; p. 14
san Pietro	39; p. 14
sant'Albano	39; p. 14

ZILIOL, ALESSANDRO E ANDREA

Cronichetta da Ca' Ziliol	28
---------------------------	----

ZWICKER, PETRUS

De erroribus Waldensium	31
-------------------------	----

NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

- Accademia della Crusca 20
Alfonso V d'Aragona 10
Antinori, Amerigo *possessore* 38
Arezzo 43
Arrigucci, Michele *copista* 43
Asche, Josse Badius Van 2
- Barbarigo
 Andrea 22
 Francesco 22
Barbaro, Francesco 17
 possessore 19
Bastiano di Giovanni *possessore* 38
Bernardi, Jacopo p. 8
Bonifacio VIII, papa 9
- Canonici, Luigi p. 11
Caravaggio *luogo di copia* 22
Carrer, Luigi p. 5
Casoni, Giovanni p. 7
Chierici Regolari Somaschi, monastero v. Venezia
Cicogna, Emmanuele Antonio pp. 6-7
Contarini, Nicolò p. 6
Corner, famiglia p. 11
Corniani degli Algarotti, Marco Antonio p. 5
Correr
 famiglia 34
 Giacomo p. 4
 Teodoro 2-3, 6, 8, 11-13, 15-16, 19-20, 22, 28-29, 36-38, 43-44; pp. 4-7, 11
 possessore 1-4, 6-7, 8-22, 26-44
Curti, Giovanni *copista* 6; p. 13

Dalle Laste, Natale p. 11

Dandolo, Marco 2

De Calderari, Vincenzo *copista* 37; p. 13

Degli Orafi

 Andrea *possessore* 17

 Simone 17

Degli Ulivi, Giacomo *possessore* 7

De Lazara, famiglia p. 9

De Lazara Pisani Zusto, Leonardo p. 9

De Maria, Mario p. 8

De Tommasi, Pier 17

Dolcetti, Giovanni p. 8

Dolfin

 famiglia *possessore* 40

 Pietro *copista* 9; p. 13

Donà dalle Rose, famiglia p. 8

Dotti

 Daulo 6

possessore 6

 famiglia 6

 Iacopo 6

Fauchè, Giambattista p. 8

Firenze

 Comune 43

 Signori e Collegi 1

Filippo di Domenico *copista* 19

Fracanzani, Melchiorre *possessore* 37; p. 13

Giovanni da Feltre *copista* 12

Giovanni da Trento *copista* 12

Giustinian, Leonardo 17

Giustino di Gherardino *miniature* 6; p. 13
 Gradenigo Dolfin, famiglia p. 8
 Grimani, famiglia *possessore* 6
 Guariento di Arpo 42

 Iohannes de Ablado *copista* 30

 Lazari, Vincenzo pp. 5-6
 Le Signerre, Guillaume 4
 Lorenzo di Andrea *possessore* 38

 Maestro della Novella *miniature* 36; p. 13
 Maggior Consiglio v. Venezia
 Malvezzi, Giuseppe p. 9
 Mancini, Barbara p. 3
 Manin, Daniele p. 9
 Martino *copista* 21
 Maselli, F. 25
 Melchiori, Francesco *bibliotecario* 3-5, 15-19, 28, 43; pp. 11-12
 Michiel, Domenico 18
 Mittarelli, Giovanni Benedetto p. 12
 Mocenigo
 Giovanni 7
 Lazzaro 7
 Molina, Andrea *possessore* 34
 Molmenti, Pompeo Gherardo p. 9
 Morelli, Jacopo p. 11
 Morosini-Grimani, famiglia p. 9
 Moschini, Giannantonio p. 9

 Orseolo, Pietro I 19
 Ortes, Giovanni Maria p. 7
 Oxford

Bodleian Library	p. 11
Padova <i>luogo di copia</i>	12, 16
Petagno, Maria Anna	p. 4
Pisani, famiglia	p. 9
Poveri eremiti di san Girolamo, monastero v. Venezia	
Ravà, Aldo	p. 10
Riccati, Giordano <i>possessore</i>	27
Rolando da Piazzola <i>possessore</i>	35
Roma <i>luogo di copia</i>	27
Rota, Gregorio <i>possessore</i>	7
Sagredo	
Agostino	p. 6
Antonio	p. 5
Sandro di Galeato <i>possessore</i>	38
San Mattia di Murano, monastero v. Venezia	
San Michele di Murano, monastero v. Venezia	
Sant'Andrea della Certosa, monastero v. Venezia	
Scapin, Carlo	p. 11
Selvatico, famiglia	p. 10
Sforza, Antonio	p. 11
Signori e Collegi v. Firenze	
Simone, frate <i>possessore</i>	38
Sneyd, Walter	p. 11
Soranzo, Giacomo	4; pp. 11-12
<i>possessore</i>	3-5, 10-17, 19-20, 22-25, 28-29, 31-33, 35-38, 42-44
Stemmi	
non identificati	21, 22, 30, 36
Coppo	33
Correr	8
Dotti	6

Fracanzani 37
 Michiel 18
 Mocenigo 18

 Tiepolo, Bajamonte 29
 Tironi, Pier Domenico p. 6
 Trevisan
 Bernardo p. 11
 possessore 4, 6, 10, 12, 14, 19, 31, 35
 Francesco p. 12
 Simone p. 3
 Treviso p. 5
 Tron, famiglia p. 8

 Venezia
 Biblioteca Nazionale Marciana p. 11
 Chierici Regolari Somaschi, monastero p. 12
 Maggior Consiglio 29; p. 4
 Palazzo Ducale 42
 Poveri eremiti di san Girolamo, monastero *possessore* 20
 San Mattia di Murano, monastero p. 12
 San Michele di Murano, monastero *possessore* 9, 21; p. 12
 Sant'Andrea della Certosa, monastero p. 12
 Venier, Giovanni Battista p. 10
 Verdani, Giannantonio p. 11
 Vicenza *luogo di copia* 37
 Vincenzo da Padova *copista* 4; p. 13
 Völkermarkt 31

 Wcovich Lazzari, Michele p. 10

 Zangirolami, Cesare p. 10
 Zen, famiglia p. 10

Zeno, Apostolo p. 11
Zoppetti, Domenico p. 6
Zorzi
 famiglia p. 11
 Marin I p. 11
Zusto, famiglia p. 9

INDICE DELLE TAVOLE

<i>Nr. tavola</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
1	Correr 225, sez. I, f. 1r	1
2	Correr 225, sez. II, f. 72r,	1
3	Correr 225, sez. III, f. 91r	1
4	Correr 225, sez. IV, f. 111v	1
5	Correr 278, f. 1r	2
6	Correr 335, sez. XXXII, f. 136r	3
7	Correr 336, sez. III, f. 276r	4
8	Correr 336, sez. IV, f. 425r	4
9	Correr 337, sez. LIII, f. 223r	5
10	Correr 337, sez. LV, f. 364r	5
11	Correr 369, f. 1r	6
12	Correr 409, f. 5r	7
13	Correr 714, f. 1r	8
14	Correr 897, p. 1	9
15	Correr 898, f. 1r	10
16	Correr 997, f. 1r	11
17	Correr 1012, f. 1r	12
18	Correr 1013, f. 1r	13
19	Correr 1029, sez. I, f. 1r	14
20	Correr 1029, sez. II, f. 30r	14
21	Correr 1029, sez. III, f. 51r	14
22	Correr 1035, sez. I, f. 76r	15
23	Correr 1035, sez. II, f. 147r	15
24	Correr 1036, f. 87v	16
25	Correr 1039, sez. I, f. 37r	17
26	Correr 1039, sez. II, f. 71r	17
27	Correr 1046, f. 41r	18
28	Correr 1120, f. 1r	19
29	Correr 1121, f. 3r	20
30	Correr 1123, sez. I, f. 3v	21

31	Correr 1123, sez. II, f. 35r	21
32	Correr 1124, sez. I, f. 2r	22
33	Correr 1124, sez. II, f. 195r	22
34	Correr 1151/1733, f. 246r	23
35	Correr 1151/1734, sez. I, f. 292r	24
36	Correr 1151/1735, f. 303r	25
37	Correr 1174/2074, f. 244r	26
38	Correr 1273, f. 1r	27
39	Correr 1314, f. 1r	28
40	Correr 1327, f. 5r	29
41	Correr 1337, f. 1r	30
42	Correr 1368, sez. I, f. 42r	31
43	Correr 1368, sez. II, f. 94r	31
44	Correr 1383, f. 19r	32
45	Correr 1437, f. 1r	33
46	Correr 1466, f. 3v	34
47	Correr 1493, f. 27r	35
48	Correr 1494, sez. I, f. 1r	36
49	Correr 1494, sez. II, f. 83r	36
50	Correr 1495, f. 1r	37
51	Correr 1496, f. 124r	38
52	Correr 1497, f. 1r	39
53	Correr 1498, f. 4r	40
54	Correr 1499, f. 1r	41
55	Correr 1508, p. 8	42
56	Correr 1509, f. 90r	43
57	Correr 1510, f. 10r	44

TAVOLE

Leonardi de Bello Italico Adversus Gothos Ge-
sto Libri quatuor Incipiunt Ad R. P. D.
Lilianum Cardinalem S. Angeli.

¶ Si longe mihi iocundius fuisset Italiae
felicitatem q̄ clades referre: tñ q̄ ip̄a sic
tulerūt: sequemur & nos fortunae mutabi-
litatez, Gothoz q̄ invasionē & belluz quo Italia tota
pene eversa fuit in his libris describent. Dolorosaz
profecto matiaz s̄ pro cognitiōe illoz ip̄oz necessaria.
Neq̄ eū xenophontez atheniensez sumo ingenio virum:
eūz obsidionez & fame ac ditura moerore atq̄
descripsit: nō dolente id fecisse reor. Scripsit tñ q̄
utile putabat illaz reū memoriā nō deperire.
Neq̄ Livius n̄ cū urbē romā a gallis capta & scēdis
conflagrata refert: minorem meret laudē q̄ cum
pauli emilij triumphuz illuz preclarū de macedonibz
aut publii africani victorias enarrat. Historie quip-
pe est tam prosperas q̄ aduersas res monumentis
Lēz mandare: Itaq̄ optanda quidez meliora
sūt. Scribenda nō quocūq̄ ouigerint. Me certe s̄
ip̄az scribentes q̄q̄ mltā p̄ singulari amore meo
erga priāz oturbant. tñ illa rō osolat: q̄d & si res
tūc maxie aduersas Italia p̄fessa fuit: ad extremū
tñ sup̄ate exēnaz gentiū nrāz aduq̄ etatem
tra mariq̄ potētissima remāsit: Ciuitatez q̄ ita
ornatissime magnis opibz magnaq̄ autoritate vi-
querūt hactenus hodieq̄ uigent: quaz gl̄ia &
imp̄uz longe lateq̄ extendit̄ ut nō tā remi-
scenduz sit p̄ his que tūc acciderūt q̄ delectandū.
Cui hercules magni labores celebratiore fecē q̄ si
niq̄ itaz p̄iculose laborass̄. Taceo morū elegantiaz

Eligiosissimi regis Iulianiani tempore
homo quidam fuit qui cum iudeorum
princeps esset Teodolius dicebatur. qui
christianis compluris. cum itero ipsi regi quem
modo nominauimus imprimis notus erat. Ideo
uero temporibus erat homo christianus. filippus
nomine questuarius. Huius & Teodosio
familiaris. & summa necessitudine coniunctus
illum sepe adortabatur ut christianus fieret.
crebro admonebat. Quodam igitur die filippus
apud Teodolium hanc orationem habuit. quod
cause esse dicam Teodosi carissime. quod cum
sapiens sis. & legem diligenter tenes. ea
que a prophetis de Iesu christo predicta sunt
ac pronuntiatata non ignores. tamen adici
non potes ut illi credas. & christianus fias.
Non enim aduci possum ut credam. id
circo te christianum fieri nolle. neque id potest
quod scriptorum sanctorum de conuersionibus
nostrorum dominus Iesu christo preditiones.
& oracula ignota tibi esse arbitror. Propterea
igitur animam tuam saluare. & in Iesu christo
saluatorem. & dominum nostrum instanter
crede. in perfidia tua permanens eterni
iudicii reum te facias. Quocum Iudeus ab
homine christiano accepisset uehementer.
probauit ut cum multis uerbis amico gratias
egisset hęc pacto respondit. Tuam secundum
deum caritatem amplector. ac probo quod

S. iacobus spectare nihil tibi forte propinquam.
M. autem: tunc legas plerumque succedere carmen.
E. N. morior: dextera michi porige cruce uicem.
Ecce tuum leuis profero fronte fidem.
E. n. morior: Cui de me pia sume mira.
Impioque tuo demonis arma cadat.
E. n. morior: michael celestis miles adesto.
Ut exprimas hostes: nunc meus esto pugil.
E. n. morior: christum pro me habuisti rogato.
Ut suis absorberet sordida quoque cruor.
E. n. morior: princeps cum sacro senatu
portus nunc uicem clauiger exhibere.
E. n. morior: Sancti quos mors pia corona
Ut mea sit gratia mors rogante deum.
E. n. meritor: Sancti quos iam sacra mensa aluit.
Me uestris meritis quos inuicem reuon.
E. n. morior: Sancti quos sanus sepe rogauit
Iugiter infidus demonis eruit.
E. n. morior: cuncti nunc intercedite fauces.
Ut michi condonet debita quoque deus.
E. n. morior: cunctis domino debita corde
Et uos licet debita quoque michi.
E. n. morior: quantum demoni impiam sulphur
Constans infidei stulto non tucato.
E. n. morior: Nulla pro factis spero coronam.
Sed uicem christi passio sponte dabit.
E. n. morior: Quomodo fuerit mea crimina multa
Locis in christi sanguine leuis ero.
E. n. morior: Grauius terreat nunc hec caro penis

1
Preclaro, ac Magnifico viro Mar-
co Dandolo doctore Deequi aurato,
patricio Veneto, apud sacram Christi-
anissimi Regis Ludouici XII maiesta-
tem Illustrissime Reip: Venetiar:
oratori meritissimo Io. Badius
Ascensius Felicitate:

Immensa Optimi Maximi
dei potentia, sapientia, bonitas cum
in omnibus suis operibus, tu diuo
Aurelio Censore in eo uel precipue con-
spicitur, qui nostra subinde mala, de
pot, et scit, de uult ad uniuersi bona
conuertere, Cuius mihi sententie in
mentem uenit simulac noui tua pre:

epistola cyrilli archiepiscopi hierosolymana
ad religiosissimū imperatorem, signo
crucis q̄ in caelo apparuit

imperator, de max̄ charissimo, atq̄ religiosissimo cōstatō,
augusto, cyrilus episcopus hierosolyma in christo.

Primus oīū ego, hoc primos fructus, atq̄ primicias v̄rō ma-
ab hierosolymis, ad imp̄ū regnūq̄ tuū mītto, mi chariss̄
cōstatō: quas quē ut accipias multū te deceat, mīnū
vero ut tradā nō minus cōuenit, quae neq̄ asseratione
neq̄ adulatione cōferre sūt: uerū sūt ea quae uis-
ōnes diuinas, atq̄ caelestes, nō rhetoricas atq̄ sophisticas
asseriones, atq̄ oblationes emittunt atq̄ profert: ceterū hae
ualicinia, fragraḡ sacri euaggelii, quae p̄ rex uerū atq̄
succesus ueritatē testatū cōtinēt: alij quidē coronā labi-
lis plucidis fulgētibusq̄ compactā, atq̄ margaritis nimis candore
decoratā sacro tuo capiti imponunt: nos uero nō rebus
terrestribus coronamus te. (ea enim quae e terra ^{sūt} finem
cū habēt atq̄ terrā atq̄ m̄ terra defluūt, atq̄ bereunt.)
sed rebus caelestibus, diuinisq̄ actionibus, atq̄ obediētiis, quae in

Franciscus gregorius leudensis musice actio: hic p[ri]mo
 Incipit de calculo ad musice exercitios nec p[ri]mo capitulo
 Et secundum primum. Vnde dicitur in libro 1. de
 Harmonica scientia p[ri]mo et secundo. Vnde dicitur in libro 1. de
 auctus qua q[ui] ipa sunt exercitios p[ro]sequi: hoc t[ame]n ad t[er]m[inu]m
 Harmonice. Vnde nulla credit scientia plene no[n]
 potuisse: Quid em[im] presantissimo veteru[m] illor[um] jamo[rum]
 theozico Enopatos Empedocle: quz orpheu[m]: Amphion[em]:
 Linu[m] theoba: Arion[em] et Timotheu[m] ac reliquos ipa posteri
 m[ult]o celebrant: quoz concetu[m] usu inquit alii ferat: Sapo
 alii et silvas: Aquatillo[rum] belua alii: agastio[rum] que amos
 et zuder dei mulxoz: hoc et dissipato ipi[m] instituit ipa
 actio[rum] gl[ori]a celebrantur existisse. Nec t[ame]n p[ri]mo
 goricor[um] ipos et platonico[rum] atq[ue] pythagorico[rum] in m[en]te
 aduocoz: quoz iusta disciplina dicitur adolefcentib[us] et natali
 et arti sciens vsus vocis plurimu[m] emendat: q[uo]d eo q[uo]d ratio
 asseru[m] est: quum aristotenu[m] musico[rum] atq[ue] philosophu[m] teste
 marco iulio p[er] Tusculana[m] question[em]: ipius corporis intensio[rum]
 quozda[m] velut in cantu et fidib[us]: q[ui] harmonia dicit: sic ex
 cordis n[ost]ri et figura[m] vniu[er]s[is] mor[um] fieri tanq[ua]m in cantu sonos
 aff[er]re maueat: Sunt etq[ue] vniu[er]s[is] potestas nisi redigat[ur]
 ad actus: qua[m] re[m] exercitio[rum] melodia[m] vocis sonant
 harmonice q[ui]sda[m] rationi plurimu[m] qualis: no[n] q[uo]d vniu[er]s[is] mul
 titudinez s[ed] ipas habebat p[er]fectio[rum]. Est igit[ur] musico
 actio mot[us] sonoz et sonantiaz ac melodia[m] officio. Quos q[ui]s
 sonos frustra ratio et scientia colligit: si ipa fuerit
 exercitio[rum] q[ui] p[er]missi: Hinc vox intensio[rum] et remissio[rum]
 ac consonantiaz no[n] animo t[ame]n atq[ue] ratio: Siquid[em] p[ri]mo
 tationis consuetudine p[ro]testes necesse est: Sed
 neq[ue] misericord[er] hanc ipas musico[rum] actio[rum] Grammatica
 plurimu[m] esse discordie: quoz in hoc dum breui ut
 p[er]ueto syllaba sit vniu[er]s[is]: amo vox q[ui] nos ante
 iuratur auctoritate id facim[us] Musico[rum] vero ratio



7 Correr 336, sez. III, f. 276r (scheda nr. 4)

La differenza he dal Medico rationale et empirico,
in quanto alla carità, et premio: C. 2
Non è di ammirazione che li Empirici siano più arditi, et facili, che non sono li
medici veri, nel dar et consigliare che l'infermi prencino l'Antimonio, Eletoro,
et simil altri medicamenti pericolosi, anora che siano preparati, et anco li Exor-
cismi contra la costituzione
adiscono senza consideratione indifferentemente, ^{in ogni modo, a tutti tempi} si a donne, come a uomini fanno
pigliar simil medicamenti pericolosi, et spesso dannosi, segue poi quel che puo. La
causa che li muove a far tal cosa, è una finta Carità, inalta nell'grasso dell'
ignorantia: e che questo sia vero, vediamo la ragione.

È cosa notoria che il Medico rationale si contenta di Premio honesto,
sapendo certissimo che dove manca il patiente nell'ricompensare la diligente,
amorosa, et gratiosa servitù, anzi cortesia, suppliva il sig: Jddio, quello
è largissimo remuneratore di ogni bene. Essendo già il proprio il gentil, et
gratioso medico, la liberalità, cortesia, et Magnanimo: e che desidera più
la buona fama, che facoltà. E poi essendo quello bramato della salute di
suoi infermi, si per termine di Carità, come anco per l'ambitione il buon nome,
procure con ogni sua industria per conseguire presto, et realmente tal suo desiderato
fine. He non segue appresso li Empirici irrationali: puiche s'intende, che
per il più quelli fanno fatti, et meraviglie a soluti con li poveri languenti, come se
fussero la sanità in qualche vase, et vendea a lor bene placito, e non si contentano
ano di premio honesto, (cosa veramente infame) e perciò non si scorge in tali
ne Carità, ne fin di honore.

È ben honesto, et dovere, che il Medico sia honorevole, et liberalmente ricompen-
sato. Dice s. Paulo i. Cor. 9. Unusquisque propriam mercedem accipiet secundum
suum laborem. Io non trouo alcuno che riprenda, ne proibisca che non si debbi
ricompensare cortesia viceuata, anzi sarebbe ingratitudine il trattar di reco-
posere il beneficio, et Cortesia. E che peggio si puo dire, ^{che esser peggio} he la natura non
produsse cosa peggio della ingratitudine, la quale non ha senza alcuna. Ma
come

feru mortui ab utero matricis
Et duos fustes artemisic et pone opes In modu crucis
ad uniuersa et exioli

De supfluo mensuor fluxu. 29

occurrente t muliere cui mensua prupta sine plusqua opz
osulo ut p Intendit tua fit ad opposita regione sanguine ym re
uellet et istud faciens bn t succedet duobz In genijs vno phlob. p
aphone venar superior sic p phlobotomabis basili ca lateris dextri
et multu inde sang. extrahat sed tribus ghimis diebz reitena
bis phlob. ^{am} ut h^e subuersua ghimata et paulatin sang. diuer
sione na auescat ad opposita regione q si h^e phlob no obsore
t mensua osulo ut apat phlobotomo siue alio In genio uene
nariu et h^e e ophima cura in retentione supfluitatis mensuor
2^m In geniu q omo debes opari ut apponet ventosa magna
sup hepatis regione et altera sup splene qa no solum fiet remi
sio sang. amantice sed in opp. loco eiusde relecti et notat
dum non debes dimider ventosa apposita sup hepate et sple
ne max cu timor e ne detentione sang. in hepate agrauet
virtus ut sang. deterior ab opo nati derelictus in hepate
flegmone generet et sic cu timor et aduertentia maxie
dispositioibz hepatis et st. debes apponer huiusm cur
bitas qm multocies vidi ex his apussem generari ideo melius
e reitrat applicatione ear q p longu tpe i illis meonis dere
linguat ad idem et tunc p certo q denuar sang. ad phaila
pungua matrici e dehis q maxo mensua ad stmgol velut
simulherj patieb fluxu mensuor pucte hemoroides cu sang.

10 Correr 337, sez. LV, f. 364r (scheda nr. 5)

INCIPIT LIBER SANCTI AMBROSI DE SACRAMÉ
TIS FELICITER.



DE SACRAMENTIS QU
VE ACCEPSTIS SERM
ONEM ADORIOR CV
IVS RATIONEM NON
PUTAVI ANTE PREM
ITTI. IN CRISTIANO E
NIMI VIRO PRIMO EST
FIQVS IDEO Q' RONE
FIDELIS DICVNTVR Q
BAPTISATI SVNT. ET

pater noster ABRAHAM ex fide iustificatus est no ex
operibus Ergo accepistis baptismu credidistis nefas e
tunc aliud estimare. Neq enim uocatus es ad GRAV
quid dignum te CRISTVS sua gra iudicasset. E egem
abbato. Nempe aptione. Ve misteria sunt aptionis
et ebata. Quando tibi aures tetigit sacerdos & na
res quid significat. In eva. IO DVS HOSTER IESVS
CRISTVS cum ei oblatu es surdus & mutus teti
git aures & naves eius. Mures quia surdus erat.
os quia mutus. & ait. Effeta hebreu uerbum est
qd Latine dicitur adpire. Ideo tibi q' sacerdos au
res tetigit ut apirentur aures tue ad sermone &
ad loquuu sacerdotis. Deo dices mihi q' naves.
Quia mutus erat. Os tetigit q' Loqui no poterat.



5
N. PRIMIS. autem Constituendum esse quos, nos et
quales uelimus et in quo uitae genere esse. non me-
precent a Cicerone officiorum primo scitissime esse
dictum. Quae quidem deliberatio est omnium diffi-
cillima. Inuenit enim adolescentia cui inest maxi-
ma consilij imbecillitas. Tunc id sibi quisq; genus
statis degendae constituit. quod maxime adhaeruit.
itaq; ante implicatur aliquo certo genere cursusq;
uiuendi. quod optimum esset indicare. Cum
Tria indicantia difficillima sint. Auctore Salomone
Auis in aethere. Nauis in mari. Anguis super la-
pidem. Quartum additur puer in Adolescentia.
Constat enim Herculem cum primum pubesceret.
quod tempus a natura ad eligendum quisq; uia
uiuendi sit ingreurus datum esse exisse in soli-
tudinem. ibiq; sedentem diu multumq; dubitasse.
Vtram uiam caperet. cum duas cerneret. Vnam
Voluptatis. Alteram Virutis. inter ambigendu
duas accessisse Matronas. Virutem scilicet et
Voluptatem. Quae Altera scilicet Voluptas cocu-
ratissime ornata et omnes mundi delicias post-
se trahebat, et omnia ostentans multo etiam
plura pollicens secum Herculem ipsum trahere
tentauit.

Alteram uero aspera et dura seueraq; intuens
Contra haec uerba dixit. no polliceor Voluptate

Solomo

Hercules

Contra

Anatu dei sui etiam habebis sed tein hestac lumine bina monet Mite quatecentus
andiosus inyat anno hunc quatengatos felius et octo simal somere seu duom tu
Carneis nly polre et puligum bilieo foreca se suput aperduo
Non campio di sicutreca p no qn legire q dento et p eore di qurida vid nltm (idende

Profeta

no domem b... et sic di lombardis bene supio el lido
ingressa rigo per plestima emalonnato el quonl eor possente
di dente dei pie et dei conuato et p... o tubo el lido bene
p m... h... dala menar p... d... el p... ante rge eoro
deficco monestice di s... la... el... di... secundo el
panti di legum... super bate del lido eor p... a... h
cala p... dala p... dala secunda r... e... secundo el
delibco p... dala... dala... r... e... d...
el monestice di s... d... m... p... d... r...
f... el m... r... f... el p... e... d... d...
quonle d... m... r... p... el p... e... d...
p... d... r... d... h... d... m... p... e...
anti h... e... e... r... h... m... p... e...
quito h... el quonl sic f... e... d... p...
t... d... m... r... d... e... d... e... p...
f... q... m... r... e... d... e... d... e...
stude d... m... d... h...

no d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
m... s... m... d... d... d... d... d... d... d... d...
l... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
m... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...
d... d... d... d... d... d... d... d... d...



13 Correr 714, f. 1r (scheda nr. 8)

Libri sequenti in Medicina

Apud sanctos in medicina ad curandū hoc est necesse, & inveniuntur inveniuntur libri & po-
tius & inveniuntur et inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur.

Tantum somnatus de sex rebz qst necesse cultu hor ad quatuordecim operatione sicutis sue us
sunt vestigatione & operatione. Et inveniuntur inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur. Et inveniuntur inveniuntur.

Distinctio prima

Domus apud os phos & oibz ul plibz moit sui assilatur moit lunt. quia sic luna modol
hē abut mactatur ul desituit sua nā apud nos ut poro p cceptis. Et hē modol qbz oplet
nā sine sic i offone seu plenitudo. & moit q adimmutioe pcedens postmoa opletur
vt nē pceditur aomitione seu solumo vadet ad offones. s. plenitudo. Est etiā
aluz moit nē i capite ab offone plenitudis & terminatur ad quatuordecim solumo. Et sic
arbitror. Quodaz nē cōcipit spm sicut veniens qdaz roque sic ab. qdaz i capite cō
cipit & frachet usqz sic mactat. & aluz i capite usqz et postmoa cōcipit sic mactat q
q ab pcepta q nēdū est sone sūmōta eoz ad opadu & nocimēta ad penitentiā. hō nē
hē sibi curā z e q nocet. Et ob hoc dicit opz dicitur tōmā usā ad pceptūz / et malum ad
pceptūz.

Distinctio 2^a

Domus nē de auzo. Et opone tablas qmnetes abos & tot. Et alias res necesse circa spā sic
ordinato. vna tabla ad hoc q sit opndosio eozbz & dicit i spicē i upi. s. iāz usi hēz signol
qbus assilatur hoc op. & dūndaz tabulas ipas p domos. Et i p domo ponaz nūz xcc. ad inueni
mōta p nūz q est i extremo circuli i quo sūto res ipas pntent. Et i pā domo nāz illi xcc
i p domo nāz sūa. In 4^a domo qd est i pā. In 4^a meli illi spē. In 6^a uicimōta. In 7^a nocimēta
i p uicimōta nocimēta. In 8^a hūic q gnāt ex ea. Et i alijs 4^a domibz quocimēta sū opndosioes
etates ipas nō. & nāz uicimōta. In domo xcc. opndosioes hōuz i ea. In x^a domo xcc. ellectioes
et pntentates dēni sicut. & ea simpliciū & canōtes vles i qnē illi de q logm. In dēca sūm māz
pā de qnē seu spē illoz q gntentur i margine. & alia q dicit astrologi q illi & an hoc ordmē
de circū. & apndōm cō. de qbz locū sūm. & sūm modol eoz q sūmōm p inueni de abis
sūmōm. Dēni de uno q qnē reliquoz dē vcc sūm ordmētoz & sūmōm qnēz qbz usm i Co
mestione patione & alijs sūm cōis. & restituem nūz pāni moit sūmōm. & sūmōm loco et
us nōm phoz hēz una eppolente toti distinctioi quā nōcōmōm i vltis hūc libz nē uicimōta
alibm.

Hac dēta i pōdētē tabla p ordmē pntentat sicut q e 16. domoz tū i dūmōs i qbz pōmōt distinctio
ea de qbz exatit i lib. s. nūz distinctioem i sūmōm māgne p algeuimū & caploz. In p licitā li
nōa p alfaterū mōuz qst. 8. capla tū sū vna qbz distinctio. Et hē i domo p. In 2^a nōa eoz
In 3^a nōa eoz. In 4^a pōdētē. In 5^a meli ex eis. In 6^a sūmōm. In 7^a nocimēta. In 8^a vcc
In 9^a nocimēta. In 10^a hūic q gnāt ex eis. In 11^a opndosioes qbz quocimēta. In 12^a vcc. In
13^a tū sūm. In 14^a rogiōes. In 15^a opndosioes phoz et nōa eoz vcc. In 16^a ellectioes et
pntentates eoz. In 17^a canōtes vles de qbz & spōz vcc. eoz vcc. et dēta astrologoz de eis
Et nō est pntentat q dēta dom nūz sū canōtes vles. sūmōm ab. A. d. i capē i sūmōm māz
Et nō est pntentat q dēta dom nūz sū canōtes vles. sūmōm ab. A. d. i capē i sūmōm māz
Et nō est pntentat q dēta dom nūz sū canōtes vles. sūmōm ab. A. d. i capē i sūmōm māz

Romanus
T. p. a. d.
Canonis
gmb. d. p. a.
da. d. p. a.
et. i. n. g. a.



MARCUS T. C. AD QUINTUM FRATREM de oratore et in
manone ORATIONES LIBER PRIMUS incipit. TRACTATUS PR
mus problematis. Que into orationem adscribendum
Duxerit et que tanta sit oratorum paucitas. Capitulum
Primum. Quod licet de re dignitas et auctoritas R. frs
Cicconem adscribendum de officio oratoris impuderint.

OGITANTE MIHI SEPE ANNO ET

MEMORIA VETRA REPERTA RE

quibus scimus. ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus}
dicitur fuisse. ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus}
solent / qui in optima re pu. quoquo no
et honoribus et rebus quibus gloria
florere cum vite cursum tenere potue
runt / ut vel in regno cum dignitate
esse possent. ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus}
Ac fuit mihi quoque in
tium recuperandi / atque animam adu-
pauisq. nunt. preclara studii referendi.

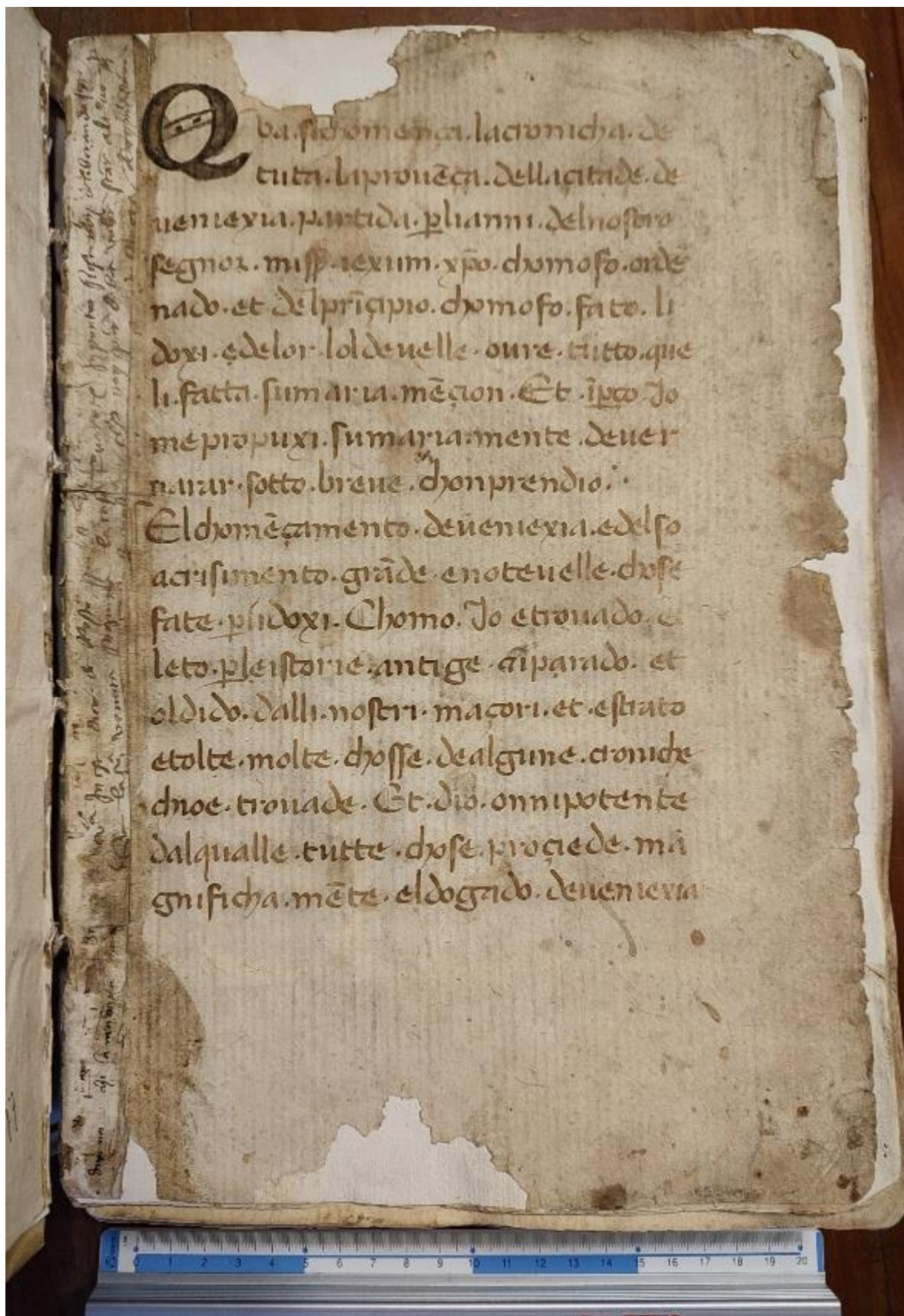
Quod fore iustum / et prope ad omnibus concessum arbitror. ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus}
vult fore sumi. ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus}
et enim ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus} ^{quibus scimus}
mentum / gratiam / communitatem / temporum / sum videt / nunc / nunc / fecerunt.
Nam qui lucet / quiescit / et tranquillitas plenius fore videtur / in co
magine molestiarum / et turbulentiore temporibus extinguitur.
Naque sic nobis optinabur / atque optinabur / fruuntur / atque dicitur
est / ad cur / atque quibus / apuerit / dedit / simul / celebrandi / inter nos
est / videtur / Nam primo / et hinc / incipimus / in ipsam / partem /
discipline / veteris / et consilium / deuenimus / in medium / omnia /
omnia / et tunc / atque discimus / Et hinc / tempore / omne / quod / post / con
sulimus / obicimus / fuerunt / qui / peonem / a comuni / peste / depulsi
inter / metipos / redimantur / Sed tamen / in ois / ut / asperitudo / de
tum / ut / angustus / tempore / obsequitur / studii / nris / Et quum
mihi / ut / fuit / inimicum / ut / respiciat / taliter / omni / adscribo



Sepe inquit et in alijs vest
dicitur / videtur / fuit / et
ma fuit / hinc / quum /
ad vna / hinc / ma / et /
et hinc / hinc

Sepe inquit et in alijs vest
dicitur / videtur / fuit / et
ma fuit / hinc / quum /
ad vna / hinc / ma / et /
et hinc / hinc





Qua. s' d'omenca. lacronicha. de
tuta. laproueca. dellacitate. de
uenexia. partida. p'lianni. delnostro
segnor. miss. iexum. xpo. d'omoso. ande
nado. et. d'elpricipio. d'omoso. fatto. li
doxi. edeloi. loldenelle. oure. tutto. que
li. facta. sumaria. mecion. Et. ipso. Jo
me. propuxi. sumaria. mente. deuer
narar. sotto. breue. d'omprendio.
El d'omemamento. deuenexia. edelso
acrifimento. grade. enoteuelle. d'ose
fate. p'idoxi. Chomo. Jo. etrouado. e
leto. p'leistorie. antige. aiparado. et
eldido. dalli. nostri. macori. et. estrato
etolte. molte. d'osse. dealgune. cronide
d'noe. trouade. Et. dio. onnipotente
dalqualle. tutte. d'ose. procede. ma
gnificha. mete. eldogado. deuenexia

[Marginal notes in a smaller script, partially obscured by the binding and damage.]

Qua columba

+ yhus

Inquit eua columba

De adam et eua.

1845

Qua columba fuit tunc candida nigra deinde.
facta p anguineu male suasa fraude uenenuz
Tinxit et innoxuz maculis sordidibz adam
qdx draco dat nudis pialnea tegmina utrix.

De Abel et mayn

Rexatum facta deus nuptu dissona duozu.
Extimat accipies uulz herempna refusa
Rusticus inuidia pastorem stabit in abel.
forma anime exprimitur inu caro timore cayn.

De eua et columba

Donna dnuuz iam deascentu ad arcam
Ore columba refect ramu iuxidntis elue
Coruus eiz i gluce pfecta caduera captus
hesat illa date reuehit noua gaudia paas.

De abraham et sara

Hospituz om est illex ubi frondea mambre
Arinale culmep senix potexit i ista
Rexit sara asa sobolis sibi fraudia sara.
fexi et decepita sic cedere posse matituz.

De abraham a moratus eugau

Abraam moratus agu quo gederet ossa.
Coniugio in teruz in peregrina moratur.
Iustitia atqz fides h illi milibz emptum.
Speleuz sacre regnes ubi pta faule e

De semp pharaonis.

1

+ **Il** duo

Qui comenza le fabule de yxopo in rima
Edicedo la despximone spiritual in rima.



Ille couie uestire delaltuy fande

per ch' lo in zigno mio tempo he leggero
E se guar loima p' si bun sentiero
Chal mio zima faza p' fecte spunde
Un chiaro uolto canimo sentiero
Dixe ame cum suo parlar maniero
Io dono ate le mie fabule g'rocode
E cote yxopo ch' q' me respinde.

Il spriti mei alor tuch furo mossi
E a legrezza quali era dimprami
Tuch ede ignoranza g'rossi
Comizar uoto aduncha d' la zima
E reuefiz de luy li mididi d'essi
Lanto ch' rediuolo tupe rima
E oluy ch' reze nel celeste regno
Sua grana p' al mio pizolo regno

Una sala dipenta anaga y storia

Dixe el mastro puy tende lectha
Cha unaltri fata p' altra fatcha
E puy fa tende a se guar sua memoria
E b'ffi q' sto zardino ti p' sta g'loria
De uage fion ede fructi diuina
Lum sapoito elaltro p' mundina
Ti mostra reuzere sua uictoria

Aduncha cogli quel ch' puy ta grada
Quo lo adorno fiore al dolze fructo
Tu sei de liberata su ricta p'rada.
E se trambi te piuze piglia il tucto
E dio de sua sanctissima rosata
Bagni il pizolo parlar co tanto scripto
Patole breue porta gra oficio
E seca gusa serua to me figlio

Amore ebeneuolentia e delectatione si sono quaxi una cosa ch'he p'noti p' fiat tomazo in una sea summa generalmente ello primo mouimento de zafchaduno amore se la cognoscenza sicome dice sancto agustino nel suo po amare cosa nessuna se imprima ho ha qualch' cognoscenza de q'lla zoe dalli rini segni del corpo como he del uedere ch' sta in li occhi ello au diu ch' sta in le techie ello gustare ch' sta in la boca ello darire ch' sta in lonaxo edal temre ch' sta in le mane ouero dal feno intellectua ch' he in lo mazinare dello intellectu. e q' sta in tale cognoscenza se lo primo salto da more ella maggiore pre desan de da li ochi. Sedolo filoxofu dice ch' impima la uolunta dello p'sona se moue p' q' sta cognoscenza. poi s' die la memoria ch' conuerse in puzere et imma zando q' sta conal puzere se moue uno desiderio dal core zoe in desirare la cosa ch' he puzata. he q' sta conal desiderio nase duna speranza ch' noe da poter quez q' sta ch' he puzato e de q' sta nase la summa uirtude sicome d' amore laquale era dize oua de tute si come dice lo filoxofu et fiat tomazo dize ch' nescuna uirtude po esse senza amore et tute se informano eano comazamento da q' sta ch' zafchaduno ch' uole cognoscere la uirtude del uito guarda pur se q' sta ch' lu uolo se se moue dalla uertu da more cono. E q' sta po uedere zafchaduno guardando la p'prietà delli uerzi edelle uertu

Appropiaste al calandino.
In more se po aformare
auno oxello ch' ha nome callan
duno ch' ha conal p'prietà ch' se
lu si portado d' unaz alio infermo
se lu di more lu li uolge la coda
ch' lo guarda. E se lu die guardare
lu li uolge la faza ch' lo guarda et
ogni male lu uia da desso costo

la uertude dello amore ch' lo no guarda
may nescuno uito ma sempre sehuo ogni ul
costa e comora lo choure de ogni zenna
homo como fano hi osadu in la uertude del
lafeluzi eanch' mo dimostri la sua possanza
epino falo hanc ch' messo i lo fhuero loco
ch' a lora i lumina piu à ca da prima e costu
lomo de amore dio sapio tute le altre cose
poi de amare se intressu e poi lo padre ella
madre e poi la sua potera poi zafchaduno sedo
do lo suo esp' zoe li boni plu ch' li min' sedeno
amara. Dize ser agustino sic' in prima so
ri uolentia dello amore de dio q' ch' lo sapiano
amore p' d' dio dello amore delli altri poi
dello amore delli boni. primo lo amor de dio
se appella caritate se e due uertude zoe
fede e speranza. ch' nescuno poia amar dio se
lu in a queste fede e lu credendo ch' lo fu dio
uuo e uero p' speca do i lu p' ueritate la summa
gloria. E de q' sta due uertu si tre planemo una
d' speranza e laquale se ch'na i planemo de dio
e la uertude de spirito sancto. E de lo amore de
dio dize salomone. fo cor fuy cor. e impium i
gna ch'oli ch' seze dogu in fructi sezi p'atib' sezi
ebi de grand' amoniti de bestie. ebi de grande
multitudine. doro edargito ebi gide de fuy de
angile ebi sonator eadard' e de ogni mane genera
uone in la ma arte. ebi facia ebi ch' a piu ch' a
q' sta ch' ano san d' unaz de me i reuiale rescome
e me reuiale q' sta ch' furo aueno la mane me
e ad feli ch' le quale d' unaz. io era sudato eadi
un' uirt' uand' e castitane. E di poi niere po
d' amore fono la sola fono lo amor de dio. si come
dize sancto paulo. lo feno de q' sta modo se ma
nere in q' sta d' unaz e ch' chi piu pensa meno sa.
Anch'era d' esse nudo uin al modo ch' como puzo lo
u' unaz e alla fina ho cognofino ch' sono niere
e sancto agustino dize. Di u' ch' d' unaz de puzo
u' unaz ch' no se sequi uere. pon' tu celo lo no
a dio ello po amore. e zafchaduno po sapere e uerite
e se uno homo he honorato in q' sta modo. salta
le uirtupato. e no po diuenire uno ricco se l'alto
no d' unaz pauero. si ch' lo modo he facto amodo
de uno furo de despo cepto de uno q' conax' ch' se
luno copre dal suo no conque ch' el distipa q' lo del
appagno e poa ch' mete lo suo amore in q' sta me da
spelle fano se y ch' lo modo no se no b' uer
e uantade. ma ch' ama dio p' feto mette le sempre
allegro. lo se gado amore ch' se ch' hano p' uerita nate
dane nate nate monito d' unaz ebi dize la p' sono
i amore li sei p' ueriti si come amadu in la natura dize
tute p' feto ch' ch' no ama le sue cose come amaxa le
storie. ma la mane dize tute le aque esse del more
et tute le reuor na al mare. Tach' fono fono de uere
e di l' uer' reuere. conofendo la tribulatione del

Iam uere pulsa dubius effulsit dies.
 Et nube melius squalida oritur uubar.
 Lumina flamma triste luceffa gerens
 Jam cernit aunda peste solatas domos.
 Et magis qua non fecit ostendit dies.
 Quisq; ne regno gaudet? o fallax boni
 Etiam maloz fronte q; blanda regit?
 Ut alta uentos semp excipiat uaga
 Nupq; spes uasta duri mēte frena
 Quis quaten uerberat fluctus maris
 Impia sic excelsa fortuna obiacent.
 Et hūi parentis pulchri septu fugerū
 Cuius solus ceul inurepidus uagans.
 Celum deosq; restor i regnū i adi.
 infanda timeo. ne meagenitor manu /
 erimat. h me delphice laur us mouent.
 ludq; nob manus indicat scelus.
 st aliud manus matato pze felix?
 ro misa pieras eloqui fatū pudet.
 balamos parentis phebus i duos theros
 nato minat impiā inestlos face.
 h ic patrus exupilit regnis timor.
 o ego penates p fugus excelsi meos
 auu ip mehimet intu ro tua
 atira polia uza. cū magna horreas
 ue posse fieri pō putis metuel m.
 ueta expauesco. meq; nō credo michi.
 am aliquid i nos fata moliri parant.
 am quid reat q; ista cadmee lues
 nifesta genti stige tam late eduta.

22 Correr 1035, sez. I, f. 76r (scheda nr. 15)

Deus quibus de libello Lombardus de auctoritate p[ro]p[ri]a
Cuius intellectus gl[ori]osus e[st] a[ut] gl[ori]osus que intelligit. Dicitur et dicitur in d[omi]no
et dicitur in quo posuit sup[er]ior[em] fac[ere] intellectum. Sed ne sup[er]ior[em] est. post d[omi]no a[ut] d[omi]no
Cuius aut[em] alie subiecte sunt sibi. et ip[s]a fundat[ur] sup[er] p[ri]ncipia cura n[on] alia op[er]anda non
in mundum. Amplius necessarium est ut p[er] illud ingressus fiat p[er]sona qui p[er]venerit possit
ad om[n]ia et que poterit ip[s]a sic sup[er]ior[em] et excellens. Certe dubitatio non occurrit quoniam d[omi]n[us]
na p[ro]videntia disponere. non sup[er]ior[em] a[ut] p[er]fectior[em] om[n]ia inveniuntur quoniam et ip[s]a sunt et
om[n]ia accidentia fieri. Qui s[ic] se ingit cura fac[ere] intelligent[em] sic sublimis. Dilige d[omi]n[us]
om[n]ia adit[ur]. quia op[er]a p[er] illud de e[st] ip[s]e n[on] de u[er]o op[er]a quicquid audit in t[er]mine.
Item om[n]ia deo sic ip[s]e idem intellectus quare que magis intelligit tanto est deo p[ro]ximus.
Cuius non benedictum sic p[er] secula sempiterna. Et dicitur intelligit d[omi]no quia sicut
f[ac]it salomon intelligens p[ro]videntia possidet. Et non t[er]minat[ur] sic ueris et
faciam inspirans quare in hoc libro p[er] se exponit quare op[er]a p[ro]videntia sapientissim[us] non
ostendit ad a[ut] d[omi]no p[er] regulas et iudicis s[ic] p[ro]videntia sicut et in ostendit et ip[s]a
sua sic d[omi]no sicut sicut etiam s[ic] p[ro]videntia que uix ap[er]t[ur] p[er] alique
sapient[em] quoniam ymo p[er] se. et om[n]ia errat. et sic p[ro]videntia sic nobilis p[er]
dicitur. quia nullus in eo recto t[er]minat[ur] incedit. libere ip[s]am de eius p[ro]videntia
dicitur intelligit d[omi]no p[ro]videntia om[n]ia gl[ori]osus p[ro]videntia h[ab]et ab[er]t[ur] p[er] se. et a deo
habuit. sua ostendit mirabili de p[ro]videntia intelligit ip[s]a d[omi]no et quare p[er] ostendit p[er]
fac[ere] p[ro]videntia p[ro]videntia p[ro]videntia. Ipsi et ingit d[omi]no alon[us] remanens et castel[us] regis
Illustissim[us] de p[ro]videntia in libro p[ro]videntia. f[ac]it et ap[er]t[ur] quoniam ad aliud in hoc op[er]e non t[er]minat[ur].
Simpli[ter] de deo p[er] se et michi dicitur d[omi]no remanens ap[er]t[ur]. Cuius in libro de a[ut]
d[omi]no t[er]minat[ur] incedit p[ro]videntia et p[ro]videntia p[ro]videntia. Item gl[ori]osissim[us] d[omi]no
remanens et castel[us] rex iudicis rex p[ro]videntia qui facit diligit et facit honorat qui
ostendit p[er] d[omi]no d[omi]no cui manent om[n]ia p[ro]videntia et lib[er]t[ur] p[ro]videntia facit ap[er]t[ur]
et t[er]minat[ur] sicut et utitur eius d[omi]no et magis d[omi]no m[er]ito ostendit p[ro]videntia p[ro]videntia et lib[er]t[ur]
p[ro]videntia ostendit et incedit d[omi]no sapientia magis s[ic] d[omi]no et ip[s]a d[omi]no h[ab]et incedit
p[er] deo et d[omi]no quibus h[ab]et illustrat[ur] sunt a[ut] d[omi]no et illuminat[ur] p[ro]videntia p[ro]videntia
vnde futurus. Est om[n]ia deo munificus ille cui lib[er]t[ur] munificus incedit
et eius aliquid p[ro]videntia aut honorificus transit ad quilibet remanent in se ip[s]o ne

sunt meliora que multis attentis penam i uita,
ut etiam si non pueniremus indicendo q uolumus
parua pars uite pfectissime desideremus. Et
uia qua sequamur hodie ppa q his libris
nihil pteritum est rhetorice pceptiois.

Demonstratum est. n. quo modo res i omibz
generibus cau. Inueniri oporteat.
Dicunt est quo pacto disponere conueiat. Tra-
ditum est qua rone esset pnuicianduz. Preceptum
est qua uia meminisse poterimus. Demonstratum
est quibus modis perfecta elocutio comparetur.
que si sequemur. acute & cito replemus. di-
stincte & ordinate disponemus. grauer &
uenuste pronuntiamus. firme & perpetue
meminerimus. ornate & suauiter eloquimur.

Exgo amplius in arte rhetorica nihil est.
hec oia adipiscamur si rationes pceptionis
diligentia sequemur. & exortatione

Deo gral. Amen.

Marcus tullij Ciceronis ad G. herennium
Rhetorica noua. Exphat feliciter. xij Augusti 17 17.

A/H

Notandum e[st] q[uo]d s[ecundu]m catholico[rum]
 distinctio est un[us] clausu-
 le integri membri d[omi]ni
 debita ordinatio d[omi]nans i[n] fine
 a nexu dubitatio[n]is expediens
 Tres s[un]t sp[eci]es s[ed] dependet a[n]tiq[ua]
 i[n] finita d[omi]ni coma colu[m]ba i[n] pi-
 edu[m]. Coma e[st] p[er]fectus cui v[er]ba
 la s[un]t d[omi]ni q[ui] nec s[un]t n[on]
 obstructio p[er]fecta est e[st] talis dis-
 tinctio d[omi]ni suspensiva colu[m]ba est
 p[er]fectus sine virgula q[ui] obstructio
 no[n] e[st] p[er]fecta in se s[ed] ad huc p[er]dat
 in se m[er]ito d[omi]nans i[n] talis
 distinctio vocatur media sine co-
 mato p[er]fectus est p[er]fectus cui
 virgula d[omi]ni d[omi]ni q[ui] nec n[on]
 obstructio nec s[un]t amplius de-
 pender i[n] talis distinctio d[omi]nans
 finita de q[ui]bus o[mn]ibus distinctio
 o[mn]ibus traditur hoc e[st] q[uo]d m[er]ito
 v[er]ba d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni p[er]fecti
 p[er]fecti e[st] coma no[n] e[st] sine d[omi]ni
 tunc certa p[er]fectio in qua e[st] o[mn]i-
 illas p[er]fectio d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 sic q[uo]d coma colu[m]ba p[er]fectus sic

Aly no[n] d[omi]ni q[uo]d post sub d[omi]ni
 no[m]i[n]em que est q[ui] o[mn]i no[n]
 est p[er]fecta nec a[n]tiq[ua] d[omi]ni ad
 huc quiescat debet fieri virgula
 suspensiva sic i[n] d[omi]ni sic d[omi]ni
 no[n] i[n] si o[mn]i sic p[er]fecta si t[ame]n a[n]tiq[ua]
 audirens ad huc pender t[ame]n d[omi]ni
 fieri colu[m]ba sic i[n] d[omi]ni sic p[er]fecta
 i[n] a[n]tiq[ua] audirens quiescat tunc
 debet fieri p[er]fectus sic i[n] que op[er]a
 est inq[ui]s s[ecundu]m modernos
 P[er]fecta no[m]i[n]em est q[uo]d sex sunt
 sp[eci]es p[er]fectas p[er]fectandi s[ed] p[er]fectus
 tus copulatus Abremani[us]
 Interrogatus Suspensivus di-
 tinctivus i[n] conclusivus de q[ui]bus
 o[mn]ibus distinctio e[st] exemplari-
 ter e[st] dicenda

Punctus copulatus e[st] qui sup-
 plet vice copule ut feno p[er]fectus
 ce fame algore calore p[er]fectus

Punctus abbreviatus e[st] qui po-
 nitur i[n] postpositur h[ab]et a[n]tiq[ua] brevis
 tatis i[n] q[uo]d d[omi]ni i[n] s[ed] p[er]fectus ce-
 sic de alijs

Interrogatus e[st] qui ponitur post
 o[mn]em p[er]fectum p[er]fectus interrogat
 vel suspensivus vel dubitans i[n] di-
 fici i[n] fine orat[i]o[n]is cui p[er]fecto pla-
 no i[n] fine orat[i]o[n]is no[n] op[er]a cu[m]
 solo p[er]fecto interrogat i[n] virgula
 infra se e[st] p[er]fectus. Quid p[er]fectus
 bene d[omi]ni dignitas cogitatio
 e[st] h[ab]et. Quid feno cui p[er]fecto
 orat[i]o[n]is. Cui eu[an]gelio m[er]ito

Suspensivus e[st] qui fit cu[m] vir-
 gula s[un]t d[omi]ni d[omi]ni sic i[n] est q[ui]
 orat[i]o[n]is est p[er]fectus h[ab]et ad huc pender
 finita i[n] sic sic ut suspensivus est
 Distinctivus est p[er]fectus p[er]fectus
 in fine cuiuslibet orat[i]o[n]is p[er]fectus
 sic i[n] q[ui] alius d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 h[ab]et post modu[m] alia orat[i]o[n]is sagitur di-
 tincta ab illa

Conclusivus est p[er]fectus p[er]fectus
 in fine totius orat[i]o[n]is vel e[st] q[ui]
 d[omi]nans a[n]tiq[ua] quiescat in fine
 h[ab]et illa orat[i]o[n]is s[un]t e[st] multis o-
 r[ati]o[n]ibus inq[ui]s sic op[er]a ce
 app[er]tatur p[er]fectus
 e[st] o[mn]i h[ab]et est hoc

Cui ex parte m[er]ito culpa nulla
 p[er]fectus ut offensa e[st] virgula
 de uno valde miranda s[ed] ce
 ce p[er]fectus abbreviatus q[uo]d n[on]
 o[mn]i[n]e amica familiaris i[n] p[er]fectus
 qui e[st] p[er]fectus copulatus h[ab]et
 juarum adiectivus inq[ui]s p[er]fectus
 sic cordiale p[er]fectus. e[st] p[er]fectus
 tus distinctus. Cui hoc feno d[omi]ni
 ce e[st] p[er]fectus interrogat
 nisi q[uo]d i[n] ce
 i[n] alione feliamus aculeus d[omi]ni
 taudis e[st] p[er]fectus conclusivus
 i[n] p[er]fectus h[ab]et hoc de m[er]ito p[er]fectus
 di s[un]t alios suffinat



26 Correr 1039, sez. II, f. 71r (scheda nr. 17)

loze se haueu p... er Ja haueu mandado p...
 izorno seouigni de p... er gra lo con andea p...
 puer lo diero castelo p nome de nos fernandis d...
 era signor de padon: Er el nroto cap del castro
 fo my jua mami che sepe nroto fue che q... de la ree
 en laue s meroz er xoueu le fue galie: Er uedondo
 q... no lacomo seouigni lui se uedie nel antelo
 de ad lado del mar cu q... q... del p... Er se
 leu el dco nos jua mami seue ale signoria: e si
 er como era p... er heuam la signoria q... nou
 libro la f... chagat una docta c... de bonhe
 de: er de el otro apartamto de bidgnaun: er sim
 li p... de che galie che docto amon in funden
 p... my p... de uide che lui docto anato ad... p...
 q... acobinas la dco castro: er culi lui f... er con
 nroto lo dco castro lo fo allegro galie: er fo mand
 esay che galie eram: er p... de como galie de ja
 nroto che uenue de m... de: er m... de uide
 anato de longo al suo uiejo: Er la nocte im... mo uide
 de m... er acobit a g... donde se ua sub lo
 castro: er laue lo dco my lacomo seouigni cu q...
 re er m... ageron: er da uoln el dco my jua m...
 ni f... lo c... p... de b... al dco castro lui
 f... fue u... de la d... rando nroto
 re che lui no li r... p... h... m... er quel
 p... se ualeu f... lo haue er le p...
 Del 1386 nel n. Marzo el dco de alreth uenoe a
 my fernandis da chento alreth er el dco de p...
 lu qual uendora roto m... in d... a... p...
 de al dco signor de padon er... de alreth
 er no f... candun al p... de p... in j...
 In q... ro se Coligano: Jonaci: Janani: g...
 amon f... er f... q... a... Se noia
 In q... noone in l... galie x de l... er
 d... fu in q... de j... er p... de m...
 me er u... f... a... n... er f...
 Er f... in signoria q... man amon al cap de
 castro che lui deue u... de la galie de Jonaci
 edra: Jonaci: er culi lui f... er amon f...
 in q... l... f... el castro u... er p...
 melone nroto nel 1377: J... g... f...
 J... de padon er no de la schin: Er nroto p... la uida

van mola p... de p... er ande ande er de
 nocte alreth al campo de u... er u... la signo
 in mola se condala: er subito ceatone mola baco
 er balet: er p... p... de p... er mola p...
 a... er mola le am... er l... p... ande
 Nota che lo facto el castro nouo da mola de 1387
 Er mola in foraja p... el beugo era noe s l...
 In q... tempo f... la sig' de v' come lo dco da:
 u... u... f... u... co q... d... se: la sig' f...
 da de and... q... ande se u... imp...
 lo padon er q... d... Er lui u... che del
 nroto el se u... in...: er subito el dco come deu
 era u... ad... quali d... f...
 In q... ro lo p... m... suo h... a...
 er in octo j... lui haue p...
 Item del 1388 de april el mouenid mola de l...
 p... er sig... de f... er el dco in q...
 el m... m... suo f... del dco
 In q... ro la nroto j... che era in f... f...
 el dco q... del signor de padon che era in f...
 er era no va cap' my p... m... da s m...
 er: lo qui da poi el dco equiue b... lui f...
 f... m... er me in com el tempo del signor de
 padon ep... in m... parte de l... q... h...
 in lui ag... h... er ch...
 Nel dco roo adre m... and... de f... g...
 a... a... res in signoria er el signor de padon er
 moi padoni no u... co... a...
 Er nota que f... d... al signor de padon er li
 u... p... f... f... co lo come de u...
 de lui er che lo no in u... f... l... f...
 Janaci loto u... el nroto la f... d...
 l... no li fo mola che u... con...
 Er f... a... my lacomo del u... er p...
 er q... d... del con... de u... p...
 er m... signor de padon p... a...
 p... de d... el nroto er nroto q...
 ce... q... da ven no u... a...
 colla in longo: Me puz ale fine no u... d...
 g... de padon con... de d...
 nroto u... de l... er li f...
 ero con de u... ande: f...
 Da 1388 fo facto l... f...
 F

1386

1387



Diva comença la
 eto nicha. de tuta
 lapidauencia de ve
 niesia. pntida p
 ani de nost signoz
 nris. ihu xpo como
 fo. ordenada. e dal
 pncipio. como. fo
 fato. li doxi. e de le
 suo lo tace ule oue
 foto. quel. fato. su
 maria mencio. et
 in pto. rone. propo
 si. si. maria. mentie
 touer. naris. foto.
 breue. coponiaz
 coe. el comença
 mento. de veniesia
 et el. naris. meto
 de. enote ule
 cose. fate. pndxi
 como. ioe. trouato
 eleto. ilex. stuarie

arrige. einpauito
 caldico. dal. nostri
 matori. esie. vato
 et alte. molte. cose
 de algune. croniche
 chioe. trouato. edio
 onipotent. dalla
 qual. tute. cose. pro
 cede. manifestate
 et cogno. de veniesia
 sua. centis. lxx. capi
 detuti. lxx. p. in
 finamo. d'isente
 abia. asaltato. ed mo
 ranti. plasa. diun
 giana. emisicordia
 debem. in meo. nate
 fier. emultipliche
 lecano. p. a vanti
 de stantamente. p
 vedere. ed ucto. que
 ste. cose. ro. sa. uel
 tute. le. nre. de

Nome di xhu cristo Crucifixo
Incromica il prologo di sanre uida del
do libro infra sepro Cioe della euangeli
in colle loro isustrom. siete p frate
Bromone da castia telordene
de Sinto Augustino



Oste el mo
figliore xhu x
saluatore pilla
co p firmilidie
alli sui vospo
li. Dno ho
me uolendo an
zare i perignosa
tione p sua fi
chiamo i suoi
fui e aluno die
de crux talora
coe dno qnta

domonca et a dno altiore die dice. Et
aduno alio dno. Epofa dice aquelli suoi fu
andare eguadagnare. elui ante eora sua per
gnatione. et essendo stato p postre dize po
ritorno camo che alui che auai neauate li
to. talenti ne aucaia guadagnati alui. El
figliore disse allui mlegnax uno efedele suo
dno te cometeuo moia cost poe ch no se fia
fidele nelle poche uen agudee col suo figio
re. Ecclui auai aucaia ran idoi talenti ne
aucaia uadagnati alui doi. El figiore dice al
lui como alimo. Ecclui el quale aucaia ha
uato uno talento ando ehorola fide non
guadagno niente an esse. p laqual cast el
figiore li fere uelle el talento e dachi cadelle
carere edimento. Inqste epouete cost par
lando al nro saluatore amonstro. Vole dare
ad itende la differenzia di suo domi equali
secundo la sua metiffabile prudentia eprande
tia da dispenfa anastrodano. fide la sua in
paata. non e ucaio loquale possi dno am
traia. lo non e neauato dabo uerimo talde
aoue qua ouero dno. Magiar giuar acclui
el quale per sua monitidine iupina enag
lignita non guadagna colla gn neauati
fide de den quella suo padre non. el suo solo
coluole amastrodola dice. fugiudo femal
to aucaia neauato dabo. molto da edispenfa
p suo amore. Edo qe ande dice. se io non
posse essere utile amon. no me debbo po
cauare desiere uale apchi o adlains deo st.
E se io non posse pofone matre mane allais
dal campo ora debbo p ucaio ritornare dal

campo allais. Aucaia che non possa pofone
quanto rebbo. poete odie o una mana al
meno potero allais. io ebel tite lenigno
uaduo. scilicet aucaia che consideri el
pelo dlla radigha nella uentubone enel
pino mente meno elie confidati nel pello
laigna alla potensa uecaiebuo. Dno
aucaia ch io considerando quanto egle
me essere el produntore de fante auai de p
L'aucaia uentubato edelidico uerom pro
uicare se non di mei quai. emiserie della
nima mia. uolendo cognoscendo me nro
no. E non sufficiente ne in lingua ne in
stia ne in uita. Niente meno ligrido cri
uolendo nella memoria. et in mente le
sepradite parole. de ego ede uia. ede fco
qg. Essendo alaine pofone figluole in ro
del uno uerfabre padre siate Bromone
Da castia. el quale non so degno chiamare
padre poe che non lo allomeglo como le
guntre figluole. alaine edelidico deleggere
de haue aucaia re alaine parole del cauo
fido como elio indito elafuo ante fante
per iertem sui considero amuare pro
nimento euulgariare alaine sue exposi
tione con alaine reuocione di dno pmo
secundo el puolo mo intellecto figurando
le sue parole aissi fco sromo. Dno alaine
pofone alle quale fofte non etio abbia
ben fante questo. Dno alaine apertio
di femone allu quali se potebbe fideare
per mole modi. chi uolente d'isputare co
tendere elugnare. Dno alaine apale pofone
non pare che foppiano ouero non penfao
che in alaine combate uulgariata uita
labiblia. emate libri di fante edo dno
Eco jere mole fofuare nantato de uia
langua aduna alain p consolatione de al
ame sue figluole spuale. Ego xhu nro
saluatore non ardo non ardo che abbia
meno auo li homeri che lle femere. e
ardo che sommo saluare tante femere
pa homeri. et quanto la pofona que
ignomente effugie amro am magiore
compassione me essere aucaia se uelida
ouole lautorio. Berne ouero ch se lmo
pate siue firmone fosse uero io non
me fma posto auulgariare sue parole
poe che lo phaua lode et metualti si
nelli cuoi uelli auditoi che non era
bisogno mo uulgariare. Dno alaine
non e inquieto uen et io ardo ogi mo
poe pofone per lo tempo chemagratia
elalen predicatori uengono alai loro mo
di. diquali achui pofone dno mo auo
uno altro quanda fimo tutte hom poe
che iguati fomo uari educati. Dno ad



FARA design

29 Correr 1121, f. 3r (scheda nr. 20)

El septimo moue una question se la tyriacha libera per o
cultu proprieta da ly ueneni. q̄c.

¶ Chi comença el prologo.

Al reuerendissimo in cristo e signore messire
Iacomo per la diuina prouidentia sommo
pontifico piezo da abano minimo meo go:
con deuotion manda la presente scriptura.
Io abianco concepto de obedirue segondo el me poze si p
satisfare ala uostta peticion si per pagare el me debito
eago che el sta a conseruacion del nostro corpo: e a cresime
to desciencia seruiero ala sincerita uostta uno trata de u
eneni utelle: auegna dio che buene. ¶ In prima Io me
tero diuision de questo trato per che caschauna cosa a
diuina per le su parte meglio se cognosce. ¶ Segundo a
mente Io diuidero caschaun membro de le prediete diu
sion infina aly termini singulare per che in questo i
moto se aquista la scientia de caschauna cosa descendendo
da le cose piu generale infina ale piu speciale. ¶ Terzo
Io metero el moto segondo elquale el ueneno ala effa
nocumento dagrimolo a moto de medecina al corpo h
umano per che in questo moto se troua la noticia de ar
rare el nocumento so in medecina. ¶ Quarto Io daro
el modo de guardar se che ly ueneni no sia a proxima esse
ely fosse a proxima che ely no faça nocumento e questo
faro per che la arte de guardar se da ly ueneni scara da
la arte curatiua. ¶ Quinto Io metero ly signi e la nã
de caschaun ueneno elquale fosse receui e de ly nocum
enti ca introducti. ¶ Ultimo e sexto Io metero le uer



Queste sono ricette segonco maestro piero da abiano i
primo ala vista. .i.

A piolo de lalce pando a clarificare la vista tor tri gra
ni de lalce grandi como pirole e pale te fera quanto tu
tar a cornure e filo piu fiare.

A tenere de la psona no uegna rropicha in lo comenca
oi tanto alce de pesi tri bagatini e tanto masti mento. .ii.
re de pere uno tenaro emego e pestali iseme e tor tanto
fugo de fenco de sia una onca e tagelo cum questo alce e ai
lo mastere a tenere caldo in anga di e fa questo tre uolte la se
temana in fina del sera guarito.

A le lagreme superchie. .iii.

oi sico uno dolce e onca una acqua rotata e onca una
de uino bianco e meseta queste cose insieme e miale
al sole in uno piolo per parechi di e mesetalo ogni di una
fiada e poi metene ogni di una noita una goga in celschadu
no ochio e tosto sera guarito.

Ali vermi. .iiii.

oi lalce cum lo mele e tagelo a tenere.

A la mossegadura uenenosa. .v.

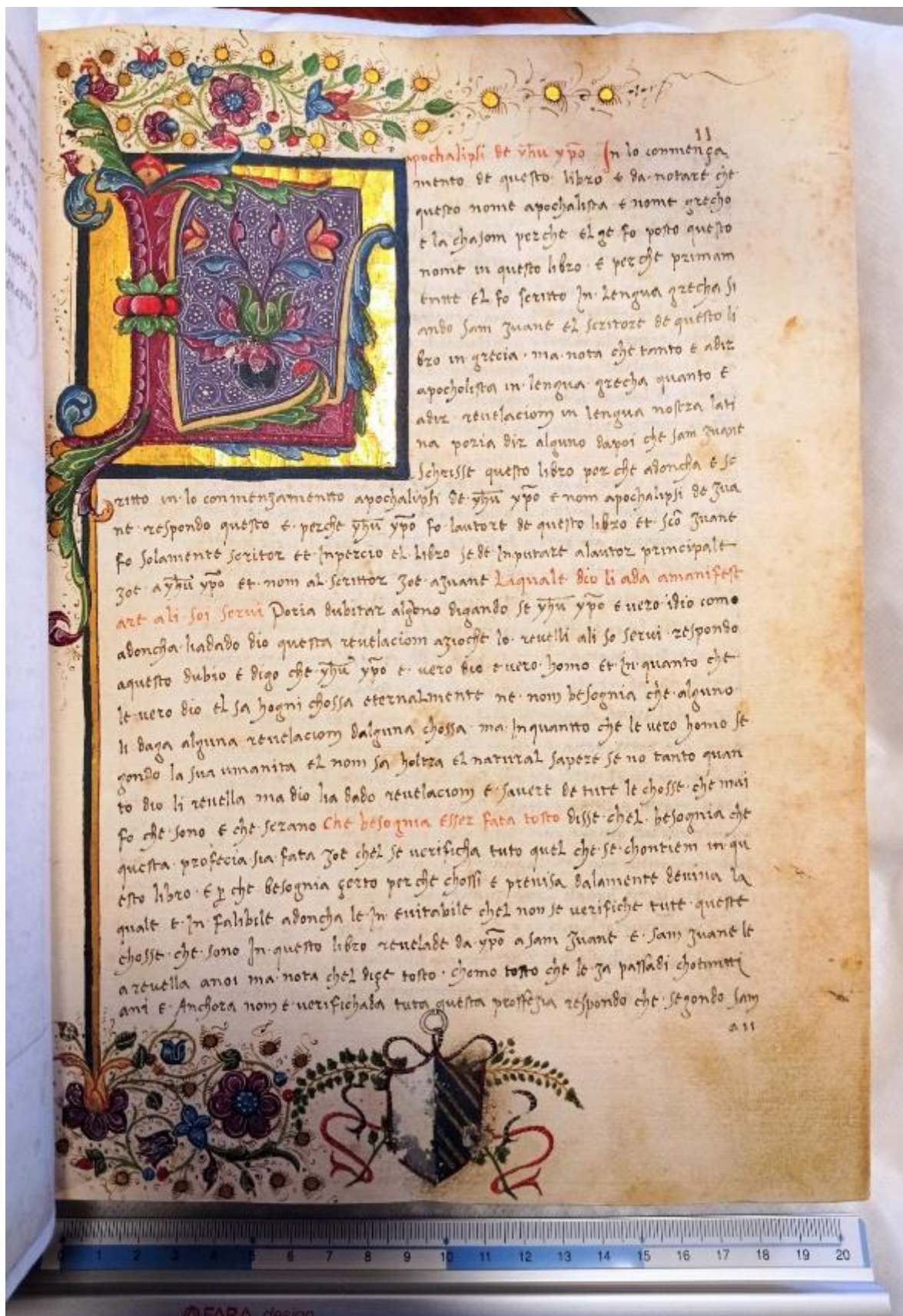
A piolo de laro. Tor laro crudo e pestalo emori del fugo en
trou la mossegadura e liga laro pesto suuo e tosto sera gua
rito.

Ali vermi. .vi.

oi laro e puere e presentolo e fugo de menta e alfo e fa
el malsa de queste chose e magnala cum lo pane e cum la ca
ne.

A sanare lo figato. .vii.

oi uolere aurre le uene del figato questa mecerima malsa
fa e guarira tosto.



11
 apocalypsi de ihu xpo In lo commença
 mento de questo libro e da notare che
 questo nome apocalista e nome grecho
 e in chalon perche el ge fo posto questo
 nome in questo libro e perche primam
 tante el fo scritto in lingua grecha si
 ando san juant el scrisse de questo li
 bro in greca ma nota che tanto e adiz
 apocalista in lingua grecha quanto e
 adiz revelacion in lingua nostra lati
 na peria diz alguno davori che san juant
 schrisse questo libro per che adonda e se

ritto in lo commengamento apocalypsi de ihu xpo e nom apocalypsi de juan
 ne respondo questo e perche ihu xpo fo lautor de questo libro et sco juant
 fo solamente scritoz et impercio el libro se de impuratt alautor principal
 zot ihu xpo et nom al scritoz zot ajuant **Liquale dico li ada amantifest**
art ali so serui Peria dubitare algudo digando se ihu xpo e uero dio come
 adoncha habado dio questa revelacion azioche lo reutli ali so serui respondo
 aquesto dubio e digo che ihu xpo e uero fio e uero homo et in quanto che
 le uero dio el sa hogni chossa eternalmente ne non bisogna che alguno
 li daga alguna revelacion daiguna chossa ma in quanto che le uero homo se
 gondo la sua umanita el non sa holtza el natural sapere se no tanto quan
 to dio li reutella ma dio ha bado revelacion e sauet de tutt le chosse che mai
 fo che sono e che serano **che bisogna essez fata tosto disse chel** bisogna che
 questa profecia sia fata zot chel se uerifica tuto quel che se chontien in qu
 esto libro e p che bisogna gerto per che chosi e preuisa balamente deuisa la
 quale e in falibile adoncha le in scuitabile chel non se uerifica tutt quest
 chosse che sono in questo libro reuelate da xpo a san juant e san juant le
 a reutella anoi ma nota chel digt tosto chemo tosto che lo za passadi chotimmi
 ani e anchora non e uerificada tutta questa profecia respondo che secondo san

In nomine sancte trinitatis Incipunt gesta saluatoris homini nosces xpi qui
in uenit chodolus magnus imperator in iherusalem in pretorio pillati in
hodie publicis mox est in anno viii &

actum est in anno nono decimo in xris videtur cesaris ro
morum et exotis filii exotis in petri galles anno nono
decimo principatus eius octavo id est aprilis quod est
iste prima quinta die mensis marciis consolatu ruti vel
leonis in anno quarto ducentesimo secundo dimidiis
sub principatu sacerdotum iudeorum ioseph et chaght
et quinta post crucem et passionem homini istoriatu
est nichodemus acta principibus sacerdotum et religio
stantant ipse nichodemus doctoris tbraicis ad chapham et samnen et datam ga
mahl et quendam leui neptalim alexsandrum et herun et reliquos iudeos
Ite pilatus de subponcio erat missus ad iherosolim ad cesarium tetrar
de et principes qui sunt in iherosolim ad herodolum et pilatum filium exotis
et factum in ter se querent quasi ad faciendum iudicium sub principibus au
gusti venerunt ad pilatum aduersus xpm accusantes eum de multis actu
sistoribus malis dicentes. Item nominus ioseph faber filium et maria natum
et dicit se esse filium et regem. Non solum sabbatum violat sed et paternam le
gum nostram vult dissolueri. Dicit pilatus que est que agit et vult dissolueri.
Dicitur si iudei Legem habemus in sabbato non curare aliquem. Iste autem
claudos surdos chruuos paraliticos et profos cecos et demoniacos educavit in
sabbato de malis actibus. Dicit eis pilatus. Quare malorum regionum. Dicitur
si Maleficus est et in principibus belzibus eicit demonia et omnia ei subiecta
sunt. pilatus dixit. Istud non est in mundo sciendum demonia sed in dei vir
tute. Dicitur iudei pilato rogamus magnitudinem vestram ut eum iudicetis
ad nos ante tribunal vestrum et audire eum. Abiit autem pilatus et
religiosum dicit ei non moderacione abducatur xpm. Exiens autem chrusos et a
iustis eum abduxerunt. Et facialem in uultorum quod ferebat chrusos in manus

Ynacras

In questo libro dico creato le continencie & li caualli dal nasimento loro i fine alla loro perfitione et tuti li vici naturaly et i naturaly et tute le i firmidate loro & de le medecine come ex tute le cose alco necessarie et inuatiue. **E**t auo po questo libro & li experienty prouaty de molti sany doctoy emare scatchy et da alty molti magistry & questa arte. e de molti oualerz che vsano la dotrina & li caually. et de molte altre gente li qualy anno prouato questo. **P**rego donca laltissime dio lo quale esoma potencia de tute le cose. **C**he dia consaio cauto a quelle psona le quale vsano questa opa con de ligenca & amore.

De la complezione & li caually i racionabilz
Et de la ragione de le loro i firmidate pnapaly

Quo che dio aco li animaly i racionabilz. sicome li animaly racionabilz. con iuntice. bene. nezuy. et alty iuntice. et ligamenti. **E**po li cauallz bexegno de dicta de metiana et de ceugra si como li homeny. **I**mpo che li homeny anno quanto homoz. cioe. colera. flemma. sangue et matenancia. **E**questz quatro homoz sonno ragione & le i firmidate de li homeny et anco de le bestie. **D**e i firmidate de le bestie sonno. Squanancia. cioe stranguitiony et robora cioe enfiacione. **O**ptima cura & la Squanancia. e de sanguinare le vene de la gola et fare dicathe. **I**mpo che le nature de le bestie no sonno duna qualita. po che la complezione del cauallo e calda. po po piu fiado che caldo. et la complezione de la mulla e temperata. po po caldo et fiado la complezione del cauallo e del mulo e piu fiado che caldo. e la complezione de la fimo e flematico. e po piu fiado che caldo. e li homoz soy sonno coropz. **S**quanancia effema del cauallo et robora esono veloce. **C**oncio alquany sany che le nature de li caually sonno te. cioe. Squanancia. Robora. et sangue. may noy trouamo che li sangue e radice de tute le i firmidate. **L**o stato de la Squanancia e nel capo de la bestia. et nel collo. et nel peto. et ne le medole de lo schenale i fine almezo del dorso. e queste i firmidate ad uegneno p queste ragione. dte dice. cioe. dolore de capo. de lura. ecchia de li oghie. dolore de tempie. e no vole mangiare. dtey dicathe. e corodimento de oghie ed i palato. enfiacion de la bz. frega la boca. i grolamento de lingua. di sendimento sopechio de la boca. pelate le cione e la fronte egi alty pelz. uegneno dms. enfiacion de peto. dicathe de nare. de boca. de golla. e molta zema de send a questi luchi. **E** lo stato de la robora. e dal mezo de la bestia i fine abe cosse. a le gambe e i piedi. **E**p ragione de la robora ad uegneno queste i firmidate le dte nuy de zema. **C**ione dentisita. magagna. girade. enfiacione. scrofole. veuache. nel corpo enche gambe. ene la vira. enche coyony. emalle de la vesicha. ezua i firmidate de coghion. cadere le stentine. ne la borsa de coyony. pisac. drina. girare p lo postione. cadere li pelz de la coda. e altre i firmidate simile a queste. **E** potero esse che queste i firmidate uelebero

246

1733



de incenso pesto. viij. onz. di seno di
secco. c.v. on. di galbano mischiate
insieme.

Unguento buono adolze de canali

Unguento adolze de canali. tolgie
iii. onz. de olio lauino. iiij. onz. de
mascaton. iii. onz. de dialtra. iij. onz.
di pulio mischiate insieme. ⁊

Unguento simulantre. adolze.

Unguento. tolgie meca libe di ghor
ta. ij. onz. di seccio bene pesto meca
quarto de azzento vino. meca libe
di fungia di porco fresca. e mescola
insieme e fa unguento fino. ⁊

Unguento p fare cresce le vnghe

Unguento a fare cresce lunghe al
canali tolgie seno di buc castaro
fungia di porco fresca. mele con
quarto olio e mescola insieme a
modo de unguento. e vngasi la cor
zona del piede p u di e r i n c a p o
di tridie. si lau e quando abondasse
no li humori. abisi olio e calcina
vina mescolati insieme e vngasi
continuo.

Unguento ale scrofole del canale

Unguento ale scrofole de canali
tolgie pece secca bene trita e
farina di grano cotte insieme.
co lacto si che si faciano come
unguento e vnguento poi grou
molto.

De lo incapestrare del canale

De acne spesse volte chel canale o p

seguare op mona che li fosse dato da
altri canali op gustasse lo canale
se incapestra le gambe di nanci
e suado quele di dietro onde lo ca
pestro p forgia del canale indegna
e calciziste la pelle e inezzi fa
indolegere fortemente e fari en
fiare enfiature egopica et loro
scarpisse la pele. ⁊

Remedio.

Al quale accidente si secora in con
tinente. cioe de daliqua e dal
fastidio si guardi quello luogo
magagnato e abij trementina
mele e comino pesto p uguale
pece mischiate insieme e falgli
scalfare insieme e liquefare si
che si mescolano bene insieme e
di questo unguento infusa lega
ramente lo luogo enfiato che
disentia. Et se ui fosse scalfatura
tolgi chiara de oua e olio. batuti
insieme bene. e co due pene
vngli la zasadura. ij. volte lo
die. e cost se vnga co sopradetto
unguento. ij. volte lo die. e cost
inuitato e vnto si vole menare
apiano passo atorno p grande
pezzo. E guarda p che lo spuzare
lo canale no nisi ponesse la boca
anzi ui metta la gorgazola. ⁊

De la inchiomatua del canale

Quene alcuna volta chel canale
andando si ficca p la cassa del piede

35 Correr 1151/1734, sez. I, f. 292r (scheda nr. 24)

piu pigro di farlo galopare e correre e falare e scendere temporamente. che lo
lungo zuppo fa lo cavallo esse pigro e le bonitate de amman dimenucha

Del cognoscimento et de la bellezza del cavallo.

Detto della dotrina et de la guardia. Resta de videre del cognoscimento et de la bellezza
del cavallo et de la factura de la sue membre. Lo cavallo de uere lo corpo lungo
e grande per intal modo che laltre membre rispondano al corpo secondo che si
conuene ordinatamente. Lo capo de uere sottile magro, secco, lungo con
uemenelamente. La boca grande e spaziosa. Le nase grandi e infiate.
Li occhi grossi e no caruti picuto. Li orecchie piccole asse e resti. Lo collo
lungo et bene xfo lo capo ruoto. Le massete sottile e seche. Li crini pochi
e piani. lo petto grosso e tondo. Lo gridale eto restu rosso. Lo desso piano
Li lombi tondi e grossi. Le cosse grosse. Li fianchi como boui. Lo ventre
lungo. Lanche tesse e lunghe. La croppa lunga et musca. La coda sua sia
grossa co pochi e piani peli. Le cosse late dentro et fora carnosse. Li
galeri ampi e sechi edossi tesi. La falce curva et ampra como lo ceruo.
Le gambe bene impie e pilose e seche. Le gante grosse e carnosse et
pennose utunghe come boue. Li pedi e lunghe impie e conuenenti. Lo
cavallo de esse piu alto da la pte di dietro che da quella di nancy como lo ceruo.
Lo collo porte lenato coe la grosseria apresso lo petto. Essi uole la bellezza
del cavallo. De ordinare la testa coe la lunghezza pporcionalmente. De la bellezza
del petto. sono molti huomini acui piace uno petto acui uno altro. ma
secondo lo mio animo lo petto che si chiama hano scuro impate piu. e sopra
tutti et a laudare. De altre facture de membre rendere acasthano ragione
serche longa mena. Le membre se manifestano bene p loro medissime. perco
basi quello che dico natio. E sapie che la bellezza et la facione del cavallo piu
apertamente epui veracemente si cognoscono. quando e magro de quado e grasso.

De le naturali lezione del cavallo.

Vedito dopo de la bellezza et de li membri et de la facione del cavallo. Resta
trattare de le lezione et infirmitate che adueneno al cavallo cose naturali
come accidentali. prima de quelle che adueneno naturalmente. aueneno tal
ora p defecto del cavallo ouero p altra caxione che smentiamo le membre
del cavallo e acrestano contra ragione e come no demio acrestano zate
volte. Ma alquante fiare nasce lo cavallo con 33. code e quado co uno occhio
e quado luno occhio bianco e laltro nero. e nasciti al dosso. al gambe supfluita
de carne gallose. Emulte fiare li nasceno adosso galle grosse come uicula
e quado como muce e quado minore e quado maggiore che supchiano sopra
la pelle se qualle sono dicte more ouero gelse. Alquante fiare li nasceno
adosso altre infirmitate che si chiamano grandule ouero trophole osera restu
dine memmi la natura quado nasce auedo luno occhio grande e laltro piccolo.

1735

36 Correr 1151/1735, f. 303r (scheda nr. 25)

Quodam concilia et decreta summorum pontificum
 Incipit concilium ephesinum

Incipit synodus ephesina prima ductorum
 quorum habita aduersus uestrorum consta-
 ntinopolitanum episcopum qui primū hominem ex se
 uirgine maria natū asseruit ut aliam
 personam carnis aliam faceret deitatis nec unū xpm
 in uerbo dei et carne sentiret sed separatim atque se-
 iunctam alterum filium dei alterum hominis pre-
 dicaret. Conuenit autem hec synodus Theodosio
 iunioris tertio decimo et Valentiniano tertio co-
 sultibus era cccc. lxxij cui synodo precedit bea-
 tullimus quondam cyrilus alexandrie eps qui
 cum omni concilio ad eundem uestrorum hec syno-
 dalia decreta transmisiit

Eplā concilij ephesini ad uestrorum

Religioso et deo amabili confessorio uestro
 Cyrillus uel quicumque sunt apud ephesi synodum
 Cui saluator noster apertè pronūciat qui diligit pa-
 tris aut matrem super me non est me dignus et qui dili-
 git filium aut filiam super me non est me dignus: quod
 nos patiemur quod deposcunt a tua religione ut te
 super xpm saluatore omni diligamus. Quid enim
 nobis in die iudicij perdit aut quare satisfactionem
 recipere poterimus propter tuum diuturnum silentium
 deplatis a te contra eum blasphemis. Et si quidem
 te tantummodo lederes docens ista uel sentiens solli-
 citudo nobis minor existeret Cui uero tota scan-

VITOS esse Cognoui *Permeops H^{is} Loanesstōna*

qui existiment nō aspectus annorū resolutionib; posse
defuturis sōnt ingentibus alacris nati pronosticari
solū Themata natalis inspecto. qui si existimerent q̄
multiplicato q̄q; uolucito stelle errantes q̄ suoz Circuloy; conuersiones or-
cūferent nūc tardo motu nūc veloci motu in altū / nūc rigido spūū
motu. et vitidū repedentes. et vitidū et sūt orientales / nōnūq;
occidentales boreales q; uel meridionales. et q̄ uaria significaciones
ex his moribus fortiant. et q̄ id q̄d filix astrū in natali uel aduū sū
promiserit uerūq; possit Causis impediri que cognosci ex hora natalis
difficile et pene impōsibile arbitramur. nisi ex resolutione annorū
inscriptū procedatur. meo igit iudicio dico necessaria ēe annorū
resolutionē inspicere. de quibus quoad potero que a pluribus inuani
Collecta auctorib; dispoferim. et obscure interdū dicta. in hoc paruo
uolumine q̄d nō tuo dicam' cōmode et dilucide ordinata miscuis.
Ordnataq; figura celi ei anni. Cui resolutionē queris. et locis planetarū
stellarū q; fixarū cōmode collocatis. uidebis hec si locū solis p̄ per suos
gradus. 27. q; et ē collegens ad illā horā ad quā sol uenit ad locū
natalis que semp̄ diuersa est ab hora natalis. demde habeas figurā
natalis a parte. et uide quā cōmementū hēat cū figurā resolutio-
nis. et simily aly planete. et inscribe si inuenis aliquē ex omnibus
preter solem ēē in eodem loco. uel alterius planete. et simily talem
Stellam annotabis. queres q; postea eius significata que a nobis an-
notabunt suo loco. demde uide si precessit aliqua eclipsis ul' planetarū.



MARCELLO Trogiano di Cracia fu eletto secondo Duce da
 tutto il Consiglio in la città Cracia in gli anni del regno 29 a di
 Cestui fu homo di grande integrità & iustitia in mo
 do che molti signori baroni & conti mandavano alui tutto loro discre
 tiono ad esser decise & in tutto se riposavano al suo santissimo iudicio
 fu amatore di pace con tutti suoi subditi & vicini. havendo
 Ducado anni 9 & tornarsi passo di questa vita. Et in qua
 era honorabilmente fu sepolto.

libro di storia

ORSO Scum fiorles spato fu eletto terzo Duce & tutto il con
 siglio in la città Cracia. Et fu Craciano in gli anni del regno
 33. In tempo di costui il Re d'Imperando re d'longonia re potente
 exercito assese Ravenna & tutta parte. Et se habeo il suo signor Hierco
 Qual ho farco Ando se dal Comte Gregorio & aduuto Qual messo a
 compassione scrisse al Duce il consiglio valeuono per ogni cosa & al
 tutto valuto. Per il che susanna bona armata plurimada ad com
 panni Ravenna prima & presa finalmente gli Venetiani possidiron
 Et ripieno il campo inimico & lo escicito inuoto in Ravenna & la
 morte d'Orso. Inimico se lo lesico & ignora.

*libro di storia
 & venetian bon
 uomo d'imperado*

Ena questa guerra hauendo ditto Duce aggraua lartera di se solo & cer
 ta angaria insolita non se levato a rumor & rebellato dal du
 cal domino la seconda uata & stando in tal prigione fine al suo reno
 & la dita armata d'rauenna in mediate ditto Duce alitero non
 decaxo fece una potentissima armata de molte d'arche & nauis
 armati & ando a leuo. dove fatto pra soere d'armit d'una & l'armita
 parte in fino molti numero grandissimo scicito molto saguato & vo
 puole tutto il Duce come capo & la causa dogminale recuato nella ma
 tra loccero & al mo rebellato al ducal d'no. Et scuedendo gli
 cum & consulto immediato al meoao porzo siemo con molti altri &
 tadami se levato da dita uata & con tutto il suo haue & famiglia
 se redusse in la città di Malamoco. Ilorzo dug il Duce & abando
 nata Cracia & uenuto a Malamoco Reddanti & fat uno Duce
 non se accedando. Gli giugue finalmente se habbi eleger un duc
 magrato di auca haue se alu uno anno & souese il domino d'no
 Et p' annj sei in la republioe uoue eleger Egnese nouo magrato
 haue se nome & titolo d' magrato di Canaberi & cosi se fat.

*libro di storia
 & venetian bon
 uomo d'imperado*

*occasione del duca
 & il p'pulo*

*Determinato di
 se al p'pulo
 & il p'pulo*

Diomedes
punit actus

Tragedia Georgii cornarii Veneti. cuius titulus prologus

L

Uos et amnis defero inferni iouis?
Ad astra mittoz supera conuexi poli.
Neq; enim iter umbras noxi iuis furoz

Est illis, eque: Thracia heu solus potest
Explere furis corda diomedes. nefas
Odisse liceat. crimini datum est satis
Satisq; sceleris: deprecor fontis plagas
Amare liceat. addite ad penas meas
Siquid potestis dira funanum agmina.
Titana pubes exuat uinctis manus
Celo rebelles. eneis nodis premar.
Nil iam recuso. Sisyphi premar lapis.
Me ludat amnis tantali: uel isionis
Iaculetur orbis. crescat in penas iecur.
Parum uidetur. torqueat per me suas
Phlegeton harenas igneo torrens uado.
Cur me innocentem facitis alterna iuce
Sceleris nephandi tbracez: agnosco sceleris.
Parti iam peracta est: noster explebit nefas

E adifer amy maitre... qui ne valde que ruz
 E n la lance or lade... une melle l'ame
 Q ue nestoit mie garce... ne pout mes roie
 Q uo nre damoisele fille... d'urei dan cadie
 S i fiert eua. en la terre florie
 Q ue fo la boie a or... la finete a croisse
 D e grai ntu len p'rat... a per vel barome
 L a guige en est r'p'ite... a le marine faulle
 P or quat eua. ne si aut... ne no pie
 A us a la soe lance... d'icte uoie el'ofie
 Q ue per deus la targe... qui fu a or buno
 L a peie la boigne... en os tobles fante
 L a maille t'ree a r'p'... la ore li acers bue
 E l cors li fut sentur... lo fust de romame
 C ar asst: pros del cuer... e la lance croisse
 D e lu a del eual... seure la spagne
 A l'x en for. dauers... deure p'rtie
 Y ir lo colp del baron... a la ioste forme
 Y ers lu selt r'astomez... aue m'et li esno
 Y os en don ie lo pus... a en p'ot g'antie
 P er nos est des'fite... la pute gent huc
 S e est g'ans iames... ce seroit diable
 N o nos puet mis... s'ofir n'ure enuale
 C ar en p'us n'ra main... ne done ent'ra au
 E cil ur est'eduz... eua n'na point de ue
 L ai plaign'et li grecis... lu a la cort'esie
 E la fres'g'at p'icee... qui auat acullie
 E uos. m'efime de len... foit les p'ue
 Q ue l'adem'et ne set... la soe car p'ene
 D uel or de la p'oce... quat si tost e' fene
 P er un poi ne men... p'ole. si deus me tenet
 C ar tel chose ma... fute. qui mouit m' strait
 F li reis fu uenut... que la chose or el'ofie
 F it fo de la parole... que il a bien oie
 P us a dit que f'ite... eua. maitre fer fumele
 A ou f'us bien d'un... fellon. que il nel deit tue
O r fera g'rat colp... qui done en os m'at
 Q ue a mort gaudifer... dont m'at fu de colant
 C il qui ten'ra bien... eu felle ne romame
 P etur dire as arcons... eua il per force en p'ant
 L us li coment aler... se la lance n' se f'ruit
 A u f'ue qui l'or... pdu. a al cant qui des'f'unt
 S est p'afine: quatre... fet. car travail li souant
 E l'reis sa p'ent... eua ioie done s'ofant
 S os tos p'ont... has en f'emble. a doue'nt lo pl'ant
 S eual se nos moies... ie m'at'ng per atant
 N e no eut que iamais... mis eua. ioie demant
 N uques nus chis... ne p'ata esen p'ant
 C ne m'at de uos... f'ent en esbor de b'ant
 E li gre: r'astomez... ma celur ne l'ant

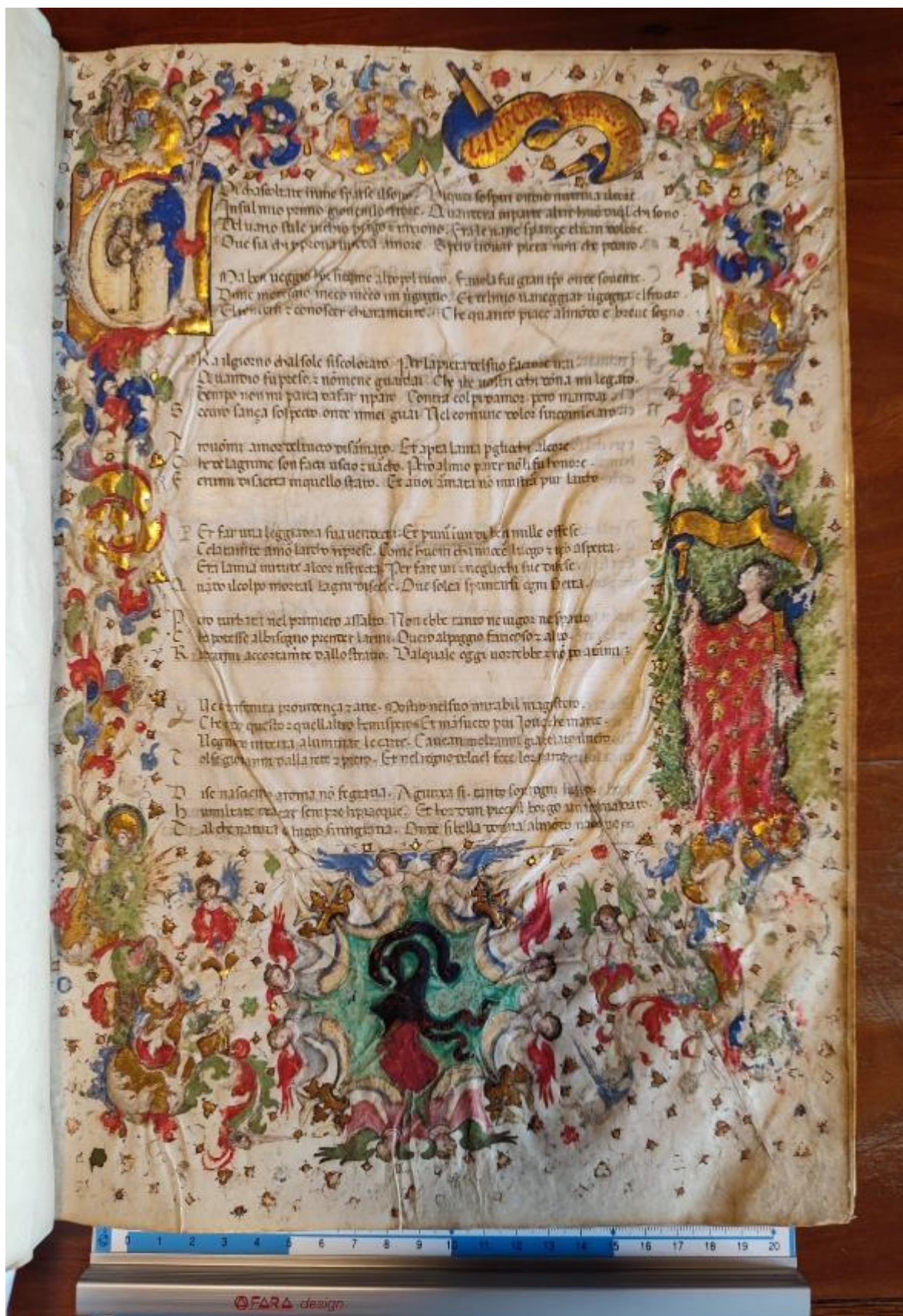


de fuis. que est Gaudifer.



de fuis. que p'afina por lo lance que il auat plu.





36
L'occhio non inu' d'obito q' te
la uerza

Palio e colui che pianse sotto antano
 lamorte di creusa el suo amor colse
 aque del suo figliol tolse ad euarzo
Vinto ai ragionar van che non uolse
 consentir al furoz della matrigna
 et da suo pieghi per fuggir si sciolse
Quella intemon casta q' le ingna
 lucife si lamore e in odio tolse
 fetta amante terribile e maligna
Et ella ne mezzo uerata fosse
 di polio e di thedo q' dardiana
 de amorte come uidi amando corse
Thefo me te simo lei q' se contamina
 de chi prenta uolco di far fiore
 non si de lamentar salta lenganna
Ve di famoso contata sua lore
 pre menar fra due sorelle morte
 luna di lui q' de laltu si gode
Cho lui de seco e quel possente q' forte
 tercole che mor prest q' laltu e a chille
 debbe in suo amat assu togholo forte
Duello e temophon q' quella e phille
 de di lui se lamente q' quel pafone
 et meza del sequo p tante uille
Almeo padie r' alfratel garzone
 crual quanto se conta r' tanto nella
 di blasmar sua fortuna piu ragione
Tiphile uen poi turbata e fella
 del barbano amor del suo latolo
 poi uen collei chal tiol dell'bella
Secho il pastor che mal il suo del uolto
 miro si firo onde usat gran tempeste
 e fine il moto soto sopia uolto
Ddi poi lamentar fra laltore melte
 oenone di paru r' menelao
 delien. r' temton chiamaz oreste
Elauronia il suo protheselao
 e darga pollinice assai piu fida
 che l'iu. n. a moglier dampnata
Dil panto r' sospira odi le stua
 delle misere amanti che gli spua
 diet acolliu che or quina le guida

49 Correr 1494, sez. II, f. 83r (scheda nr. 36)

Comincia el paradiso di Dante / nel quale
fructu della gratia celestiale / Et gratia est
vite in domo eius / et gustata eius manet
in sculo sculo //

Legione di colui ch'etutto move
per lumure so penetra e sprofonda
in una parte e pu' emeno a l'oue
nel l'ue e' op'u di la sua luce p'onde
fuo e' uidi e' cose che n'are
fija ne puo qual di la sua disceude /
P' u'che n'p'essendi se' al suo d'ire
nostro intellectu s'p'ofonda tanto
che retro l'ammora non puo ire /
V'ramente quanto d'it'ingno santo
nel l'ama mente pot' fare f'f'ore
P'ora ora materia d'it'uo ch'anto
buono appolle al l'it'imo lauro
f'f'one d'it'uo ualor s'f'atto uajo
I'ome domandi dare l'omato al d'oro
I'f'no a qui l'ing'ogo d'ip'araso
I'f'f'u m'f'u ma' or' ch'om'andue
E' me uopo u'it'ue nel l'ar'ngo r'om'aso
E' n'ra nel p'it'io m'ie s'f'ira f'uo
I'ecome quando m'oc'ia t'ra'f'f'
d'illa uag'na d'ile m'ombra f'ue
D'urna u'it'u s'm'uti p'f'f'
I'ent'io e' s'el'ombra d'el'brato r'ing'no
I'ing'na'ta nel l'imo e' s'opo m'anf'f'
V'ue u'ed'ami a l'uo d'el'ito r'ing'no
V'ef'or'or'ar'emi a l'ore d'ique l'le f'ug'he
E'olla materia e' tu m'f'ar'ui d'ing'no
I'rad'ual'ite padre sine e' s'og'he
P'ue t'ra'up'hare e' c'af'are o'p'orta
E' s'al'pa e' u'ing'og'na d'it'um'one u'og'he
E' p'art'ur'ne l'it'ia m'f'ulla l'eta
d'it'f'ica d'ita d'ou'ia l'af'ronde
P'om'ech' quando a l'cun d'ise a'f'f'ita
V'eg'ha f'u'illa g'ra'f'f'ama f'uz'onda

In nome de dio ceano Qui comencia la legenda di gionoxi aposto
lita: sen piero emusia sen polo.



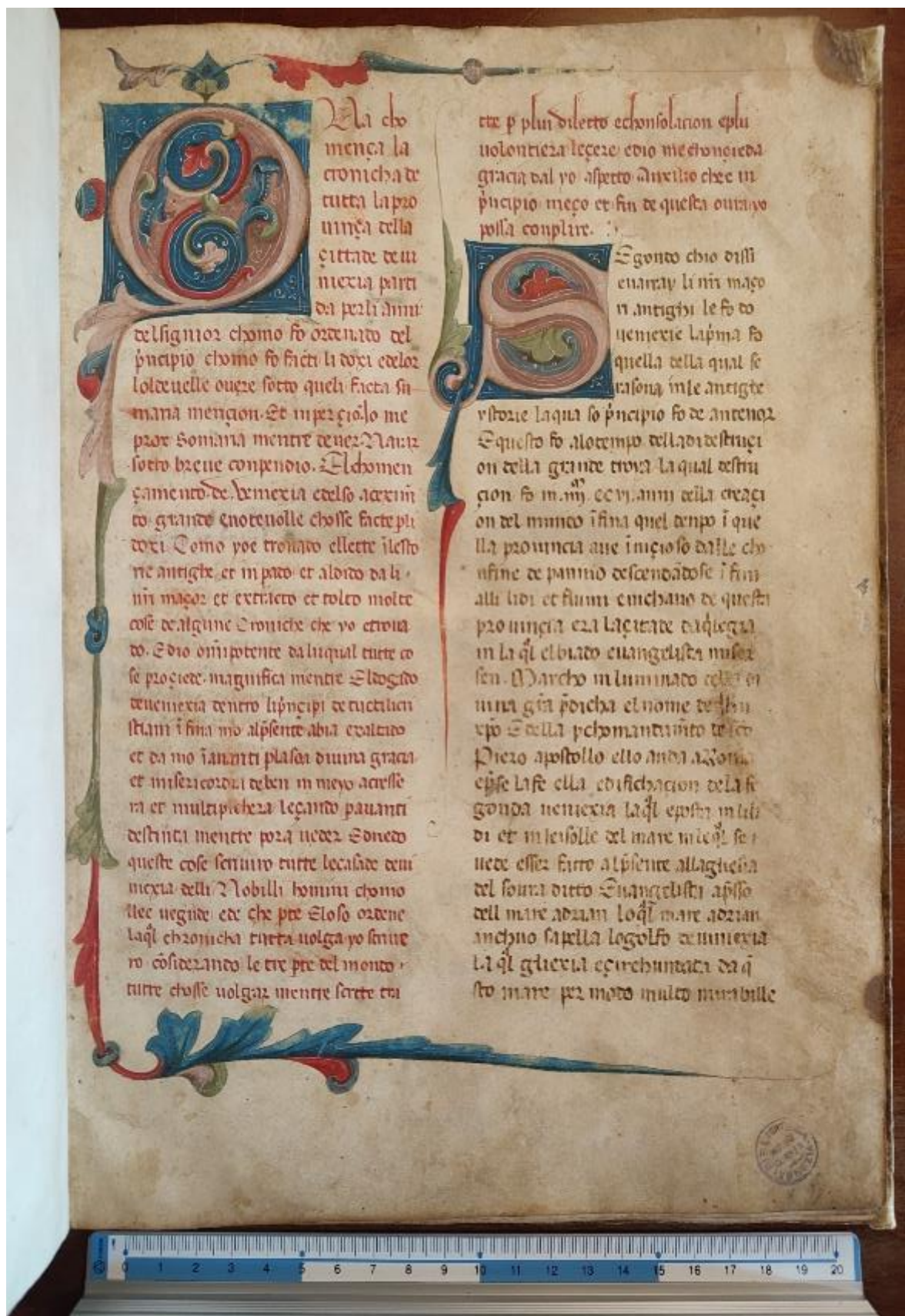
Vanti che no digemo de quel che fize n'ha e piero rubeo
mo quate nome do auer po che un d' se papa ep che lo
Auenome piero. Tuouate chom' s' d' a' s' d' r' r' no me
p' una lo auenome Simoni bacione. Simoni e' ad' d' d' d'
c' r' e' oue che messerast' ga. b' a' r' o' n' u' r' a' n' s' i' o' r' e'
l' u' b' i' h' a' r' s' i' e' g' u' i' s' i' a' e' a' d' i' r' s' i' o' l' o' n' a' s' c' o' r' u' o' l' o' m' a'
m' s' s' p' i' e' r' o' f' o' m' o' l' t' o' c' o' d' e' r' e' q' u' i' d' o' x' p' o' d' e' d' a' m' i' p' e' r' e'
d' i' u' o' r' e' d' e' m' a' u' r' i' o' n' o' d' e' d' i' a' l' i' g' n' o' r' a' u' e' g' r' u' m' i' n' s' t' r' a' q' u' i' d' o' l' o' u' e' n' e' g' a'
d' o' x' p' o' d' e' l' o' m' i' s' i' d' e' s' u' o' r' e' c' o' m' o' d' i' r' e' l' o' c' u' a' g' e' l' i' o' e' p' l' i' s' e' a' u' a' r' i' a' n' t' e' d' i' o' f' a' l' l' o' s' i'
d' i' d' e' c' o' l' u' b' i' p' e' r' e' e' e' l' s' u' a' r' i' o' d' o' p' u' r' i' t' a' t' e' n' o' i' o' . S' e' c' o' n' d' o' l' o' u' e' n' o' m' e' c' e' s' t' a'
d' e' m' e' t' o' r' e' u' o' c' u' e' r' p' i' e' r' a' o' u' e' r' i' p' r' e' c' o' r' d' e' l' e' d' e' a' . a' n' o' m' e' c' a' u' e' o' e' q' u' i' n' o' n'
t' e' l' a' d' i' g' n' i' t' a' t' e' d' e' l' o' a' u' s' d' i' s' o' p' a' p' i' . a' n' o' m' e' p' i' e' r' a' p' e' r' e' t' e' l' a' s' e' m' a' g' i' d' e' l' o'
a' u' e' m' i' p' a' s' s' i' o' n' . T' e' r' c' o' a' u' e' n' o' m' e' p' i' e' r' o' d' e' m' e' t' o' r' e' c' o' g' n' o' s' c' e' r' e' . d' i' e' r' e' t' e'
s' e' i' l' a' t' o' r' e' p' e' r' e' d' e' c' o' g' n' o' s' e' l' a' d' i' u' i' t' a' q' u' i' d' o' d' o' u' s' e' t' u' e' x' p' o' s' i' o' l' o' t' e' r' o' i' o' u' i' o'
d' i' p' i' e' a' s' t' u' r' e' d' e' s' i' o' d' e' l' e' s' i' g' i' a' d' a' g' u' i' o' u' a' m' o' r' a' q' u' i' d' o' e' l' d' i' s' s' e' . C' o' m' o' l' i' s' s' e'
m' o' e' p' i' e' c' o' s' t' i' t' e' . E' t' e' s' a' g' i' d' a' n' i' l' i' p' o' c' c' a' r' i' e' q' u' e' s' t' o' p' i' e' d' a' u' e' d' e' l' o' . e' p' e' r' e'
t' e' l' s' i' g' n' o' . C' u' e' s' t' o' n' o' m' e' p' i' e' r' o' x' p' o' s' i' m' a' l' i' p' o' m' e' s' s' e' d' e' m' e' t' a' q' u' i' d' o'
e' l' d' i' s' s' e' . T' u' a' u' e' n' o' m' e' c' e' s' t' a' . d' e' m' e' t' o' r' e' p' i' e' r' o' . S' e' g' o' d' a' n' t' e' x' p' o' s' i' m' a' t' e'
g' l' o' r' i' a' d' e' l' o' l' i' a' u' e' a' p' r' o' m' e' s' s' o' c' o' m' o' s' e' t' u' o' u' a' l' l' o' r' o' t' o' a' n' g' e' l' o' s' d' e' m' i' s'
s' e' m' a' r' t' i' o' d' e' d' i' r' e' . E' t' i' p' o' s' i' t' s' u' b' i' n' o' m' i' p' e' t' r' u' s' . T' o' r' a' n' t' e' u' c' o' n' f' e' s' s' i' o' n' e' x' p' o'
s' i' l' e' n' o' m' e' d' e' l' o' l' i' a' u' e' a' m' e' n' d' o' q' u' i' d' o' e' l' d' i' s' s' e' c' o' m' o' s' e' t' u' o' u' a' i' n' i' s' a' r' a' t' i' o'
e' t' e' x' p' o' d' i' c' o' t' i' b' i' q' u' i' d' o' s' p' e' t' r' u' s' . T' u' a' u' e' n' o' m' e' p' i' e' r' o' t' r' e' s' o' u' a' n' o'
m' e' d' i' p' i' o' s' o' b' a' n' d' i' s' o' l' s' i' a' d' e' m' e' t' o' r' e' b' e' r' e' d' e' s' i' g' n' o' . E' l' e' g' o' d' o' s' o' l' i' m' o'
d' e' c' a' n' t' e' d' e' e' a' d' o' . I' d' e' e' c' o' n' a' d' o' . E' l' i' o' s' o' s' y' m' o' n' b' a' r' t' o' n' a' d' e' m' e' t' o' r'
n' o' e' c' o' l' u' b' i' . i' n' q' u' i' l' c' o' s' i' e' d' i' a' r' o' m' e' d' e' a' d' e' l' o' . a' u' e' t' e' l' o' c' i' o' d' e' s' e' s' t' i' t' a' t' o'
i' n' d' e' a' r' t' u' d' e' . e' c' e' n' t' o' d' e' l' a' g' r' e' m' e' . p' e' r' e' l' a' c' o' l' u' b' i' . i' n' q' u' i' d' o' s' i' s' t' a' p' o' r' t' e' p' i' e' r' o'
E' l' s' o' m' a' r' t' i' o' s' a' n' t' e' s' e' m' a' r' c' o' l' i' n' o' p' a' p' a' . E' g' u' i' p' o' . e' s' e' n' t' i' o' .





Est passioe bñssim nri
ci euagliste trāsactis at
mltoꝝ a noꝝ cēul cur iā
delecta cēnt noia ydoloꝝ
sbcēlo 7 libere xpo dno
sacrificia libarētū occu
pata ē regio egyptia apu
tamē filijs simachel q

alio nocte tamē uocatur q unūsa
tia illa cruce hāc uenastates ule pñe
alexandria iua seuit yndefm ēur
bñssim marci corpus qd usq ad illud
tpē apd ecclā ilco bñcūli quiescebat
a ueneticis negtoꝝ toꝝ dno lagie
te sublatū ad cāntē uenece; dūcēt
ad illa; filia; regionē q in mantūis
isulis ostituta uenece nom tener n
ad eā q quōdā apd italia; uocata ē.
Si qñe dūe uenece sē pmana q ē illa
q ianti qm; istoyis oñer q apanno
mē tinnio usq ad atan fluuiū; pcelatē.
Cui 7 a q legia ciuitas extat capd. In qua
bñs itē euaglista diuina grā plūstatis
xpi ihm dnm predicauit. scdā uo uene
ca ē illa que apd isulas diximus q adria
tia mans collecta sūm it fluctes undatur



Cap. i.



hi parte operis mei licet in p̄fati / q̄ in principio
sunt ut vocat profecti pleriq̄ sunt rerum scriptores.
Bellum maxime omnium memorabile quod unq̄
gesta sunt / tunc scriptores / quod annibale duce circa
gineses cum pp̄is romano gessere. Nam nequa
lidiorel opibus ullo inter se civitate / gētesq̄ condidit arma.
neq̄ ut ipsi tantum unq̄ uictum aut roborel fuit. Et haud i-
gnotal belli auct̄ inter se. Is ex p̄ta primo punico ḡerebant bello.
Et adeo uaria belli fortuna ancepl̄ maris fuit / ut pp̄is piculo fue-
runt qui uicere. Odus ē p̄pe maioribus certare q̄ uiribus / ro-
manis indignantibus / q̄ uictoribus uicti ultero inferebant arma.
penisq̄ supbe / auareq̄ crederent impunitum uictis. Tama etas
hambalem annos ferme nouem pueriliter blandientem patri
amleari / ut duceretur in hispaniam. Cum p̄fecto africo bello ex-
citum eo traiecerunt sacrificare. altaribus ad motum raris sacris
iure utando adactum se cum primum posset hostem fore ppli
romani. Ange hant ignis sp̄s uiram sicilia sardinia q̄ anulle-
nam et sicilia nimis desperatione rex concessa et sardim t̄ inter-
motum africe fraude romanor̄ stipendio ē sup̄ ip̄posito incepta
J il anxius curis ita se africo bello q̄ fuit h̄brecentem romanā
pacem p̄ q̄nq̄ annos. Itaq̄ deinde .ix. annis in hispania angen-
do punico impio gessit / ut appareret manus eum q̄ q̄ ḡerere.
agitare in animo bellum. Et si ductus uicisset amlecare duce
penos arma reat̄e illatos fuisse. qui hambalis ductu intuler̄
W or̄ amlecaris oportuna. et puerita hambalis distulere bellum.
W edius haldribal̄ int̄ patrem et filium octo ferme ānos flore eta-
tis un̄ ferunt primo amlecaris scilicet. Gener inde ob bonam
indolem p̄fecto eius animo ḡant. et q̄ gener erat factionis
harcine opibus quae apud milites plebem q̄ plusq̄ modice erāt.
haud sane uoluntate p̄ncipum impio portus. his plura consilio q̄

al. ceteris

al. ee

al. dicitur

al. abam